

Piano dell'Offerta Formativa a.s. 2015/16

1. PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa esplicita l'autonomia scolastica e riassume in sé la progettualità e l'organizzazione educativo - didattica di ogni singola istituzione.

L'*autonomia* ha messo in moto un generale processo di cambiamento dell'intero sistema scolastico in quanto consente:

- la valorizzazione di risorse interne;
- una maggiore flessibilità dell'attività d'insegnamento che favorisce la crescita culturale e personale degli alunni riconoscendo le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno;
- la ricerca, l'introduzione e la sperimentazione di nuove metodologie didattiche;
- il ricorso ad una formazione professionale non più generalizzata ma specifica, in conformità a richieste e necessità peculiari dei singoli insegnanti;
- il supporto di nuove tecnologie che permettono diverse modalità d'insegnamento-apprendimento ed un maggior raccordo tra scuola ed extrascuola;
- l'assunzione di criteri e parametri di valutazione
- nuove modalità di gestione delle risorse finanziarie che permettono la realizzazione di progetti sulla base dei bisogni delle singole scuole.

Per realizzare quanto premesso è necessario acquisire, nella scuola, una capacità progettuale in grado di individuare delle *linee guida generali* per potersi districare all'interno di una realtà complessa come quella scolastica, dove molteplici sono le interazioni tra i diversi soggetti, le dinamiche relazionali che s'instaurano, le consuetudini, le reticenze al cambiamento.

Nell'Istituto funziona da anni un Sistema Gestione Qualità che orienta l'azione collegiale al miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) costituisce un quadro complessivo di riferimento in quanto:

- è la sintesi degli obiettivi formativi che s'intendono raggiungere e degli strumenti che sono utilizzati per conseguirli
- definisce l'**identità specifica** di ciascuna istituzione scolastica.

Questa identità va intesa come capacità della scuola di reagire agli stimoli provenienti dal territorio e di porsi nelle condizioni di rispondere alle richieste della società attraverso obiettivi condivisi che si possono configurare:

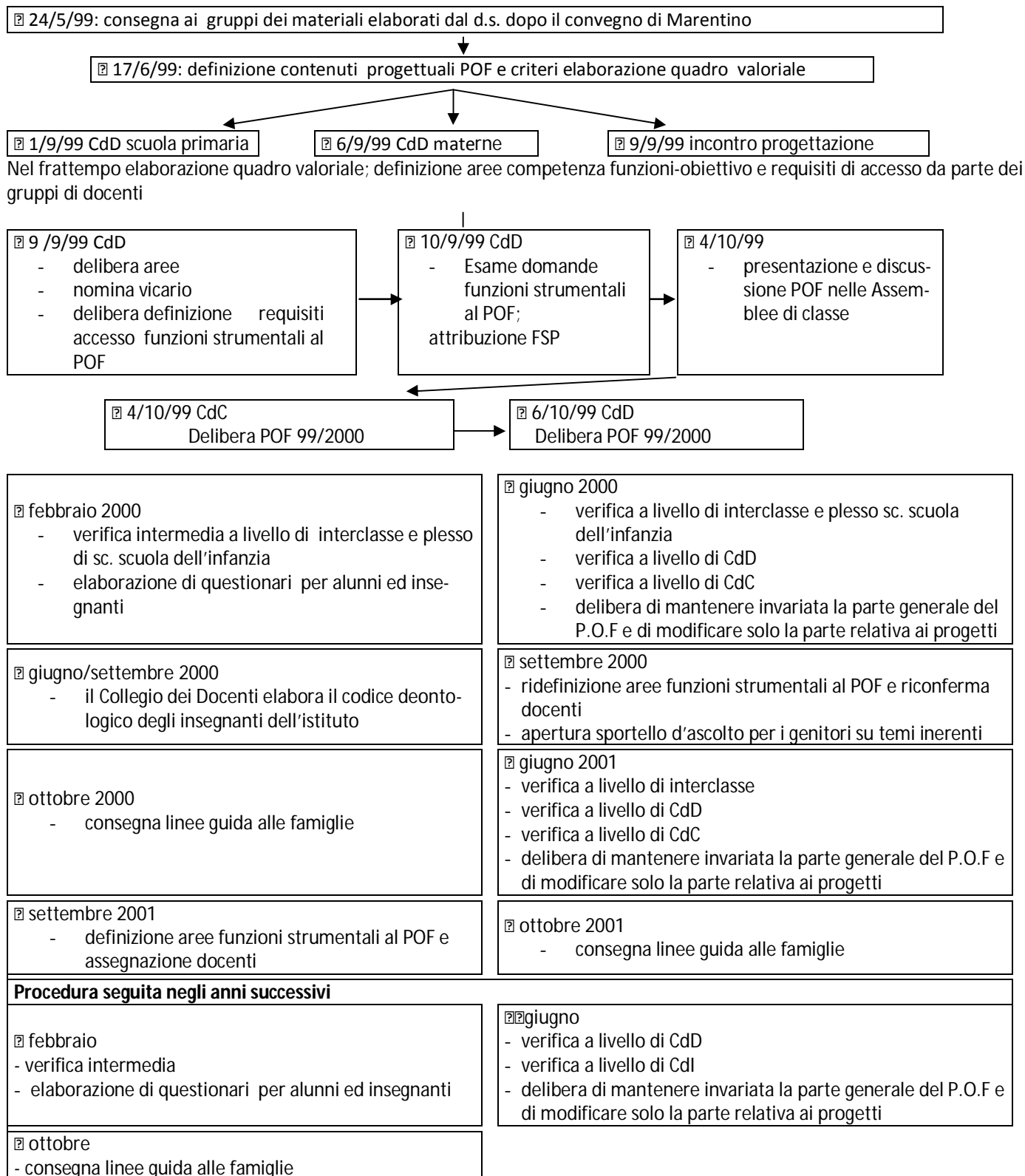
- nella definizione dei saperi essenziali
- nella formazione del personale
- nell'organizzazione educativo-didattica
- nel raccordo scuola-territorio.

Il nostro Piano dell'Offerta Formativa è stato redatto partendo:

- da presupposti quali la **centralità dell'alunno** e la possibilità di **valutare l'efficacia** dei processi messi in atto
- dall'analisi dei dati raccolti attraverso i questionari somministrati periodicamente all'utenza (famiglie ed alunni) ed al personale dell'istituto.

E' la progettazione delle scelte ed è il documento attraverso il quale vengono riarticolate, in modo coerente, partecipato, motivato e trasparente, le scelte fatte dalla scuola.

Il processo d'elaborazione del P.O.F. è iniziato nel mese di maggio del 1999 e l'itinerario seguito ogni anno è schematizzato nella pagina seguente.



2. Imparzialità e regolarità nei confronti dell'utenza

Gli utenti hanno diritto ad essere trattati in modo obiettivo e imparziale

La scuola garantisce l'imparzialità:

- nella formazione delle classi e delle sezioni
- nella definizione dei tempi destinati ai colloqui fra insegnanti e genitori
- nell'assegnazione degli insegnanti, in particolare di quelli di sostegno, nei limiti delle risorse umane messe a disposizione dell'istituto da parte del MIUR, della Direzione regionale del MIUR e dal UST di Torino
- nella formulazione degli orari dei docenti e nell'assegnazione degli stessi alle classi/sezioni
- nella distribuzione del personale ausiliario, nei limiti delle risorse umane e finanziarie assegnate, in considerazione del numero di alunni e della complessità di ciascun plesso

Nei casi d'emergenza (per esempio: inagibilità dei locali a causa d'eventi straordinari) la scuola garantisce comunque un'adeguata e tempestiva informazione alle famiglie, compatibilmente con il tipo di evento ed il momento in cui si verifica (sito web, affissione di cartelli, telefonate, avvisi, ...).

3. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio della IX circoscrizione è delimitato da c.so Unione Sovietica, c.so Turati, v. Camogli, c.so Bramante, sponda sinistra del Po, v. Corradino, v. Onorato Vigliani. Il territorio occupa un'interessante posizione geografica e si potrebbe definire "porta di Torino" poiché corso Unita' d'Italia termina all'imbocco delle autostrade per Savona, Genova e Piacenza. A breve distanza dai caselli autostradali si trova la "zona Fiere", che in questi ultimi anni si è trasformata in un polo d'attrazione e costituisce una notevole risorsa d'opportunità anche per la popolazione scolastica. Nel quartiere è presente un'ulteriore "porta" d'entrata ed uscita dalla città, la stazione del Lingotto, scalo utilizzato soprattutto dai lavoratori pendolari. Per queste sue caratteristiche la zona è in continua trasformazione strutturale e demografica.

La Circoscrizione 9, suddivisa in quattro zone, due per ogni ex quartiere, che la costituiscono:

- ex quartiere Lingotto-Mercati Generali:

- zona 56-MERCATI GENERALI: Corso Unione Sovietica, Corso Bramante, Linee FF.SS, Corso Giambone;

- zona 61-CORSO TRAIANO: Linee FF.SS, Cso Traiano, V. Pio VII, V. Vigliani, Pza Caio Mario, Cso URSS, Corso Giambone;

- ex quartiere Nizza-Millefonti:

- zona 57-MILLEFONTI: Cso Bramante, V. Genova, V. Cherasco, Pza Bozzolo, Cso Spezia, V Santena, Fiume Po, Via Millefonti, Piazza Filzi, Sottopasso del Lingotto;

- zona 58-BARRIERA DI NIZZA: Fiume Po, confine Moncalieri, Pzza Bengasi, Linee FF.SS, Sottopasso del Lingotto, Piazza Filzi, Via Millefonti.

Tali suddivisioni hanno radici storiche risalenti alla fine dell'800, con la separazione attuata tra i due quartieri dal percorso della ferrovia e dallo scalo ferroviario prima e dallo stabilimento del Lingotto poi.

Negli ultimi anni, la Circoscrizione 9 ha subito varie trasformazioni relative all'organizzazione spaziale, urbanistica e sociale. È stato al centro degli interventi legati alle Olimpiadi Invernali del 2006:

- Centro Congressi e Commerciale del Lingotto 8 Gallery
- Pinacoteca "Giovanni e Marella Agnelli"
- Facoltà di Ingegneria del Politecnico
- Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino;
- incremento e rafforzamento delle case ATC di Via Montevideo e Via Galluppi;
- nuovo complesso ATC di Via Rosario di S. Fé, Via Paoli;
- individuazione della Stazione del Lingotto come centrale;
- apertura di una nuova radiale Via Zino Zini;
- apertura del Sottopasso di Corso Spezia;
- ristrutturazione del Palavela;
- chiusura del Mercato Ortofrutticolo;
- costruzione del Villaggio Olimpico 2006;
- costruzione della passerella per il Villaggio Olimpico

Il quartiere è servito efficacemente dai trasporti pubblici; possiede centri polisportivi e piscine; sono presenti uffici decentrati di tutti i servizi pubblico-socio-sanitari. All'interno del territorio sono presenti :

- il CSI – Piemonte
- la facoltà di economia dell' Università di Torino
- il tribunale per i minorenni di Torino
- il Centro Giustizia Minorile per Piemonte e Val d'Aosta
- il Centro Internazionale di Formazione dell'O.I. L.
- la scuola di amministrazione aziendale

Per l'istruzione pubblica gli abitanti possono usufruire di asili-nido, scuole dell'infanzia ed elementari, scuole medie inferiori e superiori, facoltà universitarie.

NIDI	Comunali		Privati
	ALICE - v. Paoli 75		ISTITUTO SAN MARCO - v. Onorato Vigliani 11/9 TERZO TEMPO - v. Tepice 16
	BIANCA e BERNIE - v. Ventimiglia 112		
	MAFALDA - v. Podgora 28		
	LAGHETTO - V. Ventimiglia 199		
SCUOLE DELL'INFANZIA	Statali	Comunali	Private
	v. Finalmarina 5 (ex v. Garessio)	v. Alassio 22 c.so Caduti sul lavoro c.so Benedetto Croce 21 p.za Guala 140 v. Paoli 75	v. Vinovo 11 c.so Unione Sovietica 223 v. Steffenone 29
	I.go La Loggia 53		
	KELLER - v. Podgora 28		
	FANCIULLI - v. Invernizio 11		
	KANDINSKIJ - v. Montecorno 21		
	v. Porino, 9		
SCUOLE PRIMARIE	Statali	Private	
	COLLODI - c.so Benedetto Croce 26	VIRGINIA AGNELLI - V. Sarpi	
	Rodari – succ. COLLODI - v. Piacenza 16		
ISTITUTI COMPRENSIVI	I.C di VIA SIDOLI		
	I.C. PERTINI		
	IC PEYRON – RE UMBERTO via Valenza 71		
	IC VITTORINO DA FELTRE – via Finalmarina 5		
SCUOLE MEDIE INFERIORI	Statali	Private	
	CALAMANDREI– c.so Benedetto Croce 17	Scuola media paritaria AGNELLI – c.so URSS312	
	Giovanni XIII – succ. CALAMANDREI – v. Nichelino 7		
SCUOLE MEDIE SUPERIORI	Statali	Private	
	liceo sociopsicopedagogico REGINA MARGHERITA - Succ. v. Casana 5	ITC paritario AGNELLI – c.so URSS 312 LS paritario AGNELLI – c.so URSS 312	
	IPC GIOLITTI – v. Alassio 20		
	IPSIA Amaldi c.so Caduti sul lavoro 11		
	Ist. prof.le e commerciale MAGAROTTO v. Montecorno 34		
	ITC LUXEMBURG – c.so Caio Plinio 2		
LS COPERNICO – c.so Caio Plinio 2			
CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE			CFP AGNELLI – c.so URSS 312

Molto utilizzata dagli studenti delle scuole di ogni ordine e grado è la biblioteca Bonhoeffer in corso Corsica 55, situata all'interno del complesso degli uffici decentrati e dei servizi sociosanitari. Analogamente a quanto avviene nel resto della città la popolazione del quartiere è in calo, tuttavia la zona continua ad avere una delle densità abitative più elevate. Il deflusso migratorio è orientato verso le zone di origine o verso i paesi della cintura; al contrario si rileva un aumento di immigrati stranieri.

Tra i problemi emersi nella popolazione lingottese, è stato registrato un aumento dello spaccio e del consumo di stupefacenti, unito ai fenomeni di criminalità loro collegata. L'incremento dei casi in carico al servizio tossicodipendenza è più alto rispetto alla media cittadina. Il quartiere è, comunque, quello in cui si registra la più bassa incidenza dei minori denunciati a piede libero, così come è inferiore, rispetto alla media cittadina, la percentuale dei nuclei familiari assistiti.

4. COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO
SCUOLA DELL'INFANZIA- Situazione anno scolastico 2015/16

PLESSI	NUMERO SEZIONI	alunni		
		totale	stranieri	hc
Fanciulli	3	75	35	1
Keller	6	150	25	1
Kandinskij	4	100	29	0
Totale	13	295	92	2

SCUOLA PRIMARIA- Situazione anno scolastico 2015/16

PLESSI	classi a 30 h	classi a 40 h	alunni		
			Totale	hc	stranieri
v. Sidoli	/	10	224	10	35
v. Flecchia	/	10	196	14	77
Sc.carceraria	4		Nel corso di un a. s. transitano presso le sezioni di sc. primaria circa 130 ragazzi		
Totale	/	20 + 4 sc. Carceraria			

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO- Situazione anno scolastico 2015/16

PLESSI	NUMERO CLASSI	alunni		
		totale	stranieri	hc
v. Palma di Cesnola	8	155	47	8

Nel Istituto sono presenti alcuni casi di alunni portatori di handicap, che necessitano di interventi individualizzati e di strumenti adeguati per favorire al meglio l'inserimento ed il recupero delle potenzialità residue. Già al momento del loro ingresso, la scuola si attiva per individuare eventuali problemi connessi allo sviluppo psicofisico, derivanti da situazioni di disagio, di deprivazione culturale ed economica o da veri ritardi cognitivi.

5. RISORSE UMANE E STRUTTURALI

Il corpo docente che opera all'interno dell'istituzione scolastica è così costituito:

SCUOLA DELL'INFANZIA

- insegnanti di sezione 26
- insegnanti di religione 1
- Insegnanti di sostegno per l'inserimento degli alunni in situazione di handicap: 2

SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA CARCERARIA

- Insegnanti di classe: 44
- Insegnanti di sostegno per l'inserimento degli alunni in situazione di handicap: 9
- Insegnanti specializzati di lingua straniera 19
- Insegnanti di religione cattolica: 2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- insegnanti 15
- insegnanti di religione 1
- Insegnanti di sostegno per l'inserimento degli alunni in situazione di handicap: 3

SERVIZI AMMINISTRATIVI ED AUSILIARI

- Per garantire la realizzazione degli obiettivi formativi dell'Istituto è necessaria un'organizzazione complessa del personale, in cui i diversi soggetti svolgono specifici incarichi e compiti, in un'ottica di collaborazione e di valorizzazione delle competenze..

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi

- Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze;
- organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico; attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e stabilisce le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario;
- svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

Servizi Amministrativi:

Le aree in cui si sviluppa il lavoro dell' Ufficio di Segreteria sono:

- a) Didattica
- b) Protocollo ed Organi collegiali
- c) Personale
- d) Gestione area generale
- e) Gestione contabile

Servizi Ausiliari

I compiti dei collaboratori scolastici comprendono diversi ambiti:

- a) **Rapporti con alunni:** accoglienza e sorveglianza degli alunni anche in occasione del trasferimento dai locali scolastici ad altre sedi. Assistenza agli alunni con handicap. Rilevazione presenze mensa e relativa comunicazione agli uffici comunali.
- b) **Supporto amministrativo e didattico:** duplicazione di atti; approntamento sussidi didattici; assistenza ai docenti per attività didattica e progetti previsti dal P.O.F.; momentanea sostituzione dei docenti; segnalazioni malfunzionamenti, guasti e anomalie varie; collaborazione con il personale docente per piccoli interventi di primo soccorso; allestimento spazi per riunioni, incontri, corsi e manifestazioni.
- c) **Pulizia di carattere materiale:** pulizia dei locali interni, arredi, suppellettili e aree esterne; spostamento suppellettili; sanificazione e pulizia pluriquotidiana dei servizi igienici
- d) **Sorveglianza dei locali, servizio centralino:** apertura e chiusura dei locali scolastici e controllo che non siano stati arrecati danni al patrimonio; servizio di centralino; controllo segnalazione acustica inizio, intervallo e termine lezioni, pausa mensa e collaborazione piano di evacuazione inserimento e disinserimento codice di allarme.
- e) **Servizi esterni:** ritiro e consegna corrispondenza al locale ufficio postale (collaboratori Scuola Secondaria).
- f) **Custodia:** i collaboratori scolastici con mansioni di custodia osservano l' articolato del contratto stipulato con il Dirigente scolastico ed in particolare provvedono all'ispezione dopo l'orario di chiusura dell'edificio e dei locali affidati in custodia al fine di garantire la sicurezza dell'edificio scolastico

Per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica sarà approntato un piano delle attività per ciascun collaboratore che non è da intendersi rigidamente. Il personale ausiliario deve infatti garantire il buon funzionamento dell'istituto e quindi adattarsi con flessibilità alle esigenze di servizio sulla base delle quali il DSGA emette disposizioni. Devono anche essere assicurate le funzioni aggiuntive che verranno definite in sede di contrattazione decentrata a livello di istituzione scolastica.

6. LABORATORI

Nell'istituto comprensivo sono attivi i seguenti laboratori:

biblioteca	musica	informatica	scienze
educazione all'immagine	psicomotricità	tecnologia	

Nei plessi di scuola primaria e di scuola secondaria di 1° grado sono a disposizione dei docenti le LIM per incrementare gli strumenti a loro disposizione per implementare efficacemente il processo di insegnamento/apprendimento

7. PRINCIPI E FINALITÀ

Viviamo in un periodo storico di transizione, di passaggio d'epoca che non è solo passaggio nelle cose, ma anche nel nostro modo di pensare e nelle forme di conoscenza. Ci si muove in una dimensione e realtà di complessità del sapere e della società che spezza le precedenti certezze e richiede rapide opzioni, elasticità della mente, visione creativa e attitudine prospettica.

Vediamo, quindi, l'educazione come strumento per affrontare la complessità che si fonda sui valori del dubbio, della ricerca e della tolleranza e si orienta nel senso della democrazia, quale "organizzazione regolatrice di un gioco di antagonismi, di interessi, di idee, di teorie, di concezioni, di opinioni" (E. Morin, in G. BOCCHI, M. CERUTI, La sfida della complessità, Feltrinelli).

La scuola, e il nostro istituto, in questo scenario, si collocano alla confluenza dei due significati dell'educazione: l'apprendimento e la trasmissione della cultura e diventano il luogo in cui l'apprendimento degli individui in formazione è reso disponibile alla trasmissione degli aspetti essenziali del patrimonio culturale della società e degli individui. Le scuole del nostro istituto, nel loro complesso, vogliono configurarsi come una sorta di apprendistato a quel "mestiere di persona colta" cui fa riferimento la normativa quando parla di alfabetizzazione culturale.

La scuola di tutti diventa la scuola per tutti se l'offerta formativa si differenzia allo scopo di poter intervenire in modo intenzionale sui fattori di disuguaglianza. L'obiettivo da raggiungere è quello di non limitarsi a registrare le disuguaglianze prodotte dal corpo sociale, ma di intervenire su queste per lo meno per limitarne gli effetti.

Per quanto riguarda gli alunni della scuola carceraria, in particolare, il percorso previsto si basa sull'idea di raggiungere il successo formativo inteso come costruzione di un patrimonio di risorse cognitive, emozionali e strumentali attraverso la condivisione di un **patto formativo** tra ragazzo/a ed insegnanti basato sull'individuazione dei bisogni formativi, sulla costruzione di percorsi individualizzati e sulla definizione di percorsi flessibili, con moduli brevi, certificabili e riconoscibili.

In questo contesto assume rilievo il principio didattico dell'individualizzazione dell'apprendimento, il quale, valido per la generalità degli alunni, lo è a maggior ragione per i ragazzi svantaggiati, in funzione delle effettive possibilità personali di apprendimento di ciascuno. I referenti di una pedagogia dell'uguaglianza educativa sono stati individuati, all'interno dei programmi del 1985, nelle finalità costituzionali (intese come progetto di una società democratica) e nello sviluppo delle potenzialità del soggetto in età evolutiva (J. S. Bruner, H. Gardner, L. S. Vygotskij).

Ci poniamo l'obiettivo di sviluppare le capacità degli alunni fornendo strumenti concettuali a tutti ed in particolare a coloro i quali presentano delle carenze per evitare di accentuare, in senso cumulativo, i deficit di partenza. Ci proponiamo quindi di far sì che la nostra scuola, oltre a svolgere un ruolo socializzatore, fornisca gli alunni di competenze di base tenendo conto che le conoscenze non hanno valore di per se stesse ma in quanto tramutabili in strumenti per acquisirne altre. Il tutto attraverso la creatività intesa, non come originalità a tutti i costi, ma come capacità di creare relazioni fra conoscenze già acquisite, di disporre i dati in prospettive nuove. Gli alunni apprendono in modi diversi e quindi, nel tentativo di armonizzare stili di apprendimento e di insegnamento, la scuola assume un ruolo di mediazione fra le diverse culture di cui sono portatori gli alunni, mediazione intesa non in senso riduttivo ma come stimolo ad un continuo confronto che valorizzi le culture di appartenenza.

Uno degli obiettivi prioritari consiste nella promozione delle capacità di convivenza costruttiva attraverso la comprensione, la cooperazione e l'integrazione, ricordando che quest'ultima nozione esprime innanzi tutto l'obiettivo sociale ed umano di stabilire un'uguaglianza di diritti per i soggetti portatori di handicap. Ci proponiamo di trasformare le esperienze di socializzazione proprie della scuola, in sollecitazioni di sviluppo delle compromesse potenzialità di questi allievi. La scuola reale deve:

- alleggerire i contenuti delle discipline, saper scegliere tra i contenuti senza scadere nel riduzionismo;
- fornire strumenti di base ed evitare la trasmissione del sapere nozionistico ed/o enciclopedico;
- tendere alla qualità piuttosto che alla quantità.

La scuola deve formare non solo il futuro cittadino, con una trasmissione di valori, ma saper anche adeguare la formazione degli alunni alle richieste che provengono dal sociale e in particolare dal mondo del lavoro.

Tutto ciò è concretizzabile attraverso specifici percorsi didattici che tengano conto delle diversità e del bagaglio culturale di ciascun alunno.

In quest'ottica è necessaria una formazione continua, in itinere, del corpo docente per incrementarne la professionalità, che deve essere continuamente rivista, corretta ed aggiornata alla luce dei mutamenti in atto nella realtà. Una formazione continua permette di individuare i saperi essenziali, di dividerli, e di adottare adeguate metodologie per tradurli in competenze.

I saperi essenziali possono essere pertanto individuati in:

- problem solving
- capacità di usare le conoscenze in contesti diversi
- trasversalità e interdisciplinarietà degli apprendimenti
- abilità
- utilizzazione ed applicazione di linguaggi specifici

- spirito critico per operare scelte, per valutare e autovalutare.

Nel momento in cui i saperi essenziali vengono acquisiti e padroneggiati negli alunni si sviluppano competenze.

I saperi essenziali costituiscono il nucleo portante cui far riferimento e da loro occorre partire per formulare i percorsi didattici adeguati alle varie età degli alunni.

Il curriculum di scuola e le programmazioni annuali traducono operativamente quanto sopra esposto e definiscono anche le attività che completano l'offerta formativa.

Pensiamo che il percorso didattico, che si prefigge di "**migliorare l'efficacia dell'insegnamento/apprendimento**" debba svilupparsi in modo da:

- far acquisire competenze a tutti gli alunni tenendo conto dei loro ritmi di apprendimento
- utilizzare le nuove tecnologie e la multimedialità con l'obiettivo finale di fornire alcune competenze specifiche;
- potenziare l'insegnamento della lingua italiana (orale e scritta)
- garantire l'insegnamento delle lingue comunitarie;
- sviluppare le conoscenze scientifiche partendo dall'operatività degli alunni ed utilizzando sistemi di simulazione e software specifici,
- affrontare tematiche trasversali come il rispetto dell'ambiente e l'adesione ad iniziative particolari
- valutare le competenze acquisite attraverso prove standardizzate.

8. IL QUADRO VALORIALE DI RIFERIMENTO

Il Collegio dei Docenti, in seguito ai risultati di un'indagine condotta tramite questionari somministrati a tutti i genitori degli alunni dell'istituto e sulla scorta dell'attività di confronto fra gli insegnanti che operano al suo interno, ha definito un quadro valoriale di riferimento, condiviso e partecipato, relativo ad ambiti quali: l'ambiente educativo, il bambino-a/ragazzo-a come soggetto attivo del processo educativo, le relazioni fra gli attori del processo educativo, gli aspetti culturali e strumentali dei saperi. Sono stati individuati alcuni macroobiettivi formativi prioritari sintetizzati nella tabella seguente.

II CONTESTO: ambiente educativo e classe	II/LA BAMBINO-A/RAGAZZO-A: individuo ed alunno/a	La RELAZIONE fra gli attori del PROCESSO EDUCATIVO	I SAPERI: aspetti culturali e strumentali
<ul style="list-style-type: none"> - promozione dello "star bene" a scuola - promozione del successo formativo inteso come costruzione di risorse cognitive, emozionali, strumentali 	<ul style="list-style-type: none"> - crescita globale (partendo dalle preconcoscenze con coinvolgimento a livello corporeo, cognitivo ed affettivo) - valorizzazione delle attitudini personali - conquista e gestione d'autonomia personale - contenimento e supporto come strumenti per affrontare le difficoltà - accettazione consapevole di sé e degli altri - tolleranza ed autostima - relazioni positive con gli adulti 	<ul style="list-style-type: none"> - coerenza tra valori enunciati e comportamenti da parte degli/delle insegnanti - piacere di star bene nel gruppo - comunicazione efficace ai vari livelli di rapporto - rispetto dei ritmi, dei tempi e dei modi di apprendimento di ciascun alunno/a - valorizzazione delle attitudini personali - rispetto dell'altro e sua accettazione consapevole - diritto alla diversità culturale ed individuale - relazione tra pari intesa come terreno per la costruzione di abilità che consentano di vedere le cose non solo dal proprio punto di vista 	<ul style="list-style-type: none"> - costruzione di strumenti che consentano all'alunno/a di cogliere la realtà che lo circonda - costruzione delle tecniche e delle conoscenze indispensabili per interiorizzare le attività cognitive di base - acquisizione del gusto per il sapere mediante la creatività intesa come capacità di intrecciare nuove relazioni fra conoscenze già acquisite - trasmissione di valori culturali nel rispetto dei vari livelli di diversità e in un'ottica interculturale - costruzione di pensiero riflesso e critico che consenta di orientarsi rispetto alle informazioni trasmesse anche con linguaggi differenti - conoscenza ed utilizzazione di una pluralità di linguaggi - utilizzazione delle opportunità offerte dalle varie agenzie educative - valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali

9. I FATTORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Riteniamo che siano indicatori di qualità:

- il lavoro collegiale del team docenti della classe, dei gruppi di programmazione per ambito, delle commissioni e delle varie articolazioni dell'organigramma per assicurare un'azione educativa corale
- la suddivisione delle competenze disciplinari fra gli insegnanti
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come garanzia dell'unitarietà di insegnamento
- il rapporto fra insegnanti e famiglie
- la valutazione, intesa come un'operazione finalizzata più all'adeguamento dell'intervento didattico che all'espressione di giudizi nei confronti degli alunni
- lo stretto raccordo fra le azioni di programmazione e valutazione
- la definizione collegiale di prove di verifica, tempi di somministrazione e criteri di valutazione
- la disponibilità dei docenti alla sperimentazione, all'innovazione didattica ed all'aggiornamento professionale
- l'individualizzazione delle procedure d'insegnamento
- la definizione collegiale di traguardi irrinunciabili comuni
- la programmazione didattica di istituto
- localizzazione dei servizi amministrativi all'interno della sede centrale per facilitare la soluzione dei problemi dell'utenza
- ricevimento dei genitori, da parte del personale amministrativo, tutti i giorni:
- Sistema di Gestione Qualità

10. LA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO

Abbiamo inteso elaborare un progetto che, in un'ottica di formazione globale, espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle relazioni sociali, culturali ed ambientali in cui si opera, sia delle risorse disponibili. Si è proceduto attraverso:

- l'analisi della situazione ambientale
- la definizione di
 - obiettivi generali di tipo pedagogico
 - obiettivi disciplinari efficaci per la formazione e l'apprendimento degli alunni
- la selezione dei contenuti partendo dalla preistoria degli apprendimenti, dalle esperienze e dalle competenze già maturate dai bambini
- la selezione delle metodologie e delle strategie
- la definizione collegiale di procedure di verifica e valutazione

Nell'istituto viene applicato il cooperative learning che vede all'opera gruppi di alunni che definiscono delle regole di comportamento e dei criteri di valutazione allo scopo di far funzionare bene il gruppo stesso, sviluppa l'attività in collegamento con altri progetti.

Ogni gruppo di alunni dovrà definire autonomamente la propria organizzazione e la distribuzione degli incarichi:

- quali incarichi? - quali sono le regole sottese?
- cosa comporta quell'incarico? - a chi si affida l'incarico?

Ogni gruppo stabilirà norme per portare a termine il lavoro nel tempo previsto (contratto) e definirà i ruoli che ogni alunno deve avere all'interno del gruppo. Infatti, per una cooperazione efficiente occorre che il gruppo assegni ad ogni componente il proprio ruolo specifico. I ruoli, infatti, sono le funzioni che favoriscono la gestione ed il funzionamento del gruppo, che lo stimolano e promuovono l'apprendimento degli alunni.

E' necessario stabilire:

- chi deve fare una certa cosa - quando
- che cosa deve fare - in quanto tempo
- come farla

Gli insegnanti registrano le osservazioni sul lavoro degli alunni mettendo in evidenza:

- tipo d'attività - regole elaborate - ruoli emersi nel gruppo

- a. i gruppi si sono formati sulla scorta di criteri differenti:
- b. in base alle capacità di apprendimento (per livelli) - a scelta spontanea degli alunni
- c. l'insegnante spiega alla classe il concetto di **ruolo** (=lavoro specifico e definito da svolgere); è ciò che l'alunno è tenuto a fare e che gli altri si aspettano da lui servendosi della metafora dello sport di squadra in cui è importante che ogni giocatore svolga il suo ruolo per un obiettivo collettivo e comune.
- d. l'insegnante invita ogni gruppo ad individuare i vari ruoli e le relative funzioni.
- e. ogni gruppo si mette al lavoro, sceglie un simbolo che lo contraddistingue, individua e definisce i ruoli
- f. ogni gruppo si dà delle norme di comportamento e redige un contratto di lavoro che impegna tutti i firmatari rispetto al compito
- g. il compito è individuato in ogni classe/sezione/gruppo, sulla scorta dei criteri comuni definiti in interclasse/intersezione; l'insegnante spiega le consegne e i modi di esecuzione oltre a definire i tempi.
- h. ogni gruppo svolge l'attività rispettando i criteri sopra definiti e al termine compila una griglia di autovalutazione
- i. ogni gruppo relaziona circa l'attività svolta
- j. l'insegnante relaziona ai colleghi sull'attività dei diversi gruppi secondo uno schema definito e individua eventuali problemi che possono essere di ostacolo (comportamento, problemi legati alla motivazione e/o alle capacità organizzative e/o alla coesione).

La programmazione dell'intervento educativo ha tenuto conto, in primo luogo, delle esigenze formative dei bambini che:

A. nella **scuola dell'infanzia**, attengono principalmente ai seguenti bisogni:

- rafforzamento dell'identità personale
- conquista della propria autonomia intesa come capacità di orientarsi e compiere scelte sempre più autonome in contesti differenti
- sviluppo e consolidamento abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive
- sviluppo delle capacità di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e di ricostruzione della realtà
- adeguati momenti dedicati all'attività fisica, motoria e sportiva
- adeguati momenti dedicati all'educazione musicale

e fanno riferimento alla necessità di sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguate (cooperative learning)

B. nella **scuola primaria e secondaria di primo grado** fanno riferimento alla necessità di:

- sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguate (cooperative learning)

- integrare il curricolo con attività che promuovano la pratica di linguaggi diversificati
- disporre di adeguati momenti dedicati all'attività fisica, motoria e sportiva
- adeguati momenti dedicati all'educazione musicale
- disporre di momenti specifici per l'attività individualizzata e di recupero (le ore di compresenza sono utilizzate anche per svolgere un intervento di sostegno sugli alunni in difficoltà nelle classi dell'interclasse\del plesso)
- favorire l'utilizzo delle tecnologie informatiche (formazione dei docenti ed allestimento di un laboratorio, sia nel plesso centrale sia in succursale)
- entrare in contatto con una seconda lingua

C. Nella **scuola carceraria**:

- dar senso al tempo della detenzione
- finalizzare il progetto alla formazione
- suscitare e/o proseguire processi di formazione dell'identità attraverso la definizione di percorsi orientati all'acquisizione di un'alfabetizzazione di base che pone i presupposti per l'efficace inserimento in percorsi di avviamento professionale
- offrire opportunità formative per orientare ad orientarsi
- scoprire e valorizzare le proprie potenzialità positive

Questi macroobiettivi formativi prioritari saranno conseguiti attraverso una metodologia didattica improntata:

- all'ascolto
- alla valorizzazione delle potenzialità
- alla condivisione della progettualità collegiale
- alla valorizzazione delle esperienze pregresse
- al soddisfacimento, nell'alunno, dei bisogni di sicurezza, di appartenenza e di autostima
- alla congruità dei comportamenti dei docenti con i valori enunciati
- alla costruzione, condivisione e al rispetto di regole riconosciute come prodotto sociale
- all'educazione alla vita futura attraverso la vita e le relazioni del gruppo-classe/sezione
- all'esplorazione della realtà secondo diversi punti di vista

Al fine di svolgere un'efficace azione di sviluppo delle competenze di ciascun alunno è stata approntata, nell'ambito del sistema di gestione qualità, la seguente procedura per il successo formativo che guida l'operato dei docenti

PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO
nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria,
nella scuola carceraria e nella scuola secondaria di primo grado

Scopo e campo di applicazione

La presente procedura è emessa per:

descrivere le modalità che si seguono per assicurare il successo formativo

1. documentare le fasi del processo formativo di ciascun alunno
2. assicurare il monitoraggio del percorso formativo di ciascun alunno
3. garantire l'attivazione immediata delle azioni preventive previste dalla PQ 06
4. facilitare l'inserimento nell'organizzazione dei nuovi insegnanti

Si applica all'area di erogazione del servizio didattico per la realizzazione dell' OB.1 a breve termine: promozione del successo formativo

2. Riferimenti alla norma ISO e norme cogenti

Legislazione scolastica: D.L.vo 297/94, DPR 275/99, D.M.234/2000,L. 53\03

La presente procedura si riferisce al punto 7.5 del Manuale di qualità.

3. Responsabilità

Il riesame e la valutazione del sistema documentale sono di competenza del DS.

MATRICE DELLE RESPONSABILITA'

attività	docenti	CSGQ	DS	consigli	FSP
Descrizione modalità		RP	RP		
Documentazione processo formativo	RP				
Monitoraggio percorso formativo	RP		C	C	C
Attivazione azioni preventive	RP		C		C
Inserimento nuovi docenti			RP	C	RP

legenda: RP responsabilità primaria C collaborazione

CSGO: commissione SGQ

DS: dirigente scolastico

CC.II: Consigli interclasse/intersezione/classe

FSP: funzioni strumentali al POF

4. Modalità operative

Vengono annotati riferimenti sui registri:

300, 301, 305 della scuola primaria
314 della scuola carceraria
317, 318,305 della scuola dell'infanzia
305, 336, 337, elettronico della scuola secondaria di primo grado

per tutte le attività cruciali per il raggiungimento del successo formativo di seguito elencate:

1. rilevazione dei bisogni e delle attese delle famiglie (questionari compilati dalle famiglie e dagli insegnanti delle scuole di provenienza, successiva all'iscrizione e nell'ambito dei progetti "formazione classi prime" e "Formazione sezioni")
2. formazione delle:
 - classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado
 - sezioni di scuola dell'infanzia

secondo i progetti sopracitati

3. accertamento prerequisiti :
 - scuola infanzia, primaria, secondaria di 1° grado settembre/ottobre
 - scuola carceraria all'ingresso nell'IPM
4. elaborazione programmazione didattica con riferimento agli esiti dell'accertamento dei prerequisiti
5. prove di verifica
 - in itinere (per tutti gli ordini di scuola presenti nell'istituto)
 - prove quadrimestrali (primaria e secondaria di primo grado).

Le prove di verifica in itinere possono essere strutturate e non strutturate mentre quelle quadrimestrali sono strutturate con criteri di valutazione definiti collegialmente

6. sui registri
 - 318 scuola infanzia - elettronico sc. secondaria di 1°grado
 - 301 scuola primaria - 305 sostegno individualizzato
 - 314 scuola carceraria

viene annotato in itinere tutto ciò che documenta lo sviluppo del percorso di ciascun alunno

7. in caso di esiti non soddisfacenti
 - A. nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado:
 - A.7.1 analisi dei casi problematici
 - A.7.2 colloqui con le famiglie
 - A.7.3 attuazione di azioni preventive attraverso:
 - a. attività di recupero/rinforzo degli apprendimenti
 - b. eventuale invio della famiglia allo sportello d'ascolto psicologico (solo per la scuola secondaria di primo grado invio dell'alunno allo sportello)
 - c. accesso delle insegnanti allo sportello psicologico
 - d. segnalazione ai servizi sociali
 - e. invio all'équipe NPI territoriale
 - B. nella scuola carceraria:
 - B.7.1 colloqui con gli educatori
 - B.7.2 riunione del gruppo operativo (insegnanti, educatori, operatori attività, psicologo e rappresentanti area sicurezza)
8. controllo registri dopo il termine di ciascun quadrimestre da parte del DS e delle FF.SS.PP
9. per la scuola primaria e secondaria di primo grado:
 - a) nei mesi di febbraio/giugno rilevazione esiti di apprendimento
 - b) confronto esiti classi terminali uscite a.s. precedente con esiti nel nuovo ordine di scuola per l' anno scolastico corrente

5. Documenti di riferimento

300, 301, 305 della scuola primaria
314 della scuola carceraria
317, 318,305 della scuola dell'infanzia
305, elettronico, 336, 337 della scuola secondaria di primo grado

6. Controllo di efficacia

Il controllo della presente procedura è responsabilità del Responsabile SGQ d'Istituto.

Scopo di questa procedura è quello di:

- Fornire all'alunno la possibilità di aiuto per il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere o per la valorizzazione delle eccellenze

11. LA PROGRAMMAZIONE

Nell'istituto comprensivo l'unitarietà si realizza non solo nell'unicità della dirigenza e nella composizione degli organi collegiali, ma anche attraverso gli intrecci professionali tra docenti dei vari ordini di scuola presenti che si concretizzano in varie occasioni e soprattutto con l'attività di programmazione che prevede momenti di scambio e arricchimento reciproco fra i diversi ordini di scuola.

La commissione continuità, e tutte le attività coordinate da essa, sono pratiche ormai consolidate e rientrano nei progetti legati all'accoglienza/orientamento; ma la vera caratteristica dell'istituto comprensivo si realizza nelle attività e incontri abituali e frequenti attraverso le varie occasioni che portano alla realizzazione di progetti, manifestazioni pubbliche, laboratori e altre attività.

Tutte queste occasioni configurano un ambiente che offre grandi potenzialità per superare modelli rigidi e vecchie gerarchie culturali tra i saperi nell'ottica della costruzione di un curriculum «verticale» che rappresenta la vera ragion d'essere degli istituti comprensivi.

La programmazione dell'intervento didattico si realizza secondo le seguenti linee operative:

- a) scuola dell'infanzia
 - all'inizio di ciascun anno scolastico il collegio dei docenti elabora una programmazione educativa che contiene le scelte didattiche ed organizzative, criteri di utilizzazione delle risorse ed impegna l'intera comunità scolastica
 - durante l'anno scolastico è valutato attraverso incontri di verifica
 - la programmazione è organizzata per plesso ed interplesso, secondo il calendario annuale
- b) scuola primaria e carceraria
 - gli insegnanti dell'istituto svolgono l'attività di programmazione con cadenza settimanale,
 - ogni interclasse designa un coordinatore
 - si svolgono incontri fra coordinatori/gruppi di interclasse e/o DS e/o FSP per discutere le difficoltà rilevate in ogni gruppo circa l'attuazione e la verifica dell'attività di programmazione/valutazione
- c) scuola secondaria di primo grado
 - all'inizio di ciascun anno scolastico il collegio dei docenti elabora una programmazione che contiene le scelte didattiche ed organizzative, criteri di utilizzazione delle risorse ed impegna l'intera comunità scolastica
 - durante l'anno scolastico è valutata attraverso incontri di verifica
 - la programmazione è organizzata secondo un calendario annuale
 - ogni classe designa un coordinatore
 - si svolgono incontri fra coordinatori/gruppi di dipartimento e/o DS e/o FSP per discutere le difficoltà rilevate in ogni gruppo circa l'attuazione e la verifica dell'attività di programmazione/valutazione

12. LA VALUTAZIONE

Il tema della programmazione/valutazione guida gli interventi di aggiornamento ed i percorsi di ricerca azione, orientati anche alla sperimentazione di nuove modalità ed all'individuazione di nuovi stimoli.

Ci preme innanzi tutto sottolineare come la valutazione sia parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico per realizzare un processo educativo improntato alla flessibilità, all'ascolto e alla qualità del percorso formativo.

Nelle procedure di valutazione utilizzate, assumono un ruolo privilegiato l'osservazione sistematica e la documentazione dell'esperienza.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente l'adeguamento della programmazione didattica perché permette ai docenti di:

- offrire all'alunno un aiuto teso a favorire il superamento delle difficoltà sorte in itinere
- predisporre piani e/o interventi individualizzati per evitare/prevenire l'insuccesso scolastico
- diagnosticare eventuali errori di impostazione del lavoro
- individuare opportunità e possibilità di miglior realizzazione del processo.

Variano i tempi e le modalità di rilevazione fra i diversi ordini di scuola presenti nell'istituto comprensivo.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si avvale principalmente dell'osservazione in itinere e sistematica. La funzione valutativa si basa sulla documentazione essenziale dei percorsi e dei progressi compiuti.

Per i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia vengono effettuate osservazioni e rilevazioni mirate in vista del passaggio alla scuola primaria.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado la verifica e la valutazione consentono di seguire l'evolversi del percorso formativo di ciascun alunno e di vagliare gli sviluppi del processo di insegnamento/apprendimento al fine di apportare gli eventuali adeguamenti delle attività programmate in base alle specifiche caratteristiche di ciascun gruppo classe e di ciascun allievo.

I docenti, in sede di programmazione e sulla scorta delle esperienze maturate prevedono e mettono a punto vere e proprie prove di verifica degli apprendimenti (concordando tempi e modalità di somministrazione, oltre ai criteri per la valutazione) che sono somministrate in ingresso (verifica dei prerequisiti, preliminare alla stesura della programmazione) e in itinere (per diagnosticare errori di impostazione del lavoro, individuare opportunità per migliorare il processo, individuare la necessità di interventi individualizzati). Le prove sono di tipo criteriale e/o normativo nella scuola primaria e secondaria di primo grado mentre nella scuola dell'infanzia fanno riferimento soprattutto all'osservazione qualitativa e sistematica dei comportamenti, delle abilità e competenze.

La valutazione di istituto, relativa all'offerta formativa ed al servizio scolastico nel suo complesso, avviene attraverso momenti strutturati di verifica del POF con tutti i docenti che tengono conto dei dati raccolti attraverso la somministrazione di questionari di gradimento rivolti a tutti i protagonisti della vita scolastica.

Le indagini di customer satisfaction mirano a mettere in evidenza i punti di forza e le criticità emergenti dell'offerta formativa e del servizio scolastico per individuare gli aspetti su cui, in base alle risorse finanziarie, strutturali ed organizzative, è possibile intervenire per migliorare il servizio erogato.

13. SICUREZZA E SALUTE

L'istituto si è dotato di un sistema piramidale per garantire il controllo ed il monitoraggio dello stato di sicurezza, della documentazione e delle richieste/interventi a cura dell'Ente proprietario per tutti i plessi che lo costituiscono.

Esiste una FSP dedicata che coordina l'attività degli ASPP di tutti i plessi e coadiuva il DS e il RSPP per tutte le attività inerenti. È stato individuato anche il medico competente.

Per ogni plesso sono predisposti il piano di vigilanza e di evacuazione e le prove vengono svolte regolarmente in base alle prescrizioni normative vigenti.

Tutto il personale viene formato annualmente in merito alla sicurezza anche per quanto attiene la privacy.

Esiste una Commissione salute e funziona un servizio di sportello d'ascolto psicologico a cui il personale può rivolgersi per affrontare eventuali problematiche relative allo stress lavoro correlato

14. L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola, nel rispetto della legge 104/92, si pone come finalità educativa l'integrazione dell'alunno in situazione di handicap, l'integrazione ha come obiettivo *"lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione"* (art.13) e quindi essa deve avvalersi di alcuni strumenti che richiedono l'impegno sia della comunità dei cittadini, soprattutto nelle sue forme istituzionali, sia dell'intera comunità scolastica.

Al processo d'integrazione, che parte dalla giusta considerazione di tutte le potenzialità dell'alunno, partecipano tutti gli insegnanti curricolari e di sostegno. Tenendo conto dei bisogni individuali dell'alunno, gli insegnanti dispongono la programmazione di percorsi formativi personalizzati in collaborazione con la famiglia e i servizi socio-sanitari del territorio.

Il processo d'integrazione viene monitorato periodicamente dal gruppo "handicap e integrazione" della scuola, formato dal dirigente scolastico e dagli insegnanti di sostegno: esso si confronta, discute e verifica i risultati conseguiti. Il progetto di integrazione delle diversità si propone come nodo di raccordo tra operatori, metodologie e linguaggi diversi nell'ambito di un unico disegno formativo.

L'obiettivo dell'integrazione è quello di creare una adeguata e funzionale rete di relazioni e di comunicazione tra i diversi operatori impegnati: scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Enti esterni.

La problematica dell'handicap, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, è quindi materia di assoluta rilevanza progettuale poiché presuppone proprio la capacità di raccordare i diversi soggetti che condividono il comune obiettivo dell'integrazione. In tal senso si delineano quattro diversi ambiti interni ed esterni alla scuola: l'ambito amministrativo e l'ambito educativo-didattico, l'ambito socio-ambientale e sanitario.

Il nostro istituto si è attivato per rispondere alle diverse esigenze di alunni in situazione di handicap, predisponendo interventi didattico-pedagogici e strutturali che sono sostanzialmente benefici per la totalità degli alunni. Tale programmazione prevede la co-gestione della progettazione e della realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, adeguati ai bisogni e quindi variabili per modalità, metodologie, tempi e spazi.

Il nostro istituto pone particolare attenzione alle problematiche legate al passaggio da un ordine di scuola all'altro, attivando interventi finalizzati all'integrazione di alunni diversamente abili.

Il raccordo precoce e continuativo fra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, la predisposizione di tutti gli interventi di sostegno all'integrazione, l'attenzione alle esigenze che il bambino esprime, caratterizzano e qualificano il progetto, consentendo una più estesa gestione delle attività di sostegno, a cui il team di docenti garantisce una positiva continuità.

Il gruppo docente periodicamente si incontra per verificare le condizioni per il raggiungimento di un ottimale inserimento dell'alunno, in considerazione del personale percorso educativo, dei bisogni individuati, delle proposte e delle indicazioni di chi ha seguito il bambino nel precedente corso di studi.

Il Gruppo H d'Istituto ha il compito di predisporre iniziative educative e formative dirette a sostenere i processi di integrazione che sono attivati presso le rispettive scuole e a sensibilizzare la popolazione sui problemi relativi all'handicap. La scuola mira ad un **recupero funzionale** e alla promozione di un processo di **socializzazione** che veda questi alunni protagonisti attivi.

Obiettivi formativi ed aree di intervento

Gli **obiettivi formativi** della nostra azione sono:

- obiettivi affettivi,
- obiettivi comportamentali,
- obiettivi cognitivi.

Tre sono le principali aree dell'**intervento educativo** rivolto a questi soggetti, in stretto collegamento tra loro:

- Attività psicomotoria come programma operativo di base per le altre attività;
- Attività senso-percettive ed espressive basate su tutti i mezzi di comunicazione verbale e non verbale, manipolativa, plastica e grafica, educazione alla discriminazione ed alla osservazione uditiva, visiva, iconica, prassica, verbale;
- Esplorazione attiva dell'ambiente ed adattamento pratico-funzionale all'ambiente stesso; interazione sociale significativa con i compagni di classe, con gli insegnanti, con il personale della scuola in generale.

Sotto l'**aspetto organizzativo** utilizziamo gli spazi scolastici nelle loro totalità, pur finalizzando ogni spazio ad attività precise (sala ristoro per la ricreazione in gruppo, biblioteca per attività cognitive individuali o di gruppo, classe per attività comportamentali e cognitive).

Sotto l'**aspetto curricolare** l'attività scolastica si adegua in modo flessibile ai tempi ed alle competenze di ognuno degli alunni con handicap, ad esempio attraverso la scelta delle ore di lezione da trascorrere in classe e quelle in cui lavorare individualmente in base alle linee del PEI (piano educativo individuale) definito dal C.d.I.

Gli interventi educativi includono anche le uscite sul territorio, con la classe o individuali.

La valutazione si correla agli obiettivi previsti dal PEI, con particolare riguardo alle discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DELL'ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE

PREMESSA

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

A differenza dell'integrazione scolastica, che presuppone che la persona con disabilità sia inserita nella scuola, che si limita ad "Accoglierla" ed "Inglobarla" nel sistema esistente, l'inclusione scolastica presuppone che tutti gli studenti vengano posti in condizioni di pari opportunità, con adeguati e personalizzati supporti e sostegni.

In questo nuovo contesto non ci si limita a riconoscere il diritto della persona ad esistere ed a partecipare adattandosi a regole già poste in essere, ma si mira alla valorizzazione di ogni singolo individuo come risorsa per la collettività

1. LA SCUOLA E L'ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE

Nell'Istituto è presente un gruppo di lavoro, composto dagli insegnanti di sostegno, che ha il compito di predisporre gli strumenti e coordinare le attività a favore degli alunni diversamente abili.

Tutti i docenti sono concordi nel ritenere essenziali i seguenti principi:

- L'integrazione scolastica ha come obiettivo **lo sviluppo delle potenzialità** della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione;
- L'esercizio del **diritto all'educazione e all'istruzione** non può essere impedito da difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap;
- Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) sono parte integrante della programmazione di tutto il team docente;

- Il P.E.I. mira a promuovere il massimo possibile di autonomia, l'acquisizione di competenze e di abilità espressive, comunicative e lo sviluppo delle abilità cognitive, partendo dal "prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere".
- Il personale (docente ed ATA) che interagisce con l'alunno diversamente abile non si sostituisce al bambino, ma struttura l'ambiente attraverso quelle facilitazioni che permettono al bambino stesso di raggiungere gli obiettivi stabiliti;
- In base alla gravità e al tipo di handicap verranno definite regole di mediazione condivise da tutti gli insegnanti;

2. INSEGNANTE DI SOSTEGNO E INSEGNANTI DI CLASSE

L'insegnante di sostegno "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti" L.104/92 art. 13 comma 6.

L'insegnante di sostegno è nominato in virtù della presenza nella scuola di alunni diversamente abili.

"La scuola attua forme d'integrazione a favore di alunni diversamente abili con la prestazione d'insegnanti specializzati assegnati" (L.517/77)

Nelle scuole del nostro Istituto sono indette riunioni periodiche del gruppo degli insegnanti di sostegno dove ci si confronta, si scambiano esperienze, si programma e si verifica il lavoro svolto.

L'insegnante di sostegno è una **risorsa della classe** e il processo d'integrazione deve essere patrimonio e responsabilità comune a tutto il team docenti.

È essenziale che la progettazione del percorso didattico e d'integrazione siano condivisi tra insegnanti di classe e di sostegno.

È opportuno, durante i consigli di classe (sc. Secondaria di 1° grado) o gli incontri di programmazione (sc. Primaria ed infanzia), dedicare uno spazio alla condivisione delle problematiche relative l'alunno diversamente abile e ad una progettazione di strategie condivise.

L'esistenza di un **progetto** condiviso è una garanzia di continuità negli anni, soprattutto nei casi in cui si verifichi un turn-over di insegnanti di sostegno. Il **progetto** è da intendersi come percorso d'inclusione relazionale e di apprendimento (sempre possibile, anche nei casi più gravi).

Le modalità di attuazione del progetto di integrazione comprendono una continua e costante programmazione condivisa da tutti gli insegnanti per definire l'adattamento e/o l'integrazione di alcuni obiettivi/contenuti/attività della programmazione di classe rispetto alle potenzialità e alle competenze del soggetto in difficoltà e viceversa (obiettivi/contenuti/attività definiti per il gruppo classe in relazione al soggetto in difficoltà).

Agli insegnanti di classe e al docente di sostegno, specialista delle problematiche sulla disabilità, spetta il compito di:

- Promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo-classe attraverso corrette modalità relazionali;
- Stilare il piano di programmazione educativo - didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe;
- Verificare e valutare le attività e le dinamiche del gruppo classe in cui è inserito l'alunno;
- Conoscere tutta la documentazione dell'alunno disabile.

L'insegnante di sostegno coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.)

Tutti gli insegnanti della classe/sezione gestiscono l'organizzazione delle attività non direttamente condivise dall'insegnante di sostegno al fine di operare in modo continuativo e coerente al P.E.I.

L'**obiettivo** del gruppo docenti, nei confronti degli alunni diversamente abili, è l'integrazione nella classe; pertanto i docenti di classe e di sostegno condividono la responsabilità di vigilanza, di formazione educativa e didattica dell'alunno; condividono ed assumono la gestione delle difficoltà relazionali e di apprendimento, gli aspetti di disturbo alla classe, il rifiuto o l'accettazione delle attività proposte all'alunno.

Modalità d'intervento	Metodologia	Finalità
Lavoro in classe	L'insegnante curricolare conduce l'attività programmata per l'intera classe, il docente di sostegno si pone come mediatore per l'alunno diversamente abile.	Facilitare gli apprendimenti e le relazioni nel gruppo classe.
Lavoro nel piccolo gruppo	La classe viene suddivisa in gruppi ed ogni insegnante conduce l'attività stabilita. L'insegnante di sostegno lavora con il bambino in difficoltà nel piccolo gruppo negli spazi più opportuni, in classe o fuori.	Strutturare percorsi finalizzati al miglioramento dell'apprendimento e della relazione e facilitare una comunicazione più mediata.
Alternanza sui gruppi	L'insegnante di sostegno e l'insegnante curricolare si scambiano i gruppi di alunni (per esempio gruppi recupero/potenziamento; gruppi che lavoro-	Facilitare la relazione ed una comunicazione più mediata. Rafforzare il senso di appartenenza dell'alunno diversamente abile e dell'insegnante di

	rano su aspetti diversi di uno stesso argomento). L'insegnante curricolare lavora con l'alunno diversamente abile nel piccolo gruppo.	sostegno alla classe incrementando le modalità di relazione tra insegnante curricolare - alunno dva e tra insegnante di sostegno-alunni della classe.
--	--	---

3. ASSISTENTI ALLA PERSONA E COLLABORATORI SCOLASTICI

Sono presenti figure di riferimento all'interno della struttura scolastica con le quali ci si deve confrontare per favorire la predisposizione di un percorso finalizzato ad un'effettiva integrazione dell'alunno diversamente abile:

- educatori

È prevista in casi particolari (come da certificazione) la presenza di questa figura in aggiunta al team docente.

Al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove sia possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale, sarebbe auspicabile un accordo sulla definizione dell'orario che veda l'assistente/educatore operativo soprattutto nelle ore di maggiore aggregazione (mensa, ricreazione, uscite didattiche, ecc.) e sempre in compresenza con gli insegnanti.

È inoltre opportuno prevedere degli incontri di programmazione per coordinare le attività del P.E.I.

- collaboratori scolastici

Considerando la valenza educativa di ogni figura adulta all'interno della scuola, si ritiene necessario dare ai collaboratori scolastici indicazioni sui comportamenti da tenere nei confronti dei diversi casi in modo che siano adeguati e conformi al progetto educativo.

Saranno date quindi comunicazioni precise all'inizio d'anno dal referente dei docenti di sostegno e/o dal collaboratore di plesso.

4. DOCUMENTAZIONE

La documentazione prevista dalla Legge 104/02 e dal successivo D.P.R. 22/02/1994 in materia d'integrazione scolastica deve essere **collegialmente** predisposta secondo compiti e funzioni di ciascuno. Agli atti della scuola devono essere depositati i seguenti documenti (*Nota ministeriale prot. N° 4798 del 27/7/2005*):

- DIAGNOSI CLINICA (certificazione rilasciata dalla neuropsichiatria competente)
- DIAGNOSI FUNZIONALE

La diagnosi funzionale deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili in ordine dei seguenti aspetti:

Cognitivo: livello di sviluppo raggiunto, capacità di integrazione delle competenze

Affettivo-relazionale: livello di autostima e rapporto con gli altri;

Linguistico: comprensione, produzione e linguaggi alternativi;

Sensoriale: tipo e grado di deficit: vista, udito, tatto, olfatto, gusto;

Motorio-prassico: motricità globale e fine;

Neuropsicologico: memoria, attenzione, organizzazione spazio-temporale

Autonomia personale e sociale.

- PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Il P.D.F. è un atto successivo alla diagnosi funzionale e indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive dell'alunno ponendo in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità residue che dovranno essere sostenute, sollecitate, progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona con disabilità.

Il documento è elaborato congiuntamente da:

- Operatori delle unità sanitarie locali;
- Docenti curricolari e docenti specializzati;
- Genitori.

Il Profilo Dinamico Funzionale comprende:

- la descrizione funzionale dell'alunno;
- l'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno secondo i seguenti parametri:

cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, autonomia, apprendimento.

Il Profilo Dinamico Funzionale è la base essenziale per la successiva formulazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

- PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

*RACCOLTA DATI relativi all'alunno, alle terapie e alla scolarità pregressa
SITUAZIONE SCOLASTICA caratteristiche della classe.*

*ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA :descrizione analitica delle abilità dell'alunno
nelle aree, AUTONOMIA PERSONALE–MOTORIA–PSICOMOTORIA-EMOTIVO-AFFETTIVO-RELAZIONALE-
COGNITIVA*

SINTESI PROGETTO D'INTERVENTO

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

DIARIO DIDATTICO (osservazioni bimestrali sull'andamento globale dell'alunno)

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

RAPPORTI SCUOLA-CENTRO SPECIALISTICO RELAZIONI

DEGLI INCONTRI

Il P.E.I. deve essere correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e potenzialità (art.5 comma 4 D.P.R. del 24/4/1994).

Il P.E.I. deve essere redatto congiuntamente dagli operatori sanitari, dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e dai genitori.

Tiene presente i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

È redatto preferibilmente entro i primi tre mesi di scuola di ogni anno scolastico. In casi particolari può avere valenza pluriennale.

Contiene la programmazione didattica individualizzata ed esprime gli indicatori sulla base dei quali è formulato dai docenti il giudizio sintetico espresso nella scheda di valutazione. La programmazione didattica individualizzata si inserisce nella programmazione di classe soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi educativi:

- Atteggiamenti positivi rispetto alle prestazioni scolastiche;
- Collaborazione tra gli allievi;
- Capacità di assumere iniziative;
- Disponibilità al colloquio e all'ascolto;
- Rispetto delle regole comuni;
- Autostima.

La valutazione degli alunni riconosciuti diversamente abili è operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Il documento di valutazione deve essere compilato in ogni sua parte dal team docente

5. FASI DI LAVORO PER ATTIVITA' DI SOSTEGNO

Colloquio con il Dirigente Scolastico o il Referente per il Sostegno

- Prime informazioni: nome dell'alunno, dichiarazione di handicap, classe in cui è inserito, insegnanti della classe, numero di ore assegnate;
- Visione della Diagnosi Funzionale redatta dall'equipe medica dove sono indicati: tipologia di handicap, quadro delle aree osservate con valutazione di difficoltà e potenzialità, eventuali annotazioni supplementari. Diagnosi Funzionale e P.E.I. pregressi sono depositati in segreteria. **La diagnosi non può essere fotocopiata o prelevata** dalla segreteria e gli insegnanti sono tenuti al **segreto d'ufficio** su quanto in essa contenuto;
- Tempi: alla presa di servizio del docente di sostegno.

Colloquio con i docenti di Classe

- Prime informazioni: presentazione delle abilità e difficoltà a livello educativo e didattico; ipotesi d'intervento: decidere l'approccio iniziale tra insegnante di sostegno-classe-alunno DVA.
- Tempi: al primo Consiglio di Classe/ primo incontro del team docente (per la primaria e l'infanzia)

Periodo di osservazione

- In classe, nel piccolo gruppo e nel lavoro individualizzato osservare i vari aspetti dell'alunno diversamente abile utili alla compilazione della sezione osservazioni iniziali dell'alunno inserita nel reg. 305
- Tempi: L'osservazione iniziale e la compilazione della griglia d'osservazione devono essere completate **entro la fine di ottobre e conservate nel registro personale.**

Incontro con i genitori dell'alunno

Durante questo incontro dovranno emergere:

- Informazioni sulla vita familiare ed extrascolastica: rapporti genitori-figlio-fratelli, giochi, studio, amicizie, attività sportive o ricreative, terapie farmacologiche (per attivare l'iter previsto dalla normativa vigente), specialistiche (logopedista, fisioterapista, psicologo, ecc.);
- Accordi sulle strategie educative da condividere (genitori come risorsa nel processo educativo);

- Auspicabile collaborazione per l'integrazione nel contesto sociale extrascolastico;
- Tempi: entro fine ottobre.

Incontro tra insegnanti, Equipe o Specialista

Durante questo incontro dovranno emergere:

- Informazioni sulle abilità, difficoltà e potenzialità di recupero attuali; Informazioni sulla terapia in atto;
- Informazioni generali sull'alunno e sulla famiglia;
- Tempi: da concordare entro il I quadrimestre.

Stesura del P.E.I. e Organizzazione dell'attività di sostegno

In collaborazione con il Consiglio di Classe/docenti di classe e sulla base delle informazioni scolastiche, familiari e mediche si redige il P.E.I. nel quale verranno fissati:

- Obiettivi e modalità d'intervento nelle aree prefissate;
- Competenze trasversali e specifiche da raggiungere nelle varie discipline;
- Tempi: Illustrazione e consegna della sintesi del P.E.I. ai genitori entro la fine di novembre.

Riunioni periodiche con genitori e specialisti

Durante questi incontri dovranno emergere:

- Aggiornamento della situazione, verifiche in itinere di obiettivi fissati, eventuali modifiche della programmazione;
- Tempi: al termine dei quadrimestri e al presentarsi delle necessità.

Verifica finale del Percorso

Al termine di ogni anno scolastico, l'insegnante di sostegno redige, in collaborazione con i docenti di classe, la "relazione finale" (con eventuali suggerimenti e proposte per l'anno successivo) in cui si valutano gli esiti raggiunti e si indicano le linee di riprogettazione.

Adempimenti di fine anno

Gli insegnanti dovranno consegnare i registri completi di P.E.I. e tutti i documenti relativi al percorso didattico che saranno custoditi in archivio in un apposito armadio chiuso. Una copia delle chiavi sarà reperibile presso la responsabile del sostegno e in segreteria.

6. INDICAZIONI PRATICHE PER GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Al momento della nomina l'insegnante prenderà contatto con il coordinatore del gruppo dei docenti di sostegno per avere una prima generale visione delle modalità di approccio al lavoro utilizzate nel nostro Istituto nei confronti degli alunni diversamente abili (indicazioni di base, materiali, spazi e scadenze). Tutta la modulistica potrà essere richiesta al referente del sostegno.

Dopo che il Dirigente Scolastico avrà assegnato i casi ai diversi docenti, occorre prendere visione congiuntamente ai colleghi del team/consigli di classe di tutta la documentazione agli atti (che non dovrà mai essere fotocopiata o prelevata dall'ufficio di segreteria)

È assolutamente necessario, dopo aver attentamente letto la documentazione agli atti, verificare che la stessa sia completa e quindi contattare e fissare di concerto con i colleghi del team/consiglio di classe gli appuntamenti con:

- **Specialisti che seguono l'alunno;**
- **Genitori dell'alunno;**
- **Eventuale educatore o assistente alla persona;**
- **Eventuale docente di sostegno di precedente nomina.**

Gli insegnanti, sono invitati a contattare gli specialisti di riferimento **non oltre 15 giorni dalla loro presa di servizio (i tempi di attesa sono sempre molto lunghi)**

Agli incontri fissati dovranno essere presenti anche gli insegnanti di classe (o almeno uno di essi). Nel caso di appuntamenti fissati in orario di servizio, gli accordi andranno presi col Dirigente Scolastico. È importante **redigere un verbale di tutti gli incontri** effettuati.

Occorre prevedere un periodo iniziale di osservazione per tutti gli alunni, in particolar modo per quelli che frequentano la classe prima dei due cicli o iniziano il percorso alla scuola dell'infanzia. È bene mettere in risalto le potenzialità e non solo le difficoltà evidenziate, prima di stabilire, in accordo con i docenti curricolari e con i genitori dell'allievo, quale tipo di percorso dovrà essere proposto.

In caso di assenze dell'alunno diversamente abile si suggerisce di contattare sempre la famiglia al fine di chiarirne le motivazioni. In caso di assenza del bambino l'insegnante di sostegno potrà intervenire su altri ragazzi in difficoltà nella classe, o potenziare l'intervento su altri casi seguiti in altre classi. Nel caso di un'assenza prolungata, dovrà esserne informata la segreteria, che tempestivamente informerà il consiglio di classe e gli educatori.

È opportuno chiedere a tutti i colleghi che intervengono sulla classe di verificare sempre che gli avvisi sul diario, le comunicazioni scuola-famiglia ecc. siano riportati puntualmente e correttamente.

È importante che le **uscite** siano **concordate** fra tutto il team/consiglio di classe e **compatibilmente** con le **disabilità degli alunni**. La partecipazione alle visite guidate dell'insegnante di sostegno dovrà tenere conto anche delle esigenze di eventuali altri casi seguiti, onde evitare che gli alunni non coinvolti in tali attività vengano penalizzati dall'assenza dell'insegnante.

L'insegnante di sostegno, contitolare delle classi in cui opera, **contribuisce alla stesura dei documenti di valutazione** di tutta la classe, **partecipa agli scrutini** e **alla consegna delle schede** di valutazione.

Nel caso in cui l'insegnante di sostegno segua alunni di classi differenti, è opportuno che la consegna del documento di valutazione sia organizzata in modo da evitare sovrapposizioni (si possono, ad esempio, convocare i genitori degli alunni disabili in orari specifici comunicati alle famiglie, in modo che l'insegnante di sostegno possa affiancare gli altri colleghi di classe nel momento dell'illustrazione del documento).

Valutazione e verifica: la verifica non è solo un momento didattico iniziale, volto a conoscere la situazione di partenza dell'alunno certificato, con opportune prove d'ingresso strutturate per aree disciplinari, ma svolge una funzione di immediato riscontro della validità e dell'efficienza dell'intervento didattico, con il duplice scopo di controllare il grado di apprendimento degli alunni e la validità della programmazione. Essa è, quindi, continua e si avvale di prove oggettive: interrogazioni, colloqui, prove scritte di varia natura (relazioni, lavori di gruppo, tabelloni...), test a scelta multipla, vero/falso, brani da completare...

I criteri che guidano la valutazione sono:

1. Considerare l'evoluzione dalla situazione di partenza a quella di arrivo;
2. Valutare positivamente anche i minimi progressi ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità;
3. Considerare i fattori che hanno ostacolato il processo di apprendimento: malattia, trasferimento, interruzione delle lezioni ...;
4. Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione, attività, produttività, impegno, volontà.

La valutazione non mira, pertanto, solo ad accertare la quantità di nozioni apprese, bensì il grado di maturità raggiunto, l'evoluzione in ordine alle capacità di comprensione, alle qualità logiche, espositive, creative al fine di promuovere attitudini e interessi utili anche per le future scelte scolastico - professionali.

Le sanzioni e le eventuali bocciature devono sempre essere concordate tra il consiglio di classe, la famiglia e gli specialisti di riferimento.

7. GLI STRUMENTI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA, DALLA DIAGNOSI FUNZIONALE (DF) AL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

In questi ultimi decenni, nella costruzione della cultura dell'integrazione degli allievi disabili nella scuola di tutti, sono stati raggiunti considerevoli risultati, grazie anche ai progressi compiuti dalla pedagogia speciale e dalla didattica speciale. Alcuni strumenti, quali la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo dinamico funzionale (PDF) e il Piano educativo individualizzato (PEI), hanno ricoperto un ruolo fondamentale per il loro significato dal "valore integrante" derivato dal loro impiego funzionale¹.

Questi strumenti rappresentano un complesso intreccio tra il piano socioeducativo, didattico, riabilitativo, normativo in rapporto alla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF, *International Classification of Functioning, Disability and Health*)².

7.1.2 L'integrazione nel programma della scuola

L'integrazione dell'allievo disabile fa parte del programma della scuola; rientra infatti nel Piano dell'offerta formativa (POF)³ e richiama un quadro complesso in cui interagiscono molte figure che, con competenze diverse, prendono decisioni concordi nel contesto dell'integrazione scolastica. Tuttavia la scuola non è l'unico esclusivo ambito di riferimento per il disabile, ma è il presupposto fondamentale per un'integrazione sociale futura più ampia.

L'istituzione scolastica, dunque, sente la necessità di stabilire interazioni efficaci sia al suo interno, sia sul territorio, tenendo conto dei molteplici contesti educativi in cui l'alunno vive, ad iniziare da quello familiare.

E' grazie alla partecipazione di tutte le realtà, istituzionali e non, che, coinvolte a vario titolo nel progetto di vita del disabile, che si favorisce la condizione indispensabile per una corretta progettazione degli interventi, a partire dalla stesura della Diagnosi Funzionale, del Profilo dinamico funzionale e del Piano educativo individualizzato.

7.1.3 Dall'individuazione dell'alunno disabile alla stesura di DF, PDF e PEI

Per avviare l'impiego funzionale degli strumenti precedentemente trattati, occorre individuare l'alunno come persona diversamente abile attraverso la relativa osservazione sul campo con griglie osservative create ad hoc per muovere e assumere decisioni adeguate ad attivare le procedure necessarie, propedeutiche alla redazione della Diagnosi funzionale dell'alunno, cui provvede l'unità multidisciplinare della ASL, che sarà seguita dal Profilo dinamico funzionale e dal Piano educativo individualizzato. La fase di certificazione costituisce dunque la porta d'accesso al sostegno.

Il sistema di accertamento e di certificazione dell'alunno disabile avviene mediante i riferimenti internazionali fissati dall'OMS e che sono rispettivamente l'ICD 10 del 1996 (per la certificazione) e l'ICF (per la Diagnosi funzionale).

I principali documenti e testi che devono essere conosciuti dagli insegnanti di sostegno e da quelli curricolari per una corretta inclusione scolastico/formativa dell'alunno/studente sono di seguito elencati

7.1.4 ICD 10 e ICF

L'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'*American Psychiatric Association* (che curano l'elaborazione e la pubblicazione del Manuale Diagnostico e Statistico dei disturbi mentali, DSM), sono gli organismi a cui si fa riferimento per la determinazione delle categorie diagnostiche da utilizzare in campo scolastico, rispetto alle difficoltà di apprendimento.

Per quanto riguarda le **condizioni di salute**, queste sono classificate nell'**ICD 10**, *International Classification of Diseases, Tenth Revision* (Classificazione Internazionale delle Malattie, Decima revisione), mentre gli **stati associati a disturbi, malattie o ad altre condizioni**, si trovano nell'**ICIDH**, *International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps* (Classificazione

¹ La caratteristica funzionale, vuol dire riconoscere alla DF, PDF e PEI, il ruolo di strumenti veri e propri di integrazione e di collegamento significativo fra la pluralità degli operatori coinvolti, affinché sia stabilito un rapporto di positiva interdipendenza degli operatori stessi.

² La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute è uno strumento predisposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per descrivere e misurare la salute delle popolazioni (OMS, 2002)

³ Nel POF, ai sensi del DPR 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1997, n.59" si colloca il Piano educativo individualizzato (PEI) e in esso vengono indicati, criteri e modalità organizzative dell'interno servizio formativo che ciascun istituto scolastico intende realizzare in funzione alle varie e diversificate esigenze degli alunni e delle famiglie.

Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap). Le due classificazioni, possono essere considerate complementari ed utilizzabili contemporaneamente ove sia possibile.

Nel 2001 viene pubblicato il secondo documento dell'OMS, l'ICF *International Classification of Functioning, Disability and Health* (Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute).

L'ICF, rispetto alla precedente classificazione stilata dall'OMS, individua determinati gruppi di persone come disabili, imponendo una separazione netta tra salute e disabilità, e soffermando la propria attenzione sulla sfera patologica della persona. Il nuovo documento invece afferma che, tutti possono avere delle disabilità, evitando così una classificazione delle persone a favore di una visione multidimensionale e multi prospettica, poiché considera la disabilità non più un problema di pochi, ma propone modalità per valutarne l'impatto sociale e fisico sul funzionamento di qualunque persona al mondo.

In altre parole si tratta non più di descrivere cosa non può fare una persona malata o in altra condizione di salute, ma cosa può fare con le capacità residue in suo possesso.

In seguito a questa nuova classificazione dell'ICF, viene elaborata una versione riferita all'infanzia e all'adolescenza, ICF-CY (*Children and Youth*).

7.1.5 L'ICF-CY

Direttamente derivata dall'ICF, l'OMS ha pubblicato, per la prima volta, la versione riferita all'infanzia e all'adolescenza, che fornisce strumenti di valutazione più adeguati alla fascia d'età 0-20 anni, età nella quale lo sviluppo psico-fisico incide in maniera molto diversa rispetto all'età adulta (ICF-CY, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – Versione per Bambini e Adolescenti; OMS, 2007). Questo strumento, risulta funzionale alla pianificazione degli interventi educativo-riabilitativi e tale da garantire la comunicazione tra insegnanti e specialisti per favorire un ambiente senza barriere e in cui tutti i loro diritti siano riconosciuti e rispettati.

7.1.6 Uso coordinato dell'ICF con DF

Per Diagnosi Funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap. Essa è redatta dall'unità multidisciplinare, composta da specialisti in servizio presso la Neuropsichiatria infantile dell'Unità Sanitaria Locale.

La natura specificatamente socio-sanitaria della Diagnosi Funzionale definisce il contenuto e ne elenca la natura del deficit attraverso:

- L'anamnesi fisiologica e patologica prossima e remota del soggetto (0–16 anni)
- La diagnosi clinica redatta dallo specialista della patologia segnalata.

La DF, redatta da specialisti propriamente per fini scolastici, mette in evidenza non solo le carenze, ma soprattutto le risorse del soggetto e il suo potenziale⁴. Tuttavia il documento elaborato, resta comunque ancora troppo sanitario, ed è per questa ragione che l'applicazione dell'ICF appare particolarmente utile per delineare un quadro articolato dei punti di forza e dei punti di debolezza rispetto alla conoscenza dell'alunno, sempre più legati al mondo della scuola e del sociale.

A partire dalla redazione della Diagnosi Funzionale, l'ICF dunque può offrire un contributo rilevante sia per la conoscenza e la comprensione della reale situazione della persona, sia perché tali dati siano oggetto di dialogo tra i soggetti coinvolti nel percorso d'integrazione dell'alunno con deficit.

7.1.7 Stesura del PDF e del PEI

Dai dati riportati nella DF, e dopo un primo periodo di inserimento scolastico, con osservazioni sistematiche, viene redatto a cura degli insegnanti curricolari, di sostegno e dai genitori, il Profilo Dinamico Funzionale dove viene indicato "il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (DPR 24/02/1994, art.4)⁵.

⁴ Concorrono ampiamente a delineare la diagnosi funzionale l'insieme delle indicazioni relative alle "potenzialità registrabili in ordine ai seguenti aspetti":

- cognitivo (livello di sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze);
- affettivo - relazionale (livello di autostima e rapporto con gli altri);
- linguistico (comprensione, produzione e linguaggi alternativi);
- sensoriale (tipo e grado di deficit con particolare riferimento alla vista, all'udito e al tatto);
- motorio - prassico (motricità globale e fine);
- neuro-psicologico (memoria, attenzione e organizzazione spazio-temporale);
- autonomia personale e sociale.

⁵ art. 4. Profilo dinamico funzionale

1. Ai sensi dell'art. 12, comma 5, della legge n. 104 del 1992, il profilo dinamico funzionale è atto successivo alla diagnosi funzionale e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). Il profilo dinamico funzionale viene redatto dall'unità multidisciplinare di cui all'art. 3, dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola, che riferiscono sulla base della diretta osservazione ovvero in base all'esperienza maturata in situazioni analoghe, con la collaborazione dei familiari dell'alunno.

2. Il profilo dinamico funzionale, sulla base dei dati riportati nella diagnosi funzionale, di cui all'articolo precedente, descrive in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili.

Questo strumento acquista significato in termini di verifica, rispetto a come si sta procedendo e quindi alla qualità dei processi attivati. E' a carattere formativo e dunque permette di riflettere sulle scelte operate ed eventualmente ripensarle; inoltre è uno strumento regolatore per i processi, in grado di promuovere la ri-progettazione del percorso di integrazione dell'allievo.

In particolare il Profilo Dinamico Funzionale diviene lo spazio privilegiato entro il quale definire una serie organizzata e collegata tra loro di obiettivi formativi che potranno essere realizzati a breve, medio, lungo termine, in relazione alle componenti classificate nell'ICF che costituiscono il caposaldo del Piano Educativo Individualizzato e del generale processo di insegnamento-apprendimento.

Il Piano Educativo Individualizzato, è un documento nel quale vengono descritti puntualmente gli interventi per l'alunno in situazione di Handicap, all'interno vengono delineate le linee generali di intervento educativo, di strategie metodologico-didattiche e di criteri di valutazione dell'intero processo di insegnamento-apprendimento. La sua elaborazione è il prodotto del lavoro in comune degli insegnanti, degli specialisti della ASL, dagli operatori degli enti locali in collaborazione con la famiglia.⁶

Come per il PDF, anche il PEI, ha carattere dinamico e può essere quindi soggetto a modifiche in itinere, e seconda dei risultati ottenuti durante le verifiche. Essi rappresentano dunque gli strumenti che possono rendere significativa la permanenza dell'alunno nel gruppo di appartenenza, tra i suoi compagni.

Questi due documenti, rispondono e danno significato al concetto pedagogico di "personalizzazione".

Esso può essere definito come *"come la risposta pedagogica e formativa all'esigenza di favorire processi di apprendimento adeguati alle caratteristiche peculiari di ciascun soggetto in formazione, predisponendo percorsi educativi e didattici attenti ed appropriati alle differenze individuali degli alunni nei confronti di interessi, motivazioni, competenze, capacità, stili e ritmi di sviluppo cognitivo, attitudini, carattere, inclinazioni, esperienze di vita e di apprendimento[...].ciò risponde al diritto di ogni essere umano di partecipare alla cultura di cui fa parte e di essere posto nelle condizioni più favorevoli per partecipare alla costruzione della realtà nella quale vive."*⁷

7.1.8 Percorso di individuazione e certificazione diagnostica degli alunni disabili (ex L.104/92)

Negli anni, con una sempre maggiore attenzione verso gli alunni disabili, si sono susseguite una serie di normative al fine di rendere sempre più esplicita l'inclusione scolastica e per ottenerne benefici.

A seguire, verranno indicate le principali normative di riferimento:

- L.104/92
- L.423/93
- D.P.R. 24 Febbraio 1994
- Circ. Reg. Piemonte 11/SAP 1995 + Allegati
- DPCM n.185/23.02.2006
- Intesa Governo/Regioni/EE.LL. 20 Marzo 2008
- L. n. 111/2010, art. 19 Razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica, c.11
- DGR Piemonte n.34/2010 + Allegati
- DGR Piemonte n.15/2013 + Allegati
- Circ. UTS Torino n.31/21.02.2014

Tutte le normative sopra indicate, si rifanno costantemente all'art.3, commi 1 e 3, della L.104/92⁸ per indicare i criteri utili a definire una persona come handicappata o come handicappata in situazione di gravità.

⁶ art.5. Piano educativo individualizzato.

1. Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

2. Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla USL e/o USSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

3. Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 13 della legge n. 104 del 1992.

4. Nella definizione del P.E.I., i soggetti di cui al precedente comma 2, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, di cui ai precedenti articoli 3 e 4, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

⁷ M.Martinelli, (2004), *La personalizzazione didattica*, Ed. La Scuola, Brescia pp.13

⁸ L. n.104/1992 - "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."

art 3. Soggetti aventi diritto

1. E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.

L'ultima normativa con la quale siamo tenuti ad attenerci in materia di nuove certificazioni degli alunni disabili è la DGR Piemonte n.15/2013 + Allegati dove vengono delineate le fasi, identificati gli operatori, e la modulistica da compilare per le nuove certificazioni.

7.1.9 DGR Piemonte n.15/2013 + Allegati

"Tutela del diritto allo studio degli alunni e studenti con disabilità: indicazioni per l'individuazione dell'alunno/studente come soggetto in situazione di handicap. Linee di indirizzo in merito all'accoglienza e presa in carico dell'alunno/studente con disabilità: modifiche e integrazioni alla D.G.R. 34-13176 del 1 febbraio 2010."

La disposizione normativa, stabilisce le indicazioni utili a definire il percorso per l'ottenimento del diritto allo studio di cui agli art. 12 e 13 della L.104/92.

All'interno di questo decreto, troviamo in allegato, la modulistica che occorre a tutte le figure di riferimento per promuovere il diritto allo studio degli alunni diversamente abili.

Gli allegati a cui si fa riferimento sono tre:

- **Allegato A:** *Protocollo d'intesa Regione Piemonte /INPS*, esso contiene le indicazioni utili a ridefinire il percorso per l'ottenimento al diritto allo studio.
- **Allegato B:** *Profilo descrittivo di funzionamento*, esso contiene la diagnosi funzionale e gli aspetti sanitari, viene redatto dal Gruppo Disabilità Minori (GDM) presso le ASL di competenza, il GDM è composto da profili professionali: neuropsichiatria infantile, psicologo, operatori della riabilitazione e concorrono alla formulazione della diagnosi e alla definizione del Profilo descrittivo del funzionamento, lavora secondo il principio dell'integrazione multi-professionale.
 - **Allegato B parte 1:** *Diagnosi funzionale – aspetti sanitari*, redatta dal GDM, deve contenere una descrizione quali-quantitativa della patologia che consenta di evidenziare in modo chiaro il livello di compromissione delle funzionalità (es. ritardo mentale). Tale certificazione diagnostica è firmata dal medico neuropsichiatra infantile e dallo psicologo.
 - **Allegato B parte 2:** *Progetto multidisciplinare*, l'alunno riconosciuto come persona con disabilità, necessita al fine della sua integrazione scolastica del Profilo descrittivo di funzionamento completo. Esso è redatto dall'Unità Multidisciplinare Integrata (UMI), che si avvale dei contributi di tutti i soggetti, coinvolti nella cura, nell'educazione o nel sostegno del minore inclusa la famiglia. Al suo interno contiene azioni mirate all'inclusione dell'alunno/studente nei diversi contesti di vita (sanitario, sociale, scolastico, formativo).

Sulla base del *Profilo descrittivo di funzionamento* (Allegato B, B parte 1, B parte 2) l'ufficio scolastico regionale (USR) provvede ad assegnare le ore di sostegno.

Il *Profilo descrittivo di funzionamento* e il *Progetto multidisciplinare*, costituiscono la guida di riferimento per la compilazione del *Piano Educativo Individualizzato* (PEI) ed il *Progetto Formativo Individualizzato* (PFI). Questi due ultimi documenti vengono redatti secondo i tempi definiti dalla scuola, dalle agenzie formative, dai soggetti dell'UMI (compresa la famiglia), con il supporto del referente del caso. Tali documenti dovranno essere redatti in riferimento all'ICF.

L'USR proporrà le indicazioni per la stesura del PEI utilizzando la classificazione in ICF.

- **Allegato C:** *Consenso informato*, esso è compilato dai genitori, consiste nell'informativa circa le procedure per l'individuazione del proprio figlio/a come alunno/a disabile.

Al suo interno, contiene anche l' **Allegato E** (DGR n. 34 del 1 Febbraio 2010):

- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I)
- "Il PEI (Piano educativo individualizzato – **allegato E - DGR 34/2010**) deve essere orientato a costruire un "progetto di vita" riguardante la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità, prevedendo attività educativo-didattiche scolastiche ed extrascolastiche. Esso deve essere stilato all'inizio e verificato al termine di ogni anno scolastico dall'**equipe** composta dagli insegnanti del Consiglio di classe in cui l'alunno è integrato, dagli operatori socio-sanitari che seguono il minore, dalla famiglia, e da eventuali altri operatori, che partecipano al progetto scolastico d'inclusione."⁹

⁹ Circ. N° 32 Torino, 08/02/2013

Allegati

ALLEGATO B) parte 1

REGIONE PIEMONTE

ASLT01

**PROFILO DESCRITTIVO DI FUNZIONAMENTO
(DIAGNOSI FUNZIONALE - ASPETTI SANITARI)**

Al _____

Cognome _____ Nome _____
Nato a _____ Il _____ Residente a _____
Scuola frequentata _____

BREVE ANAMNESI E DIAGNOSI CLINICA

CODIFICA ICD 10

_____ ICD 10 _____

_____ ICD 10 _____

_____ ICD 10 _____

_____ ICD10 _____

FUNZIONI CORPOREE (ICF) a cura di operatore sanitario

Descrivete **solo** le menomazioni e/o degli eventuali punti di forza delle funzioni corporee quando significativi, attraverso una forma narrativa facendo esplicito riferimento al codice ICF completo del qualificatore. Utilizzate come traccia la "checklist PMT"

STRUTTURE CORPOREE (ICF) a cura di operatore sanitario

Descrivete le caratteristiche **solo** delle menomazioni significative di cui si ha documentata evidenza. Utilizzate una forma narrativa facendo esplicito riferimento al codice ICF completo dei suoi qualificatori. Utilizzate come traccia la "checklist PMT"

Firma del medico specialista

(Ente) _____ (Qualifica) _____ (firma) _____

Firma dello psicologo

(Ente) _____ (Qualifica) _____ (firma) _____

Firma di altri operatori concorrenti alla stesura del Profilo

(Ente) _____ (Qualifica) _____ (firma) _____

ALLEGATO B) parte 2

REGIONE PIEMONTE

ASL/UMI

**PROFILO DESCRITTIVO DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONA
E PROGETTO MULTIDISCIPLINARE**

Aggiornato al _____

DA ALLEGATO B) PARTE 1 - PROFILO DESCRITTIVO DI FUNZIONAMENTO (DIAGNOSI FUNZIONALE -ASPETTI SANITARI)

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ Il _____

Residente a _____

Scuola frequentata _____

BREVE ANAMNESI E DIAGNOSI CLINICA

CODIFICA ICD 10

_____ ICD 10 _____

_____ ICD 10 _____

_____ ICD 10 _____

_____ ICD 10 _____

_____ ICD10 _____

ALLEGATO C)

**REGIONE PIEMONTE
ASLTO1**

Il sottoscritto.....padre (o tutore) di.....

Nato a.....il.....

La sottoscritta.....madre (o tutrice) di.....

Nata a.....il.....

DICHIARANO

DI ESSERE STATI INFORMATI circa le procedure per l'individuazione del proprio figlio/a (o della persona su cui si esercita la funzione di tutore) come alunno/a con:

- Disabilità

DI DARE IL CONSENSO (oltre a quanto già dichiarato in sede di primo accesso al Servizio sanitario):

- All' utilizzo dei dati sanitari emersi in fase di accertamento, nei momenti di redazione del Profilo di Funzionamento e del Progetto Multidisciplinare alla presenza di operatori di altri Servizi o Enti
- Al coinvolgimento del figlio/a (o della persona su cui si esercita la funzione di tutore), nelle modalità da concordare, nella compilazione del Profilo di Funzionamento e del Progetto Multidisciplinare
- Alla registrazione del Profilo di Funzionamento e del Progetto Multidisciplinare nel Sistema Informativo utilizzato dal servizio sanitario
- All'attivazione delle procedure di legge per il riconoscimento di:
- persona con Handicap ai sensi della legge 104/92
 - persona con invalidità ai sensi di legge 118/71

Luogo....., Data

Firma Padre o tutore:

Firma Madre o tutore:

La Delibera Giunta Regionale Piemonte DGR n.34/2010 contiene le indicazioni operative per le nuove certificazioni degli alunni disabili.

Al suo interno, contiene l' **Allegato E** DGR n. 34 del 1 Febbraio 2010:

Piano Educativo Individualizzato (P.E.I)

"Il **PEI** (Piano educativo individualizzato – **allegato E - DGR 34/2010**) deve essere orientato a costruire un "*progetto di vita*" riguardante la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità, prevedendo attività educativo-didattiche scolastiche ed extrascolastiche. Esso deve essere stilato all'inizio e verificato al termine di ogni anno scolastico dall'**equipe** composta dagli insegnanti del Consiglio di classe in cui l'alunno è integrato, dagli operatori socio-sanitari che seguono il minore, dalla famiglia, e da eventuali altri operatori, che partecipano al progetto scolastico d'inclusione."¹⁰

Allegato E

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

di _____

Istituzione Scolastica _____

ANNO SCOLASTICO: _____

Data di compilazione:

A cura del gruppo tecnico che segue la persona

Cognome e nome	Qualifica	Ente	Firma	Recapito telefonico o mail	Continuità anno scolastico precedente
	Dirigente scolastico	Scuola			
	Coordinatore della classe	Scuola			
	Docente di sostegno				
	Docente di italiano				
	Referente del caso	Azienda sanitaria locale			
		Famiglia			

(inserire nella tabella gli enti e le qualifiche di eventuale altro personale coinvolto quale: educatori, assistenti assegnati dal Comune o dal Consorzio, terapisti privati, ecc...)

¹⁰ Circ. N° 32 Torino, 08/02/2013

Prima parte

Dati ed inventario delle risorse

1. dati relativi alla persona

Cognome e Nome:

Luogo e data di nascita:

Residente a:

Eventuali note:

2. dati scolastici:

L'alunno per il presente anno scolastico è iscritto alla:

Classe e sezione:

Alunni presente nella sezione:..... di cui con disabilità (in totale).....

Frequenta con orario:

normale

ridotto

specificare:.....

Frequenta con regolarità si no

3. note informative:

Assunzione di farmaci:

NO

SI specificare il tipo e la frequenza:.....

Assunzione di farmaci in ambito scolastico:

NO

SI specificare il tipo e la frequenza e chi ne è responsabile:.....

Eventuali altre problematiche di cui tener conto (crisi epilettiche, problemi particolari, allergie...)

4. risorse effettivamente disponibili:

Supporto educativo scuola:

Docente/i di sostegno: ore settimanali.....(precisare se sono assegnati due o più docenti)

Collaboratore scolastico: (indicare per quali bisogni)

Interventi riabilitativi

Tipi di trattamento	N° ore	Struttura	Note: indicare quali interventi sono attivi, - esempio logopedia, psicomotricità, ecc... - se avvengono in orario scolastico o, se sono Asl o privati
Riabilitazione logopedica		ASL/ altro	
Riabilitazione neuropsicomotoria			
Riabilitazione FKT			
Intervento psicologico		ASL	
Attività di sostegno a scuola		Scuola	
Attività di personale docente		Scuola	
Attività di assistenza di base (CCNL Comparto Scuola)		Scuola	
Attività di assistenza specialistica a scuola		Enti locali	
Attività di assistenza specialistica a scuola		ASL	
Attività socio-sanitarie		Enti gestori/ASL	
Attività dei familiari		Famiglia	
Altre attività (specificare)		Associazione	
Risorse materiali o altri servizi			
Materiali didattici			
Trasporti		Enti locali	
Supporto mensa			
Altro (specificare)			

5. ambiente e accoglienza

- a. descrizione dell'ambiente:
 - i. scuola (barriere architettoniche, struttura, collocazione socio territoriale,...)
 - ii. classe (clima, positività, difficoltà, alunni con bisogni educativi speciali, altri alunni in situazione di handicap, organizzazione del sostegno complessivo, ...)
- b. Accoglienza: (indicare se e come sono stati realizzati progetti specifici: progetto continuità, progetto accoglienza,...)

6. Rapporti con la famiglia:

- a. Descrizione delle aspettative della famiglia nei confronti della scuola, degli insegnanti...
- b. Punto di vista della persona (quando possibile) in merito alle scelte previste nel PEI
- c. Modalità di collaborazione scuola/ famiglia (come si decide di collaborare)
- d. Definizione degli obiettivi formativi condivisi
- e. Indicare i tempi e le modalità di incontro:




Giorno	Ore	Luogo	Tipo Di Riunione	Partecipanti

**Parte seconda
Obiettivi e strategie di intervento**

A partire dalle indicazioni contenute nel Profilo descrittivo di funzionamento – in particolare quanto concordato nella sezione Progetto Multidisciplinare – indicare gli obiettivi di breve periodo, ovvero i miglioramenti/ mantenimento della condizione della persona che si prefigge di raggiungere attraverso le attività previste nel corso dell'anno scolastico e i fattori ambientali che faciliteranno il percorso. Gli obiettivi dovranno essere declinati in termini operativi e non generali in modo da facilitare la successiva valutazione del loro grado di raggiungimento.

Gli obiettivi devono essere inseriti nelle 8 aree dell'ICF che descrivono l'Attività e la Partecipazione; non è stato inserito il capitolo 6 – Vita Domestica -.

Capitolo 1. Apprendimento e applicazione delle conoscenze: riguarda l'apprendimento, l'applicazione delle conoscenze acquisite, il pensare, di risolvere problemi e il prendere decisioni. I codici sono raggruppati in tre blocchi:

-  Esperienze sensoriali intenzionali
-  Apprendimento di base
-  Applicazione delle conoscenze.




Ambito. Indicare la categoria e il codice	Obiettivi a breve termine	Attività. (quali attività sono previste per raggiungere gli obiettivi posti)	Fattori ambientali. ¹¹ (indicare cosa, chi è necessario per realizzare l'attività)	Verifica. Indicare lo stadio di raggiungimento dell'obiettivo)

Capitolo 2. Compiti e richieste generali: questo capitolo riguarda gli aspetti generali dell'eseguire compiti singoli o articolati, organizzare la routine e affrontare lo stress.

Ambito. Indicare la categoria e il codice	Obiettivi a breve termine	Attività. (quali attività sono previste per raggiungere gli obiettivi posti)	Fattori ambientali. (indicare cosa, chi è necessario per realizzare l'attività)	Verifica. Indicare lo stadio di raggiungimento dell'obiettivo)





¹¹ I fattori ambientali: 1.prodotti e tecnologie, 2. ambiente naturale e cambiamenti effettuati dall'uomo, 3.relazioni sostegno sociale, 4. atteggiamenti, 5. servizi, sistemi e politiche.

Capitolo 3. Comunicazione: riguarda le caratteristiche generali specifiche della comunicazione attraverso il linguaggio, i segni e i simboli, inclusi la ricezione e la produzione di messaggi, portare avanti una conversazione e usare strumenti e tecniche di comunicazione. I codici sono raggruppati in tre blocchi:

-  Comunicare – ricevere
-  Comunicare – produrre
-  Conversare e uso di strumenti e tecniche di comunicazione.

Ambito. Indicare la categoria e il codice	Obiettivi a breve termine	Attività. (quali attività sono previste per raggiungere gli obiettivi posti)	Fattori ambientali. (indicare cosa, chi è necessario per realizzare l'attività)	Verifica. Indicare lo stadio di raggiungimento dell'obiettivo)

Capitolo 4. Mobilità: riguarda il muoversi e cambiando posizione del corpo o collocazione o spostandosi da un posto all'altro, portando, muovendo o manipolando oggetti, camminando, correndo o arrampicandosi e usando vari mezzi di trasporto. I codici sono raggruppati in quattro blocchi:

-  Cambiare e mantenere una posizione corporea
-  Trasportare, spostare e mareggiare oggetti
-  Camminare e spostarsi
-  Muoversi usando un mezzo di trasporto.


Ambito. Indicare la categoria e il codice	Obiettivi a breve termine	Attività. (quali attività sono previste per raggiungere gli obiettivi posti)	Fattori ambientali. (indicare cosa, chi è necessario per realizzare l'attività)	Verifica. Indicare lo stadio di raggiungimento dell'obiettivo)

Capitolo 5. Cura della propria persona: questo capitolo riguarda la cura di sé, lavarsi asciugarsi, occuparsi del proprio corpo e delle sue parti, mangiare e bere, vestirsi, prendersi cura della propria salute.

Ambito. Indicare la categoria e il codice	Obiettivi a breve termine	Attività. (quali attività sono previste per raggiungere gli obiettivi posti)	Fattori ambientali. (indicare cosa, chi è necessario per realizzare l'attività)	Verifica. Indicare lo stadio di raggiungimento dell'obiettivo)

Capitolo 7. Interazioni e relazioni interpersonali: questo capitolo riguarda l'esecuzione delle azioni e dei compiti richiesti per le interazioni semplici e complesse con le persone (estranei, amici, parenti, membri della famiglia,...) in un modo contestualmente e socialmente adeguato.




I codici sono raggruppati in due blocchi:

-  Interazioni interpersonali generali
-  Relazioni interpersonali particolari

Ambito. Indicare la categoria e il codice	Obiettivi a breve termine	Attività. (quali attività sono previste per raggiungere gli obiettivi posti)	Fattori ambientali. (indicare cosa, chi è necessario per realizzare l'attività)	Verifica. Indicare lo stadio di raggiungimento dell'obiettivo)

Capitolo 8. Aree di vita principali: questo capitolo riguarda lo svolgimento dei compiti e delle azioni necessarie per impegnarsi nell'educazione, nel lavoro e nell'impiego e per condurre transazioni economiche.

I codici sono raggruppati in tre blocchi:

-  Istruzione
-  Lavoro e impiego
-  Vita economica

Ambito. Indicare la categoria e il codice	Obiettivi a breve termine	Attività. (quali attività sono previste per raggiungere gli obiettivi posti)	Fattori ambientali. (indicare cosa, chi è necessario per realizzare l'attività)	Verifica. Indicare lo stadio di raggiungimento dell'obiettivo)

Capitolo 9. Vita sociale, civile e di comunità: questo capitolo riguarda le azioni e i compiti richiesti per impegnarsi nella vita sociale fuori dalla famiglia, nella comunità, in aree della vita comunitaria, sociale e civile.

Ambito. Indicare la categoria e il codice	Obiettivi a breve termine	Attività. (quali attività sono previste per raggiungere gli obiettivi posti)	Fattori ambientali. (indicare cosa, chi è necessario per realizzare l'attività)	Verifica. Indicare lo stadio di raggiungimento dell'obiettivo)

Raccordo con il lavoro di classe

(questo settore deve descrivere come gli obiettivi, le attività e le facilitazioni indicate nei capitoli precedenti si collegano con il programma previsto per la classe. Devono essere citati sinteticamente gli adattamenti disciplinari necessari.)

Strategie per l'emergenza

(questo settore è da compilarsi soltanto per quegli alunni per cui è importante concordare strategie particolari, adatte a fronteggiare una situazione di difficoltà che può verificarsi. Esempi: se è necessario somministrare medicine in emergenza, se ci sono comportamenti particolarmente difficile da gestire...)

Organizzazione di servizio in caso di assenza di personale scolastico o educativo

ORARIO DELLA CLASSE

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
1° ora						
2° ora						
3° ora						
4° ora						
5° ora						
6° ora						
7° ora						
8° ora						

ORARIO DI FREQUENZA DELLA PERSONA¹²

	lunedì		martedì		mercoledì		giovedì		venerdì		sabato	
	Attività	Sostegno	Att.	Sost.	Att.	Sost.	Att.	Sost.	Att.	Sost.	Att.	Sost.
1° ora												
2° ora												
3° ora												
4° ora												
5° ora												
6° ora												
7° ora												
8° ora												

¹² Nella colonna sostegno, barrare se non c'è nessuna figura di supporto in quell'ora e in quel giorno, indicare se sono presenti due docenti di classe in compresenza, se c'è il docente di sostegno, se c'è il collaboratore scolastico, se ce l'educatore...

15. ALUNNI CON BES

La DGR16/2014 vede i suoi prodromi nella legge 170/2010 ma con l'accordo Stato-Regioni del 2012 si è resa necessaria la regolamentazione di procedure e pratiche relative ai processi di individuazione, diagnosi e certificazione degli allievi con DSA. Essa ha predisposto appositi strumenti operativi in forma di strumenti didattico-pedagogici che i docenti possono utilizzare per migliorare i processi di comunicazione e collaborazione tra la scuola e le famiglie degli allievi con DSA o sospetto DSA. Pertanto i docenti, a partire dal 2° anno di scuola primaria, utilizzano le schede predisposte atte a documentare il percorso messo in campo dalla scuola. Tali schede, che non costituiscono screening e sono condivise con le famiglie degli studenti interessati, saranno consegnate a queste ultime affinché possano trasmetterle all'ASL di riferimento nel caso desiderino che i loro figli vengano sottoposti a test per accertamenti diagnostici.

Con la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, viene ampliato il perimetro di riflessione sull'inclusione scolastica introducendo il concetto di Bisogni Educativi Speciali. Quest'area dello svantaggio scolastico comprende problematiche diverse, di carattere fisico, biologico, fisiologico oppure psicologico e/o sociale e possono sussistere con continuità o per determinati periodi. Una scuola che include deve essere in grado di leggerli tutti e di dare le risposte necessarie e adeguate a formalizzare i percorsi personalizzati attraverso il Piano Didattico Personalizzato, deliberato dal Consiglio di Classe e dai team docenti, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia anche in assenza di certificazione dell'ASL.

Il nostro Istituto Comprensivo attiverà il Protocollo previsto per i soggetti con DSA e BES, e di seguito riportato, alla luce della recente normativa.

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO

Alla luce della sempre maggiore diffusione delle problematiche legate ai DSA, i legislatori hanno sentito l'esigenza di arrivare ad una normativa che fissi delle linee guida e dei criteri d'intervento in tale delicata questione. La nuova normativa, in materia di Difficoltà Specifiche d'Apprendimento, approvata dal Parlamento (legge 8 ottobre 2010 n° 170), riconosce e definisce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali.

A livello legislativo è stata quindi elaborata una specifica normativa nazionale per la regolazione di iniziative didattiche e scolastiche che rispondano ai bisogni educativi degli alunni con DSA, tra cui sono stati evidenziati strumenti dispensativi e compensativi da utilizzare nel percorso scolastico e nelle prove di verifica degli apprendimenti.

Qualsiasi sia l'eziologia dei Disturbi Specifici d'Apprendimento, la scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA si riverberano prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari d'età.

Va inoltre considerato che i disturbi specifici d'apprendimento, secondo gli studi degli ultimi decenni, coinvolgono il 5% della popolazione scolastica infantile e sono causa di dispersione scolastica, è stata ravvisata l'esigenza di rispondere ai bisogni formativi emergenti nella scuola italiana, al diritto allo studio e alle pari opportunità per il raggiungimento di benessere psico-sociale degli alunni.

È importante quindi identificare quegli adattamenti che siano fattibili da portare a termine dagli insegnanti in ogni ambiente scolastico. Il nostro Istituto per questo si è ispirato sia alla normativa vigente, sia ai documenti elaborati dall'AID (Associazione Italiana Dislessia).

Garantire il successo scolastico anche a questi alunni rappresenta una sfida alle nostre capacità professionali. Le conoscenze a nostra disposizione ed il lavoro congiunto di insegnanti, medici e terapisti, ciascuno forte delle proprie competenze specifiche, rendono più facile il raggiungimento di tale obiettivo.

Il nostro Istituto Comprensivo attiverà il Protocollo previsto per alunni con DSA non appena in possesso della certificazione specialistica prevista. In particolare esso perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con DSA, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale
- ridurre eventuali disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, favorendone al contempo la piena formazione
- definire pratiche condivise all'interno della scuola per quanto riguarda i disturbi specifici di apprendimento
- favorire la realizzazione delle potenzialità degli alunni nel rispetto
- agevolare la piena integrazione sociale e culturale dei suddetti alunni

I docenti sono tenuti a considerare che la dislessia è una disabilità di origine congenita e di natura neurologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di automatizzare la lettura e quindi di renderla sciolta e scorrevole.

Oltre alla dislessia esistono altri DSA legati alle abilità scolastiche: disgrafia, disortografia, discalculia ai quali possono associarsi DSA relativi al linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia).

La presenza di una o più disabilità si evince dalla diagnosi redatta dal neuropsichiatra.

Si possono presentare due tipologie di casi:

- alunni certificati DSA con diagnosi L. 104
- alunni certificati DSA senza diagnosi L. 104

Nel primo caso è opportuno seguire le istruzioni previste per la L. 104, nel secondo caso è utile considerare le seguenti indicazioni:

- 1) Leggere attentamente in sede di Consiglio classe/ programmazione per contitolari la diagnosi del Neuro-psichiatra e ricavare da essa indicazioni di lavoro specifiche.
- 2) Il coordinatore/il team docenti provvederà a prendere contatti con la Neuropsichiatria che ha certificato l'alunno e diffondere i suggerimenti ricevuti.

A. RISORSE INTERNE COINVOLTE

1. **Insegnanti della Commissione formazione classi/sezioni**
2. **Referente DSA**
3. **Coordinatori/insegnanti delle classi/sezioni**, in cui siano inseriti alunni con DSA
4. **Consigli di Intersezione/Interclasse/ Classe**, in cui siano inseriti alunni con DSA

B. COMPITI DI PERTINENZA DELLE RISORSE INTERNE COINVOLTE

1. INSEGNANTI DELLA COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI/SEZIONI

- individuare in fase di iscrizione di casi già certificati e predisposizione di percorsi scolastici personalizzati, da concordare con le famiglie e i servizi già coinvolti nella gestione del caso

2. IL REFERENTE DSA È TENUTO A:

- coordinare il lavoro delle varie parti in base a quanto afferma la legislazione sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento.
- mettere a disposizione dei colleghi il materiale informativo (deve essere presente almeno una copia del dossier in ogni sede)
- diffondere il protocollo
- inserire nel dossier materiali utili per la gestione del percorso personalizzato e della valutazione
- predisporre i materiali per gli esami
- acquisire la certificazione di DSA rilasciata dai servizi del Distretto Sanitario e a depositarla in Presidenza
- informare, all'inizio dell'anno scolastico, i coordinatori delle classi, in cui siano presenti alunni con certificazione di DSA, della normativa vigente, delle metodologie didattiche e degli strumenti da utilizzare
- predisporre un modello di PEP
- offrire consulenza qualora ve ne sia bisogno
- effettuare un monitoraggio sul funzionamento dell'accoglienza, effettuare verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento
- tenere i contatti con l'Associazione Italiana Dislessia

3. IL COORDINATORE DI CLASSE O GLI INSEGNANTI DI CLASSE/SEZIONE

SONO TENUTI A:

- informare i propri consigli di classe ed eventuali supplenti su quanto detto dal referente in merito alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare
- convocare le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PEP.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE E GLI INSEGNANTI DI CLASSE/SEZIONE SONO TENUTI A:

- osservare lo studente anche mediante somministrazione di prove specifiche
- individuare le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a entro il mese di ottobre
- prendere contatti con l'équipe medico-pedagogica per calibrare i mezzi compensativi e dispensativi, tenendo conto della diagnosi, del vissuto e del vissuto scolastico del ragazzo e del livello a cui giunto il suo percorso di riabilitazione
- proseguire eventuali interventi riabilitativi
- individuare gli interventi compensativi/dispensativi necessari.
- elaborare collegialmente, informando la famiglia, un PEP – Piano Educativo Personalizzato entro il mese di novembre, in cui saranno specificate le misure dispensative e compensative ritenute più idonee per l'alunno/a
- esporre nel Piano Educativo Personalizzato vanno esposti, per ciascuna disciplina, gli obiettivi che il discente può e deve raggiungere e le indicazioni per il metodo di studio
- Incontrare periodicamente la famiglia ed i pedagogisti al fine di monitorare il lavoro svolto e di auto-valutare il proprio operato
- prestare particolare attenzione per l'individuazione precoce di casi non certificati e invio ai servizi dopo colloquio con la famiglia.
- acquisire la certificazione e, conseguentemente, mettere a punto gli interventi compensativi/dispensativi.
- progettare con le famiglie degli interventi da fare a casa (modalità di lavoro, metodologia di intervento, gestione dei compiti e delle comunicazioni scuola famiglia).

C. TUTTI I DOCENTI SONO TENUTI A GUIDARE E SOSTENERE L'ALUNNO/A AFFINCHÉ IMPARI:

- a conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati e funzionali per lo svolgimento dei compiti richiesti
- ad applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo
- a ricercare in modo via via più autonomo strategie personali per compensare le specifiche difficoltà
- ad accettare in modo sereno e consapevole le proprie specificità e a far emergere soprattutto gli aspetti positivi delle proprie potenzialità e della capacità di raggiungere comunque gli obiettivi prefissati.

D. TUTTI I DOCENTI SONO TENUTI A DISPENSARE GLI ALUNNI

- dalla lettura a voce alta
- dalla scrittura veloce sotto dettatura
- dal ricopiare dalla lavagna
- dal ricopiare testi o esercizi nelle prove
- dallo scrivere alla lavagna
- dall'uso del vocabolario
- dall'uso mnemonico delle tabelline
- ove necessario, dallo studio delle lingue straniere in forma scritta
- dalla scrittura e lettura dei numeri romani
- dalla produzione di disegni tecnici
- dallo studio mnemonico di poesie, tabelline, definizioni, regole grammaticali
- dal prendere appunti in forma scritta

E. TUTTI I DOCENTI SONO TENUTI AD ADOTTARE LE SEGUENTI MISURE :

- programmare tempi più lunghi per prove scritte e studio domestico
- ridurre il carico di lavoro
- organizzare interrogazioni programmate
- valutare le prove scritte ed orali tenendo conto del contenuto e non della forma
- combinare simultaneamente informazioni verbali e visive
- scrivere i punti e/o parole chiave alla lavagna
- effettuare le verifiche essenzialmente in forma orali e guidarle con domande circoscritte e univoche
- predisporre le verifiche per tipologie di quesiti graduati
- presentare gli stessi quesiti con modalità differenziate (caratteri più grandi, immagini, schemi)
- evitare domande aperte per le verifiche scritte, utilizzate domande con risposte a scelta multipla o completamenti
- stilare il testo delle verifiche scritte in stampatello maiuscolo o meglio in maiuscoletto
- leggere e spiegare le consegne
- concedere più tempo per lo studio
- organizzare interrogazioni programmate
- assegnare compiti a casa in misura ridotta
- non sottolineare gli errori spazio-temporali
- effettuare lavori di gruppo monitorati dall'insegnante
- valutare le prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma
- permettere l'uso del carattere di scrittura che l'alunno preferisce, poiché si tratta di un mezzo per scrivere e non deve diventare più importante di ciò che si scrive
- gratificare ed usare il rinforzo come strumento abituale
- evitare per quanto possibile di utilizzare verifiche scritte per le lingue straniere.

F. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Tutti gli insegnanti opereranno affinché l' alunno/a sia messo/a in condizione di seguire la stessa programmazione di classe attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà - per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni - attraverso l'attivazione di particolari accorgimenti:

- creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità
- organizzare attività in coppia o a piccolo gruppo, nell'ottica di una didattica inclusiva
- adeguare ed eventualmente dilatare i tempi dati a disposizione per la produzione scritta
- utilizzare differenti modalità comunicative e attivare più canali sensoriali nel momento delle spiegazioni
- controllare che i compiti e tutte le comunicazioni alle famiglie siano trascritti correttamente
- verificare sistematicamente la comprensione delle consegne orali e scritte per non compromettere la corretta esecuzione dei compiti e del passaggio di informazioni alla famiglia
- avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico

- aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento dell'assegnazione di compiti a casa
 - verificare l'opportunità di una lettura ad alta voce e di un confronto diretto con i compagni
 - promuovere la conoscenza e l'utilizzo di tutti quei mediatori didattici che possano metterlo/a in una serena condizione di apprendere (immagini, schemi, mappe ...)
- G. AUSILI CHE RINFORZANO LE ABILITÀ DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON DIFFICOLTÀ.
1. Usare un registratore.
Molti problemi con i materiali scolastici sono collegati alla difficoltà nella lettura. Il registratore è considerato un eccellente aiuto per superare questo problema. Consegne, storie e specifiche lezioni possono essere registrate in modo che lo studente possa riascoltare la cassetta per chiarirsi, capire la consegna o il concetto. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere le parole stampate, in silenzio, mentre esse sono presentate dalla cassetta.
 2. Chiarire o semplificare le consegne scritte.
L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative della consegna.
 3. Presentare una piccola quantità di lavoro.
L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti, soprattutto quando le attività appaiono essere ridondanti. Ad esempio: l'insegnante può richiedere di completare solo i problemi con il numero dispari o gli item con un asterisco apposto da essi stessi. Può inoltre risolvere alcuni item e chiedere agli studenti di completare il resto. Inoltre, l'insegnante può dividere il foglio di lavoro in sezioni e richiedere allo studente il completamento di una specifica parte.
 4. Bloccare gli stimoli estranei.
Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.
 5. Evidenziare le informazioni essenziali.
L'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con un evidenziatore.
 6. Prevedere attività pratiche aggiuntive.
Per far acquisire, agli studenti con difficoltà di apprendimento, padronanza nelle abilità selezionate, gli insegnanti devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche che includano giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.
 7. Fornire un glossario per aree di contenuto.
Gli studenti molto spesso traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.
Sviluppare una guida per la lettura.
Una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali. Essa può essere sviluppata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.
 8. L'accoglienza implica l'uso della didattica interattiva
L'insegnamento e l'interazione dovrebbero portare esperienze di successo nell'apprendimento ad ogni studente. Alcuni adattamenti che rinforzano con successo le attività educative interattive sono i seguenti
 - 8.a. Ripetizione della consegna.
Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le consegne possono essere aiutati richiedendo di ripetere la consegna a parole loro:
 - (a) se essa richiede molte fasi, spezzarla in piccole sequenze
 - (b) semplificare la consegna, presentando solo una sequenza per volta
 - (c) quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere le parole compreso il significato di ogni frase.
 - 8.b. Mantenimento delle routine giornaliere.
Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.
 - 8.c. Consegnare una copia degli appunti della lezione.
L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.
 - 8.d. Dare agli studenti un organizzatore grafico.
Uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni-chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.
 - 8.e. Uso di istruzioni passo passo.
Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali
 - 8.f. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive.
Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc..)

8.g. Scrittura dei punti-chiave o delle parole alla lavagna.

Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi sulla lavagna.

8.h. Uso di presentazioni ed attività bilanciate.

Equilibrio tra le presentazioni orali, quelle visive e le attività partecipative inoltre tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali.

8.i. Uso dell'insegnamento mnemonico.

Dispositivi mnemonici possono essere usati per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le fasi in una strategia d'apprendimento. (Un esempio di insegnamento mnemonico è usare la parola HOMES per ricordare i nomi dei Grandi Laghi. H è per il lago Huron, O per l'Ontario, M per il lago Michigan, E per l'Erie e S per il lago Superior)

8.j. Enfasi sul ripasso giornaliero.

Il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

H. STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi permettono agli alunni di raggiungere un buon grado di autonomia: danno la possibilità di informarsi, apprendere e comunicare senza necessariamente dipendere da un mediatore

L'alunno/a verrà quindi messo/a in condizione di usare i seguenti strumenti compensativi:

- tabelle e formulari (es. raccolta delle regole di italiano, di matematica ...)
- calcolatrice
- risorse audio (registratore, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati)
- schemi sintetici di studio per facilitare la memorizzazione, la rielaborazione o l'esposizione orale
- uso di tabelle (tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri)
- uso di tabelle per le misure e le formule geometriche
- uso della tavola pitagorica
- uso di tavole di sviluppo mnemonico
- uso di audio registratore o lettore MP3 (con cuffia) per registrare le lezioni in classe e risentirle a casa
- utilizzo di cassette registrate
- cartine geografiche e storiche

I. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si devono concordare con i colleghi del team o del consiglio di classe:

- l'organizzazione di interrogazioni programmate
- la predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento
- arricchimento orale
- la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, mappe, immagini...)
- valutazione dei compiti scritti che non tenga conto degli errori ortografici
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- eventuale lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno
- eventuale rilettura, da parte dell'insegnante o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per facilitare l'autocorrezione

J. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si devono concordare con la famiglia:

- i compiti a casa (quantità, qualità richiesta...)
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline
- gli strumenti compensativi da utilizzare a casa
- le dispense
- la riduzione di compiti
- le interrogazioni (modalità, contenuti, richieste più importanti...)

16. INIZIATIVE PER SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE E PER FAVORIRE LA FREQUENZA SCOLASTICA DI ALUNNI STRANIERI

Sono presenti alunni che risentono di situazioni di svantaggio socioculturale che incidono sulla loro capacità di adottare comportamenti pertinenti al contesto educativo e determinano il rischio di insuccesso scolastico (vedi progetto pari opportunità). L'istituto, ritiene che si debba instaurare un rapporto adulto/alunno indirizzato più alla comprensione che al giudizio perché la scuola :

- deve creare le condizioni per l'uguaglianza di chi vive una condizione di svantaggio,
 - ha il compito di accogliere al meglio il bambino considerandolo nella sua totalità
 - ha il compito di offrirgli la possibilità di riflettere sulle sue conoscenze, organizzarle, approfondirle, arricchirle ed ampliarle
- Ciò presuppone, da parte del docente, un atteggiamento di accettazione e disponibilità nei confronti di tutti gli alunni ed in particolare di quelli svantaggiati. Il trattamento dello svantaggio costituisce un impegno prioritario già dalla scuola dell'infanzia. La presenza nella scuola di alunni di etnie e religioni diverse rappresenta un contributo importante alla conoscenza reciproca ed alla pace fra i popoli. La scuola s'impegna a favorire la frequenza scolastica degli alunni stranieri ponendosi come obiettivo prioritario l'acquisizione degli strumenti linguistici (vedi progetto "italiano come L2"- protocollo alunni stranieri). L'iscrizione degli alunni stranieri avviene, generalmente, nella classe corrispondente a quella già frequentata nel paese d'origine o a quella relativa all'età anagrafica.

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA per l'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

La presenza di alunni stranieri nell'Istituto, fenomeno prima marginale, oggi va considerata elemento strutturale e costitutivo dell'intero sistema scolastico.

In ogni ordine di scuola vi è la presenza di alunni appartenenti a culture ed etnie "altre".

La società del domani sarà sempre più una società multiculturale. Lo sarà coi problemi e le difficoltà, ma anche potenzialità, che la diversità razziale, religiosa, sociale ed economica porta con sé.

Prioritaria diventa quindi l'esigenza di sviluppare nella scuola una politica dell'accoglienza capace di offrire ai vari soggetti strumenti atti a creare una comunicazione efficace e rispettosa delle diversità di ognuno e, nel contempo, a sviluppare, in ambito didattico, un'educazione intesa a valorizzare le culture di origine dei ragazzi, a diffondere la cultura italiana e a motivare il dialogo e il confronto reciproci tra linguaggi e culture diverse.

Prepararsi ad accogliere un alunno straniero non significa preoccuparsi solo per lui, ma cercare di rispondere alle esigenze di tutti. L'attenzione alla diversità nel suo significato più ampio insegna ad accogliere tutte le diversità nello stesso modo e con la stessa considerazione: si pone l'attenzione a bambini che sono portatori di viaggi, storie, progetti e condizioni di vita differenti, che hanno lingue, appartenenze, riferimenti culturali e religiosi propri.

La scuola pertanto deve dotarsi di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente e il progetto deve individuare dispositivi e percorsi non rigidi e burocratici, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità.

Oltre a queste motivazioni di carattere pedagogico e socio-relazionale, la normativa stessa ci richiede di accogliere ed inserire gli alunni stranieri dando loro pari opportunità. Gli alunni stranieri hanno il diritto di essere accolti ed inseriti nella scuola di tutti (art. 14 del R.D. 4 maggio 1925, Costituzione, Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo proclamata dall'ONU...); la L.40/98, precisamente all'art. 36, ribadisce non solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico dei minori stranieri presenti nel territorio.

Per questo il nostro Istituto intende promuovere azioni, nei vari ambiti della scuola e tra tutti i soggetti che alla scuola fanno riferimento (alunni, famiglie, personale docente e non docente), che tendano a sviluppare un approccio di tipo interculturale. Nei due ordini di scuola si promuoverà l'attuazione di progetti e pratiche secondo i seguenti ambiti tematici.

SVILUPPARE UN APPROCCIO INTERCULTURALE ALL'EDUCAZIONE ED ALLE CONOSCENZE	PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE LINGUISTICA	SVILUPPARE STRUMENTI e MODALITÀ COMUNICATIVE E DI ACCOGLIENZA
<ul style="list-style-type: none">- Conoscere e riconoscere usi e costumi di culture diverse (sviluppo della co-noscenza della propria identità e dell'identità dell'altro)- Vedere le cose dal punto di vista dell'altro (sviluppo delle capacità di dialogo e di collaborazione per superare pregiudizi, diffidenze ed egocentrismi)- Promuovere attività specifiche di formazione/autoformazione del personale scolastico e di ricerca-azione sulle tematiche interculturali	<ul style="list-style-type: none">- Sviluppare metodologie e risorse per rispondere ai bisogni linguistici degli alunni stranieri (attivazione di laboratori di Italiano come L2)- Valorizzare la lingua d'origine degli alunni	<ul style="list-style-type: none">- Predisporre strumenti organizzativi e materiali specifici per migliorare l'accoglienza/comunicazione con le famiglie non italiane- Predisporre iter/protocolli per la prima accoglienza e l'inserimento dei bambini/ragazzi nella scuola

Il protocollo d'accoglienza è un documento condiviso che contiene criteri, principi e indicazioni l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici, delinea le modalità per una serena e proficua accoglienza, condivide gli intenti e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le normative contenute nell'art. 45 del D. P. R. 31- 08- 99 n° 394 che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in materia di iscrizione scolastica.

Si propone di:

- sostenere gli alunni neo- arrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento della famiglia e delle risorse del territorio;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con il vissuto di ogni bambino.

LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione
2. Colloquio con la famiglia
3. Colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per accertare abilità e competenze
4. Assegnazione della classe – scelta della sezione
5. Inserimento nella classe e nella scuola

1. ISCRIZIONE

GLI UFFICI DI SEGRETERIA

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

E' il momento in cui si richiedono i documenti e le informazioni necessarie e si consegnano, oltre che gli avvisi, i moduli e le note informative sulla scuola, scritte nelle lingue d'origine, da consegnare ai genitori per facilitare la loro comprensione della nuova realtà scolastica.

Il primo incontro dei genitori stranieri, di carattere inevitabilmente amministrativo, si conclude con la definizione di una data per l'incontro successivo tra i genitori e il nuovo alunno con i docenti del plesso in cui il bambino viene iscritto.

L'incaricato del ricevimento delle iscrizioni:

- iscrive i minori;
- raccoglie la documentazione necessaria: documenti anagrafici, sanitari, scolastici e fiscali;
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- si accerta di eventuali vincoli culturali(alimentazione, pratiche religiose...);
- fornisce ai genitori materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano;
- fornisce ai genitori le informazioni necessarie circa l'organizzazione della scuola;
- avvisa tempestivamente la funzione strumentale per la scuola primaria e la referente della commissione iscrizioni della scuola dell'infanzia, al fine di favorire le successive fasi di accoglienza.

2. COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

I DOCENTI INCARICATI DELLA COMMISSIONE L2 ED ISCRIZIONI

- effettuano tempestivamente il colloquio con la famiglia;
- raccolgono le possibili informazioni riguardanti la scolarità pregressa dell'alunno, la "storia" familiare e la durata del progetto migratorio;
- compilano un'iniziale biografia scolastica e linguistica dell'alunno;
- facilitano la conoscenza della scuola;
- forniscono, possibilmente in versione semplificata e/o in lingua madre, il regolamento, il calendario scolastico e una sintesi del POF per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica;
- sottolineano la necessità e il significato di una proficua collaborazione scuola-famiglia;
- si pongono come mediatori tra la famiglia e la scuola per il tempo necessario all'inserimento;

3. COLLOQUIO CON L'ALUNNO E SOMMINISTRAZIONE DI PROVE PER ACCERTARE ABILITA' E COMPETENZE

Il colloquio, l'osservazione e le prove d'ingresso rappresentano solo il primo passo per:

- conoscere le esperienze scolastiche e familiari
- le competenze linguistiche
- i percorsi cognitivi e relazionali del nuovo alunno.

Viene effettuato da una rappresentanza dei docenti che compongono la Commissione apposita e da insegnanti di classe

I DOCENTI INCARICATI DEL COLLOQUIO

- facilitano la conoscenza della nuova scuola;
- articolano un colloquio con il bambino, se necessario utilizzando anche tecniche non verbali;
- osservano l'alunno in situazione;

I DOCENTI DI CLASSE

- somministrano le prove d'ingresso.

4. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E SCELTA DELLA SEZIONE

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento attenendosi ai criteri fissati dall'art. 45 del D.P.R. 31-08-99 n° 394:

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga decisa l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

Inoltre si terrà conto anche del parere della famiglia.

Per la scelta della sezione è utile prendere in considerazione alcuni fattori:

- evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una sola sezione, favorendo una distribuzione equilibrata in tutte le sezioni;
- tener conto della presenza nella sezione di altri alunni provenienti dallo stesso Paese, se il fatto può costituire un criterio di facilitazione per l'alunno, che potrà fruire di un numero maggiore di interventi di mediazione linguisticoculturale e del supporto di un compagno, ove le condizioni della classe lo permettano;
- considerare la situazione globale del gruppo-classe: presenza di alunni diversamente abili, situazioni di svantaggio non certificato, numero di alunni stranieri italo-foni già inseriti, dinamiche di gruppo particolari...

Per una decisione avveduta e corretta riguardo all'assegnazione alla classe, oltre alle informazioni acquisite precedentemente è necessario avere informazioni sui sistemi scolastici dei Paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula e sul calendario scolastico.

Si propone la classe d'inserimento tenendo conto:

- dell'età anagrafica
- del parere della famiglia
- dell'ordinamento degli studi di provenienza
- dell'accertamento di competenze e abilità
- delle aspettative familiari emerse nel colloquio.

LE INSEGNANTI INCARICATE DEL COLLOQUIO:

forniscono i primi dati conoscitivi all'equipe pedagogica che accoglierà il bambino neo-arrivato, sintetizzando le informazioni raccolte sulla storia dell'alunno ed i risultati delle prove somministrate.

5. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe dovrebbe intercorrere un lasso di tempo di circa una settimana, che permetterà di curare l'inserimento stesso dell'alunno (scambio di informazioni, accordi con l'equipe pedagogica, preparazione della classe,...).

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento nelle fasi della programmazione di tutto il team docente, che per favorire l'integrazione dell'alunno promuove attività di piccolo gruppo, individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, rilevare i bisogni specifici di apprendimento e collaborare per la realizzazione delle attività messe in atto dalle insegnanti che realizzano specifici interventi nell'ambito della realizzazione del progetto "Italiano L2" percorsi didattici di L2.

In particolare l'inserimento in classe viene accompagnato dall'individuazione dei percorsi di facilitazione didattica e relazionale che potranno essere attuati sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili. A questo proposito la scuola annualmente è in grado di attivare tipologie d'intervento attingendo a risorse professionali ed economiche.

La normativa prevede inoltre attività aggiuntive a carico del Fondo di Istituto, incrementato per le scuole collocate in aree a forte processo migratorio.

I percorsi di facilitazione potranno essere attuati in base a reali possibilità:

- il monte ore ed il percorso previsto dal laboratorio di italiano
- i progetti di utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti (ex art.9 Legge 148/90)
- l'opportunità o meno d'inserire l'alunno neo-arrivato nelle attività di insegnamento della LS e quindi l'utilizzo delle ore di contemporaneità con l'insegnante specialista di LS.

L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e fornisce alcune prime informazioni organizzative

(l'elenco del materiale, l'orario scolastico, ecc.) e dedica alcuni momenti alla prima conoscenza dei compagni ed all'esercitazione delle parole più frequenti nel linguaggio di classe.

GLI INSEGNANTI DI CLASSE

- preparano la classe all'arrivo del nuovo alunno;
- facilitano la conoscenza della nuova scuola e favoriscono l'inserimento dell'alunno nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo e di apprendimento cooperativo;

- osservano l'alunno in situazione e rilevano i suoi bisogni specifici di apprendimento;
- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni, in collaborazione con i referenti;
- individuano ed applicano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite;
- programmano il lavoro, in forma integrata, con gli insegnanti del progetto che seguono l'alunno;
- informano la famiglia del percorso formativo predisposto dalla scuola;
- affiancano all'alunno neo-arrivato un compagno che svolga la funzione di tutor, soprattutto nella prima fase di inserimento;
- salvaguardano i momenti di contemporaneità nella classe per permettere agli alunni stranieri di imparare giocando, costruendo e progettando in gruppi più piccoli;
- considerano tutte le attività di laboratorio e classi aperte utili al consolidamento della lingua italiana;
- verificano i laboratori e raccordano tra loro le programmazioni di classe;
- ricercano forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale;
- adeguano i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri;
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline;
- individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- concordano il piano dell'attività con gli eventuali insegnanti del laboratorio L2;
- acquisiscono la consapevolezza che l'approccio interculturale è trasversale a tutte le discipline, facendosi carico degli obiettivi interculturali e della loro realizzazione attraverso pratiche quotidiane e percorsi specifici;
- utilizzano tutte le risorse a disposizione, soprattutto i mediatori culturali;
- mantengono i contatti con insegnanti referenti e con responsabili del progetto "Italiano L2".

17. ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DIDATTICHE

17a. SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si propone come significativo luogo di apprendimento, socializzazione e animazione che contribuisce al processo di rafforzamento di costruzione dell'identità, per favorire la promozione dell'autonomia e lo sviluppo del pensiero attraverso la creatività intesa come strumento per ricercare soluzioni innovative e/o alternative. Le attività didattiche delle scuole dell'Istituto sono organizzate in "campi di esperienza". Le attività (attività di laboratori e di sezioni aperte, attività di gruppo in sezione, attività di piccolo gruppo, attività per gruppi omogenei di età) sono scelte con modalità diverse per rendere più efficaci il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento ed alle motivazioni e interessi dei bambini. Le attività di laboratorio favoriscono rapporti interpersonali tra bambini e permettono loro scambi di esperienze con pari.

Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca e sulla produzione. Gli alunni sono seguiti anche a livello individualizzato grazie a strumenti, metodi ed attività differenziate in rapporto all'età ed ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi ed alle motivazioni di ogni bambino.

Sono allestiti spazi – laboratorio, atelier, angoli di attività in cui i bambini possono toccare, manipolare, costruire ed inventare. Si utilizzano materiali poveri (creta, carta, plastilina, polistirolo, legno, ecc.) Per imparare occorre che gli alunni stiano bene a scuola e che vivano positivamente le relazioni, fra loro e con gli adulti. Per favorire questo si sta sperimentando, in tutto l'istituto, anche il cooperative learning. In ogni classe si attuano quindi anche modalità di lavoro cooperativo collegato a momenti di autovalutazione del bambino, che diventa sempre più protagonista del suo processo di apprendimento.

17b. SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria le attività sono organizzate in modo da riservare a ciascuna disciplina di insegnamento un tempo adeguato.

La normativa vigente fornisce indicazioni molto ampie sui possibili contenuti dell'insegnamento. I docenti, nell'ambito dell'attività di programmazione collegiale, operano una selezione ragionata dei contenuti. Per alcune attività, vi sono locali appositamente attrezzati e sussidi didattici specifici.

L'attività didattica è improntata a criteri che anche la "commissione dei saggi" ha evidenziato:

- sviluppo di attività di ricerca individuali e di gruppo, che insegnano a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero
- riferimento alla pratica del gioco come invito a proporre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia esperienza gradevole e gratificante
- riorganizzazione delle biblioteche scolastiche, a disposizione anche degli alunni della scuola dell'infanzia;
- impiego degli strumenti multimediali

Per imparare occorre che gli alunni stiano bene a scuola e che vivano positivamente le relazioni, fra loro e con gli adulti. Per favorire questo viene applicato, in tutto l'istituto, anche il cooperative learning. In ogni classe si attuano quindi anche modalità di lavoro cooperativo collegato a momenti di autovalutazione del bambino, che diventa sempre più protagonista del suo processo di apprendimento

Le attività didattiche sono organizzate e svolte con modalità diverse per rendere più efficace l'intervento formativo (vedi tabella seguente)

Lezione collettiva a livello di classe:	si ricorre all'uso della lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico. Nel momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente dal grande gruppo. La lezione collettiva non è agita come pura trasmissione di saperi.
Attività di piccolo gruppo:	il lavoro di gruppo è essenziale per la sua funzione formativa, sia sul piano dell'apprendimento sia sul piano relazionale.
Interventi individualizzati	La personalizzazione è la strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno. Questo comporta l'assunzione del principio secondo cui non è possibile insegnare/educare se non attraverso un processo che si esplica attraverso: analisi delle preconcoscenze ed individuazione delle potenzialità ; osservazione in itinere degli sviluppi nelle diverse aree , impostazione di un rapporto docente/discendente adeguato alle esigenze del soggetto; riflessione sullo stile di apprendimento dei diversi alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti adeguamento delle proposte e dei materiali didattici; sfruttamento dell'area di sviluppo prossimale Gli alunni in difficoltà potranno, pertanto, seguire i piani programmati per la classe, mentre, per gli alunni in situazione di svantaggio, verranno definiti piani più personalizzati, con prove di verifica ad hoc.

Organizzazione tempo scuola

Nell'Istituto funzionano attualmente 20 classi a tempo pieno che prevede 40 ore settimanali di funzionamento (dal lunedì al venerdì 8.30 - 16.30 tempo mensa compreso). Ogni classe ha più insegnanti titolari che dividono le discipline in ambiti:

Linguistico/antropologico Matematico/scientifico Lingua straniera Religione

Si lascia alla valutazione dei singoli team la scelta di come ripartire fra contitolari l'insegnamento delle educazioni. L'insegnamento della religione cattolica è impartito da insegnanti nominati appositamente.

Orario

L'organizzazione dell'orario delle lezioni diviene sempre più complessa perché si devono garantire più principi:

- carico di lavoro ripartito equamente per i bambini;
- suddivisione equa tra attività del mattino e del pomeriggio;
- suddivisione degli ambiti;
- utilizzo delle contemporaneità per attività di laboratorio, di sviluppo e di recupero quando possibile

Inoltre molte variabili interagiscono sull'organizzazione degli orari.

- la presenza di insegnanti specialisti, sostegno e religione cattolica
- l'utilizzo di alcuni spazi, come il laboratorio di informatica, in comune con gli altri plessi o con le scuole dell'infanzia (biblioteca del plesso centrale), gli spazi laboratorio per arte/immagine, il laboratorio di tecnologia, la biblioteca

Lingua straniera

L'insegnamento della lingua straniera è attuato ad opera di docenti specializzati che operano su tutte le classi dell' istituto a partire dalla prima. Nelle classi quinte si attuerà il progetto bilinguismo, con l'insegnamento anche della lingua francese .

17c. SCUOLA CARCERARIA

Il progetto formativo elaborato intende contribuire alla definizione del progetto generale dell'Istituto in cui la scuola si trova ad operare, partendo dalla riflessione sul ruolo specifico che la caratterizza e dall'esperienza accumulata negli ultimi anni.

La scuola interviene con un progetto i cui fondamenti si collocano nella ricerca di adattamento al contesto particolare (l'istituto penale per minorenni) ed ai particolari utenti ivi ristretti (adolescenti con un provvedimento penale). Va da sé che l'integrazione con gli altri operatori sia una delle condizioni che permettono anche alla scuola di raggiungere i propri fini e di "avere senso".

La scuola si colloca all'interno di un'organizzazione la cui caratteristica pare debba essere la predisposizione di una giornata il più possibile "reale", che riproduca cioè i ritmi ed i tempi dell'esterno, una volta riconquistato e ridefinito un proprio ruolo sociale.

I percorsi di vita proposti ai ragazzi ed alle ragazze tendono ad avere una forte valenza formativa, sono cioè pensati nel contesto di un progetto di graduale costruzione della propria autonomia e della propria responsabilità. La scuola si inserisce in uno schema della giornata incentrato su attività caratterizzanti il tempo ed il ritmo di vita che hanno come finalità:

- il lavoro produttivo come acquisizione di abitudini/abilità
- lo studio come percorso di acquisizione/recupero di abilità e strumenti culturali

Il sapere è proposto come elemento e condizione per trasformare la realtà: un sapere non astratto, estraneo e separato, bensì funzionale alla realizzazione di qualcosa, al cambiamento di sé.

Gli insegnanti ed il dirigente scolastico hanno progettato un curriculum di moduli/unità didattiche calibrate sulle diverse esigenze formative degli alunni/e che appartengono ad etnie diverse e hanno raggiunto livelli estremamente diversificati di alfabetizzazione.

Gli alunni possono, infatti, rientrare nelle seguenti tipologie:

- italiani - scarsamente alfabetizzati con progressi di insuccesso scolastico
- stranieri - totalmente analfabeti e privi di conoscenza della lingua italiana
 - alfabetizzati nel paese di origine, con conoscenza della lingua nazionale ma non di quella italiana
 - alfabetizzati nel paese di origine con una parziale e settoriale conoscenza della lingua italiana a livello di gergo orale
- nomadi - analfabeti, o alfabetizzati ma con conoscenza frammentaria della lingua italiana,

Gli strumenti didattici sono stati costruiti simulando situazioni reali (stazione, A.S.L., ufficio postale, scuola, casa, stadio, ecc.) che i ragazzi si troveranno ad affrontare nella vita quotidiana, terminato il periodo di restrizione. L'intento è di fornire ai ragazzi le strumentalità di base della lingua italiana con un metodo improntato all'individualizzazione estrema e con l'ausilio di tecnologie informatiche, che costituiscono lo strumento privilegiato per questo tipo di intervento.

Mensilmente vengono svolti incontri di verifica cui partecipano i docenti, l'educatore referente per le attività scolastiche, il direttore dell'istituto, il dirigente scolastico ed il comandante. I docenti partecipano alle riunioni di gruppo con gli educatori e tutti gli operatori che svolgono attività con i ragazzi.

Settimanalmente gli insegnanti si incontrano tra loro per una verifica della situazione e per la programmazione didattica.

17d. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'attività didattica, modellata sui criteri evidenziati nei documenti ministeriali di indirizzo, si sviluppa, nelle sue linee generali, secondo le seguenti metodologie:

- Attività di ricerca individuale e di gruppo, con l'obiettivo di acquisire senso di responsabilità, organizzazione metodologica e capacità di lavorare perseguendo un fine specifico.
- Lavoro interdisciplinare finalizzato all'acquisizione di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere
- Utilizzazione dei sussidi didattici disponibili nella scuola o altrimenti reperibili per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati.

I docenti, nell'ambito dell'attività di programmazione collegiale, operano una selezione ragionata dei contenuti. Per alcune attività, vi sono locali appositamente attrezzati e sussidi didattici specifici.

L'attività didattica è improntata a criteri che anche la "commissione dei saggi" ha evidenziato:

- sviluppo di attività di ricerca individuali e di gruppo, che insegnano a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero
- riferimento alla pratica del gioco come invito a proporre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia esperienza gradevole e gratificante
- riorganizzazione delle biblioteche scolastiche, a disposizione anche degli alunni della scuola dell'infanzia;
- impiego degli strumenti multimediali

Per imparare occorre che gli alunni stiano bene a scuola e che vivano positivamente le relazioni, fra loro e con gli adulti.

Organizzazione tempo scuola

Il curriculum, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 53/2003 e delle successive integrazioni (D.Lvo 226/2005 e C.M. 4/2009), prevede i seguenti insegnamenti settimanali:

<i>Discipline</i>	<i>Ore/anno</i>	<i>Ore/sett.li</i>
Italiano-storia-geografia	297	9
Matematica-scienze	198	6
Educazione tecnica	66	2
Inglese	99	3
Francese	66	2
Educazione artistica	66	2
Educazione musicale	66	2
Motoria	66	2
Religione	33	1
Attività di approfondimento	33	1
Totale	990	30

Queste attività curriculari sono svolte in orario antimeridiano con un orario articolato su cinque giorni con sei ore giornaliere.

18. CALENDARIO SCOLASTICO

CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE 2015 - 2016											
SETTEMBRE 2015	OCTOBRE 2015	NOVEMBRE 2015	DICEMBRE 2015	GENNAIO 2016	FEBBRAIO 2016	MARZO 2016	APRILE 2016	MAGGIO 2016	GIUGNO 2016		
1 M	1 G	1 D TUTTI I SANI	1 M	1 V Capodanno	1 L	1 M	1 V	1 D F. Lavoratori	1 M		
2 M	2 V	2 L	2 M	2 S	2 M	2 M	2 S	2 L	2 G	Repubblica	
3 G	3 S	3 M	3 G	3 D	3 M	3 G	3 D	3 M	3 V		
4 V	4 D	4 M	4 V	4 L	4 G	4 V	4 L	4 M	4 S		
5 S	5 L	5 G	5 M	5 M	5 V	5 S	5 M	5 G	5 D		
6 D	6 M	6 V	6 D	6 M Epifania	6 S	6 D	6 M	6 V	6 L		
7 L	7 M	7 S	7 L	7 G	7 D	7 L	7 G	7 S	7 M		
8 M	8 G	8 D	8 M Immacolata	8 V	8 L Carnevale	8 M	8 V	8 D	8 M		
9 M	9 V	9 L	9 M	9 S	9 M Carnevale	9 M	9 S	9 L	9 G	Fine lezioni	
10 G	10 S	10 M	10 G	10 D	10 M Le Ceneri	10 G	10 D	10 M	10 V		
11 V	11 D	11 M	11 V	11 L	11 G	11 V	11 L	11 M	11 S		
12 S	12 L	12 G	12 S	12 M	12 V	12 S	12 M	12 G	12 D		
13 D	13 M	13 V	13 D	13 M	13 S	13 D	13 M	13 V	13 L		
14 L Inizio lezioni	14 M	14 S	14 L	14 G	14 D	14 L	14 G	14 S	14 M		
15 M	15 G	15 D	15 M	15 V	15 L	15 M	15 V	15 D	15 M		
16 M	16 V	16 L	16 M	16 S	16 M	16 M	16 S	16 L	16 G		
17 G	17 S	17 M	17 G	17 D	17 M	17 G	17 D	17 M	17 V		
18 V	18 D	18 M	18 V	18 L	18 G	18 V	18 L	18 M	18 S		
19 S	19 L	19 G	19 S	19 M	19 V	19 S	19 M	19 G	19 D		
20 D	20 M	20 V	20 D	20 M	20 S	20 D	20 M	20 V	20 L		
21 L	21 M	21 S	21 L	21 G	21 D	21 L	21 G	21 S	21 M		
22 M	22 G	22 D	22 M	22 V	22 L	22 M	22 V	22 D	22 M		
23 M	23 V	23 L	23 M	23 S	23 M	23 M	23 S	23 L	23 G		
24 G	24 S	24 M	24 G	24 D	24 M	24 G	24 D	24 M	24 V		
25 V	25 D	25 M	25 V Natale Santo Stefano	25 L	25 G	25 V	25 L F. Liberazione	25 M	25 S		
26 S	26 L	26 G	26 S	26 M	26 V	26 S	26 M	26 G	26 D		
27 D	27 M	27 V	27 D	27 M	27 S	27 D Pasqua	27 M	27 V	27 L		
28 L	28 M	28 S	28 L	28 G	28 D	28 L Pasquetta	28 G	28 S	28 M		
29 M	29 G	29 D	29 M	29 V	29 L	29 M	29 V	29 D	29 M		
30 M	30 V	30 L	30 M	30 S		30 M	30 S	30 L	30 G	Fine sc. infanzia	
31 S			31 G	31 D		31 G		31 M			
set-15 15 (giorni)		ott-15 27 (giorni)		nov-15 25 (giorni)		dic-15 17 (giorni)		gen-16 21 (giorni)		feb-16 22 (giorni)	
mar-16 22 (giorni)		apr-16 25 (giorni)		mag-16 26 (giorni)		giu-16 7 (giorni)					

Inizio lezioni 14 settembre 2015
Fine lezioni 10 giugno 2016
Fine attività scuola infanzia 30 giugno 2016

19. IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Il patto di corresponsabilità educativa è un reciproco impegno che scuola e utenza assumono nei confronti degli obiettivi che si debbono realizzare in un percorso di formazione. E', quindi, un accordo preciso in cui le due parti concordano le modalità adeguate al fine da raggiungere il successo formativo e le responsabilità che ognuna delle parti interessate si assume anche rispetto alla scelta delle attività opzionali.

La valenza pedagogica del patto di corresponsabilità educativa consiste nel far sì che la scuola espliciti i fini, i modi, i tempi dell'azione educativa all'utenza affinché si giunga ad un coinvolgimento consapevole.

La scuola si propone di perseguire:

- a) **alfabetizzazione culturale e strumentale**
- b) **convivenza democratica**
- c) **formazione dell'uomo e del cittadino**

a) **alfabetizzazione** attraverso obiettivi:

- educativi finalizzati ai bisogni formativi del territorio e al momento storico;
- cognitivi di sviluppo dell'intelligenza personale attraverso:

- linguaggio;
- avvio all'uso dei diversi codici;
- utilizzo delle nuove tecnologie;
- costruzione della conoscenza;
- sviluppo della creatività.

b) **convivenza democratica** come:

- valorizzazione della diversità;
- condivisione delle responsabilità nei confronti dell'interazione;
- incentivo alla cooperazione;
- creazione di un clima positivo (affettività e relazionalità).

c) **formazione** dell'uomo e del cittadino come:

- conquista dell'autonomia;
- capacità di operare scelte responsabili e non omologate.

Alle famiglie si chiede: supporto all'attività didattica (condivisione di obiettivi educativi e didattici);
partecipazione e collaborazione nella gestione dei problemi
conformarsi al regolamento di istituto

20. CONTINUITA' SCUOLA - FAMIGLIA

La famiglia entra nella scuola e partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità ed impegni nel rispetto reciproco di ruoli e competenze.

E' competenza dell'istituzione scolastica, in particolare dell'intero team docente che opera con ciascun alunno:

- formulare le proposte educative e didattiche
- fornire, in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili
- valutare l'efficacia delle proposte
- rendere conto, periodicamente, degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale
- individuare le iniziative tese al sostegno ed al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà
- esplicitarne le modalità, la frequenza e la durata

I luoghi dell'informazione sono:

- piano comunicazione condiviso con i rappresentanti dei genitori negli organi collegiali e diffuso nel corso della prima assemblea di classe
- momenti assembleari rispondono alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale e sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso.
- colloqui individuali che assumono un'importanza centrale perché permettono di:
 - comunicare, in un clima disteso e nei modi più consoni, la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino
 - di costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà
 - arricchire la conoscenza dei campi esperienziali del bambino

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, la scuola effettua periodiche rilevazioni mediante questionari proposti a tutti i genitori o interviste rivolte a testimoni privilegiati (rappresentanti dei genitori eletti in Consiglio di Istituto).

21. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

L'aggiornamento dei docenti è uno degli elementi di qualità del servizio scolastico perché fornisce ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere l'attività didattica sulla base di stimoli per la sperimentazione e l'innovazione didattica.

- l'aggiornamento è finalizzato all'arricchimento professionale, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento, ai metodi e all'organizzazione dell'insegnamento, all'integrazione delle tecnologie nella didattica ed alla valutazione degli esiti formativi;
- è finalizzato anche a promuovere la cultura dell'innovazione e a sostenere i progetti che la scuola mette in atto;
- le attività tendono alla valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale degli insegnanti;
- le attività sono rivolte agli insegnanti di tutti gli ordini di scuola presenti nell'istituzione scolastica per promuovere e consolidare la condivisione della progettazione didattica;
- la progettazione delle iniziative di formazione, parte dai bisogni dei docenti ma considera anche le richieste dell'utenza, in quanto lo scopo che persegue l'istituzione scolastica è quello del continuo miglioramento della qualità dell'offerta formativa.
- per l'a.s. in corso sono state individuate le seguenti aree prioritarie: gestione della classe dal punto di vista relazionale, informatica e sicurezza

PROGETTI
PROGETTI
a. s. 2015/2016

**DESCRIZIONE dei PROGETTI per L'ARRICCHIMENTO dell'OFFERTA FORMATIVA
e STRUMENTI di MONITORAGGIO**

P01 – ORIENTAMENTO ALUNNI

P01/ 1. progetto FORMAZIONE CLASSI PRIME

Questo progetto prosegue un'esperienza avviata nell'a.s. 1997/98, quando, ci si è resi conto che i criteri e le modalità fino ad allora utilizzate per formare le classi non davano risultati omogenei e positivi per il clima relazionale e di apprendimento delle classi.

Per rendere armonica la composizione delle classi, formando sezioni equeterogenee, in continuità con l'attività realizzata fin dall'a.s. 98/99, è stato avviato un progetto sperimentale attraverso la consulenza di uno psicologo. A partire dall'a.s. 2009/10 il progetto è stato esteso anche alle classi della scuola secondaria di primo grado e prevede le seguenti fasi:

settembre no- vembre	alla luce dell'esperienza, verifica ed adattamenti dei questionari per insegnanti di scuola dell'infanzia e per i genitori; allestimento questionari per la scuola secondaria di primo grado incontri preliminari con i referenti delle scuole del territorio
dicembre	Accoglienza dei genitori degli alunni delle future classi prime e presentazione del progetto
marzo aprile	colloquio tra le insegnanti della commissione (costituita da insegnanti che l'anno seguente non saranno impegnate sulle classi prime della scuola primaria e coordinata dall'insegnante che svolge la funzione strumentali al POF collegata ai servizi per l'utenza) e le insegnanti di scuola dell'infanzia e della scuola primaria
Maggio giugno	Compilazione del questionario da parte delle insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria colloqui tra insegnanti della commissione e genitori Compilazione, da parte dei genitori, del relativo questionario
giugno	Rilevazione dei dati dei questionari
Giugno luglio	Comparazione dei dati attraverso la loro lettura incrociata, arricchita dagli elementi raccolti nel corso del colloquio con i genitori, con la supervisione dello psicologo dell'équipe territoriale Formazione delle classi in base agli elementi emersi, con la supervisione dello psicologo
settembre	colloqui fra dirigente, psicologo ed insegnanti delle future classi prime Assegnazione delle classi di scuola primaria ai docenti con presentazione delle caratteristiche della sezione

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi, dei consigli di classe con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Verifica ,attraverso questionario, dell'andamento del gruppo-classe e della rispondenza alle attese
- ❖ Comparazione dei dati dei questionari compilati con riferimento all'anno in corso (perfezionamento del progetto) ed all'a .s. precedente
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P01/ 2. progetto FORMAZIONE SEZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA

Questo progetto amplia un'esperienza avviata nell'a.s. 1998/99 per le classi di scuola primaria. Alla luce dei buoni risultati ottenuti ci si è orientati all'acquisizione di una migliore conoscenza dei bambini di tre anni per facilitare il loro inserimento all'interno del contesto più congeniale alle loro esigenze.

Per rendere armonica la composizione delle sezioni è stato avviato il progetto con la consulenza di uno psicologo.

Il progetto prevede:

settembre/ novembre	verifica ed adattamenti dei questionari per educatori dell'asilo nido e per i genitori
dicembre	incontri preliminari con i referenti degli asili nido del territorio
dicembre	Accoglienza dei genitori dei bambini di tre anni e presentazione del progetto
Marzo/aprile	Colloquio tra le insegnanti della commissione e le educatrici dell'asilo nido
Maggio/ giugno	Compilazione del questionario da parte delle educatrici
	colloqui tra insegnanti della commissione e genitori
giugno	Compilazione, da parte dei genitori, del relativo questionario
giugno	Rilevazione dei dati dei questionari
Giugno/ luglio	Comparazione dei dati attraverso la loro lettura incrociata, arricchita dagli elementi raccolti nel corso del colloquio con i genitori, con la supervisione dello psicologo dell'équipe territoriale
	Inserimento nelle sezioni in base agli elementi emersi, con la supervisione dello psicologo dell'équipe territoriale
settembre	colloqui fra dirigente, psicologo ed insegnanti delle scuole dell'infanzia
	Inserimento degli alunni nelle sezioni

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri di intersezione con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Verifica, attraverso questionario, dell'andamento del gruppo-sezione e della rispondenza alle attese
- ❖ Comparazione dei dati dei questionari compilati con riferimento all'anno in corso ed all'a .s. precedente
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P01/ 3. CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA

Il passaggio da un contesto educativo ad un altro è sempre, inevitabilmente, un momento di discontinuità, nei confronti del quale questo progetto si configura come accompagnamento guidato e graduale. L'obiettivo fondamentale è la facilitazione del passaggio attraverso la discontinuità per cui risulta fondamentale la reale conoscenza della vita scolastica attraverso la condivisione di momenti abituali.

a. **Continuità scuola dell'infanzia\asilo**

Le finalità del progetto sono:

- la conoscenza diretta del contesto di vita della scuola dell'infanzia
- la costruzione di un percorso di effettiva integrazione nel contesto scolastico

Il percorso si svilupperà nel corso del mese di maggio, durante incontri così strutturati:

- presentazione, colazione in refettorio
- gioco in salone o in giardino
- attività grafico-pittorica o manipolativa
- pranzo in sezione

b. **Continuità scuola dell'infanzia\scuola primaria**

Il progetto, realizzato in rete con alcune scuole dell'infanzia del distretto, statali e comunali, viene realizzato per conseguire i seguenti obiettivi:

- Offrire/ricevere una piacevole accoglienza nella scuola primaria
- Offrire ai bambini di cinque anni l'opportunità di:
 - socializzare con coetanei frequentanti altre scuole dell'infanzia del territorio
 - socializzare con gli alunni del primo ciclo della scuola primaria
 - condividere con tutti loro un'esperienza coinvolgente
- attenuare l'ansia legata al cambiamento
 - attraverso la conoscenza dell'edificio con i suoi laboratori, i suoi spazi, strutturati e non
 - accogliendo i genitori dei futuri alunni di prima scuola primaria nella giornata "Porte Aperte" (vedi progetto).

Sono previsti sei incontri a partire dal mese di novembre .

Ai primi incontri parteciperanno indistintamente tutti gli alunni delle scuole dell'infanzia dell' istituto; agli altri parteciperanno soltanto gli alunni che risulteranno iscritti alle scuole elementari dell' Istituto per facilitare il loro passaggio da un tipo di scuola all'altro. Una prima serie di incontri si svolge entro il mese di novembre. La seconda serie si svolgerà entro il mese di maggio; parteciperanno gli alunni delle scuole dell'infanzia dell'Istituto che si sono iscritti alle future classi prime ma la stessa opportunità sarà ovviamente offerta anche agli altri iscritti alla classe prima, provenienti da altre scuole. Ogni bambino sarà affiancato da un alunno di classe prima della scuola primaria che svolgerà la funzione di piccolo tutor durante gli incontri che saranno mirati alla conoscenza dell'edificio da parte degli alunni di scuola dell'infanzia e allo sviluppo del percorso.

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri di intersezione con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Verifica ,attraverso un incontro tra insegnanti referenti del progetto e insegnanti delle nuove classi prime per valutare la validità dell'iniziativa.
- ❖ Incontro tra le educatrici dell'asilo nido ed insegnanti della scuola dell'infanzia per discutere e valutare le osservazioni operate e l'esperienza vissuta
- ❖ Verifica ,attraverso un incontro tra insegnanti referenti del progetto e insegnanti delle sezioni di scuola dell'infanzia in cui saranno inseriti i bambini provenienti dal nido, per valutare la validità dell'iniziativa.
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P01/ 4. CONTINUITA' SCUOLA MEDIA

Il passaggio da un contesto educativo ad un altro è sempre, inevitabilmente, un momento di discontinuità, nei confronti del quale questo progetto si configura come accompagnamento guidato e graduale. L'obiettivo fondamentale è la facilitazione del passaggio attraverso la discontinuità per cui risulta fondamentale la reale conoscenza della vita scolastica attraverso la condivisione di momenti abituali.

Il progetto, nato nell'a.s. 2000/2001 per favorire il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media, ha visto una definizione concertata fra i docenti dei due ordini di scuola degli obiettivi di seguito illustrati :

- Conoscenza fra i docenti referenti per la continuità nelle scuola elementari e medie del distretto
- Istituzione commissione continuità
- Organizzazione accoglienza presso le scuole medie
- Presentazione alunni delle classi quinta alle future scuole di appartenenza

E' prevista una serie di incontri con i docenti delle scuole medie del distretto in aprile\maggio per l'inserimento degli alunni oltre a incontri di progettazione nel periodo precedente.

Per gli alunni iscritti a scuole medie collocate fuori distretto le insegnanti delle classi V procederanno alla compilazione dei questionari informativi proposti dalle scuole medie.

Per quanto concerne la specificità dell'istituto comprensivo gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado svolgeranno delle attività con gli alunni delle classi V delle scuole primarie dell'istituto stesso nel periodo compreso fra novembre e gennaio.

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri dell'interclasse di quinta e dei consigli di classe con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa
- ❖ Analisi risultati prove di ingresso in 1° media dell'a.s. precedente
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P01/ 5. ORIENTAMENTO SCOLASTICO – scuola secondaria

I rapidi mutamenti della società attuale, il superamento veloce di idee e contenuti, l'esigenza di nuovi modi di pensare, di comportarsi, di rapportarsi con gli altri, di comunicare mettono sempre più in luce l'importanza dell'orientamento, attraverso le varie agenzie di socializzazione tra cui, in primo luogo, è la scuola ad avere le maggiori possibilità di intervento.

L'azione della scuola nell'orientare i ragazzi ad una scelta consapevole deve tuttavia, nell'attuale situazione avere sia una valenza informativa, ma soprattutto formativa, secondo lo stesso dettato legislativo.

Questo prevede infatti e prefigura un'ipotesi di orientamento a più dimensioni; non più solo orientamento per scelte relative all'ambito scolastico o lavorativo, ma anche orientamento alla vita, per delineare cioè, in un percorso formativo continuo, un personale progetto che parta dalla capacità di scegliere conoscendo la realtà, ma anche e soprattutto se stessi. L'acquisire capacità di comunicare, di trovare le informazioni necessarie, di continuare a formarsi, di saper usare le proprie conoscenze appare attualmente più importante che non il possedere molte conoscenze o il fare, a tutti i costi, la scelta perfetta, stereotipo ancora diffuso anche se messo in discussione.

Infatti, nell'attuale mondo del lavoro, non esiste più una stretta corrispondenza tra gli studi intrapresi dopo la scuola media e le attività professionali, anche perché queste, negli ultimi anni, risultano molto più varie, articolate e specialistiche rispetto ai percorsi proposti dalla scuola.

Inoltre, le trasformazioni continue del mondo del lavoro sono in contrapposizione con la scelta di indirizzo "fatta una volta per sempre", fatta quando si è molto giovani, perché richiedono elasticità, disponibilità al cambiamento, abilità di base e conoscenze molto personalizzate.

Orientare non significa più, o non significa solamente trovare la risposta giusta per chi non sa cosa fare, ma diventa una ulteriore possibilità per mettere il soggetto in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, affrontare i propri problemi.

Quanto più il soggetto acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di autoorientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto sufficientemente definito, che dovrà prevedere momenti di verifica e di correzione.

Imparare che si può scegliere, oltre che imparare a scegliere sapendo che cosa e come e verificando le proprie scelte, rende meno astratto il percorso e riduce i rischi legati allo scarso collegamento con la realtà in un aleatorio confronto con immagini idealizzate, tipico dell'adolescenza.

L'autoorientamento può essere sviluppato direttamente dall'alunno, ma risulterà certamente più organico se guidato dall'insegnante.

I ragazzi dovranno essere avvicinati ad una conoscenza iniziale del mondo del lavoro, per aiutarli a riflettere su di sé, sulle proprie caratteristiche ed interessi, a scoprire ed esercitare le proprie potenzialità, prima di decidere che cosa fare dopo la Scuola Media.

Il momento della scelta viene sottolineato ma non drammatizzato; va infatti ricordato che non esiste la scuola giusta in assoluto e che la scelta fatta a 14 anni può essere rivista durante il percorso di studio e del lavoro.

Si tratta di offrire agli alunni una dimensione di progettualità mettendolo nella condizione di provarsi e vedere subito l'utilità di ciò che sta facendo rispetto all'oggi e non solo al domani, riguardo alla partecipazione alla vita adulta.

Orientarsi non solo leggendo, parlando, ma facendo: trovando le informazioni, realizzando comunicazioni chiare, lavorando con gli altri, predisponendo materiali per gli altri, potenziando caratteristiche ed abilità personali.

Il processo di orientamento diviene così parte di un progetto formativo che prefiguri obiettivi condivisi a cui concorrono tutte le discipline con le proprie proposte di metodo e di contenuto.

La scuola aderisce al percorso di orientamento per le scuole secondarie di I grado attivato dalla Città metropolitana presso il C.O.S.P. (Centro Orientamento Scolastico Professionale)

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri dei consigli di classe con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa
- ❖ Analisi risultati prove
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P01/ 6. GENITORI

Il nostro Istituto ritiene importante il rapporto scuola famiglia e quindi ha voluto offrire maggiori opportunità di incontro tra gli insegnanti ed i genitori, prevedendo:

- che la consegna dei documenti di valutazione fosse accompagnata da un colloquio di restituzione di circa 15' minuti per ogni alunno, sia nel primo sia nel secondo quadrimestre;
- nella pianificazione degli impegni dei docenti, quattro momenti in cui gli insegnanti sono a disposizione dei genitori per colloqui individuali, oltre alle assemblee di classe, con una cadenza sfalsata, in modo che ogni mese i genitori possano usufruire di occasioni di incontro con i docenti.
- nel corso della prima assemblea di classe dell'anno scolastico vengono presentate a tutte le sezioni le linee guida del piano dell'offerta formativa al fine di raccogliere stimoli e suggerimenti
- accoglienza dei genitori delle future classi prime
- colloqui individuali con i genitori degli alunni delle future classi prime
- POF : l'insegnante funzione preposta al piano dell'offerta formativa su appuntamento è a disposizione dei genitori che ritengano necessarie ulteriori informazioni rispetto a quelle date a livello generale
- Feste di fine anno per favorire l'aggregazione tra le famiglie

Verifica e valutazione

- ❖ Questionario per i genitori (alla conclusione degli incontri di formazione)
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P01/ 7. PORTE APERTE

Questa iniziativa vuole estendere le iniziative di accoglienza anche ai genitori dei futuri alunni oltre a rendere ancora più visibile all'esterno l'attività svolta dalle scuole del nostro istituto.

In diversi sabati, fra il mese di novembre e quello di gennaio, i genitori interessati potranno effettuare una visita ai plessi che ospitano i diversi ordini di scuola presenti nell'istituto, accompagnati dalle insegnanti disponibili che:

- faranno conoscere la struttura, mostrando i locali e illustrandone l'utilizzo
- illustreranno la giornata tipo degli alunni
- risponderanno a domande e quesiti, con l'intento di ridurre l'ansia che può accompagnare i genitori quando il loro figlio si inserisce in un nuovo contesto

Verifica e valutazione

- ❖ Incontro di valutazione dell'iniziativa con il gruppo di progetto
- ❖ Rapporto tra genitori intervenuti e nuovi alunni iscritti
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P02 – METODOLOGIA DIDATTICA

P02/ 1. AMICO DIARIO

Il progetto consiste nella ricerca e nella sperimentazione delle particolari e specifiche opportunità formative che il territorio può offrire agli utenti della scuola di base con la costruzione di un percorso che salvaguardi i bisogni formativi dei bambini.

Ci si propone di offrire, attraverso il lavoro degli alunni delle scuole coinvolte, una particolare conoscenza del patrimonio culturale regionale, che verrà utilizzata per la realizzazione di un diario scolastico destinato ad essere strumento:

- che operativamente contribuisce allo sviluppo dell'autonomia personale ed organizzativa degli alunni
- informativo di carattere storico, scientifico e culturale
- di espressione creativa per veicolare ad altri la propria esperienza scolastica

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi e dei consigli di classe con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Apprezzamento delle famiglie circa l'iniziativa rilevabile in base alla percentuale di prenotazione delle copie dei diari
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P02/ 2. MOSTRA del LIBRO

La "Mostra del Libro per ragazzi è stata progettata quale integrazione del laboratorio di lettura, attivato nella nostra scuola, e con il preciso intento di avvicinare gli alunni al mondo dei libri, sulle diverse tipologie testuali che vengono oggi offerte dall'editoria per ragazzi.

Gli alunni vengono guidati a scoprire i vari settori che compongono la mostra, dall'area narrativa alla storica, dalla ricerca scientifica all'arte, e così via. Essi sono invitati a prendere il libro, sfogliarlo, leggerlo: ad avere, insomma, un contratto reale e non "da vetrina". L'obiettivo principale, quindi, è quello di stimolare l'amore per la lettura offrendo un'ampia scelta di testi e di stili e favorendo lo stupore della scoperta.

Obiettivo secondario è quello di arricchire la biblioteca scolastica con i testi che vengono offerti alla scuola dalle librerie che collaborano all'allestimento della mostra.

Un gruppo di insegnanti valuterà la qualità e l'idoneità del materiale prima di metterlo a disposizione di tutto il Istituto. Inoltre provvederà all'informatizzazione dei testi presenti e la biblioteca verrà dotata di un PC ed una stampante dedicati. I prestiti saranno registrati in formato elettronico. La biblioteca sarà resa più fruibile alle classi migliorandone arredo e struttura.

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi e dei consigli di classe con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P02/ 3. UN NONNO PER AMICO

Al progetto partecipano tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria dell'istituto, limitatamente a quelli che seguono le lezioni di I.R.C. Nel progetto sono coinvolte le insegnanti di IRC e le strutture parrocchiali o di assistenza disponibili

Il progetto si propone di :

- Sensibilizzare gli alunni rispetto alla realtà che vivono gli anziani
- Creare un raccordo fra la scuola e la Parrocchia che è uno dei luoghi di incontro degli alunni sul territorio
- "imbastire" un'amicizia fra la prima e la terza età
- far praticare agli alunni la solidarietà

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi del primo ciclo, dei consigli di classe con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Relazione delle insegnanti delle classi coinvolte sull'attività svolta
- ❖ Intervista a testimoni privilegiati (insegnanti coinvolti nel progetto ,anziani, parroco)
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P02/ 4. LA SINDONE COME DOCUMENTO STORICO

Il progetto è destinato agli alunni delle classi V e sarà attuato dalle insegnanti di IRC con l'obiettivo di avvicinare gli alunni alla conoscenza di uno degli elementi che caratterizzano il tessuto storico e culturale della nostra città.

Sarà sviluppato mediante una lezione-conferenza che sarà svolta nella seconda parte dell'anno scolastico .

Saranno anche utilizzati prodotti e strumenti multimediali.

Verifica e valutazione

- ❖ Relazione delle insegnanti delle classi coinvolte sull'attività svolta
- ❖ Intervista a testimoni privilegiati (insegnanti coinvolti nel progetto)
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P02/ 5. LABORATORIO DI EDUCAZIONE MUSICALE

Il progetto è destinato a tutti gli alunni dell' Istituto, sarà attuato da personale esperto che tra ottobre e maggio attuerà interventi di educazione musicale per ogni classe dei vari ordini di scuola presenti nell'istituto con interventi calibrati e declinati rispetto all'età degli alunni. I suoni, i rumori e la musica, da sempre accompagnano l' uomo nel suo percorso di vita e spesso la musica ci aiuta a superare situazioni difficili e ci accompagna nei momenti felici, ci avvicina, ci aggrega e ci unisce come forma di intrattenimento e riconoscimento culturale.

La musica si rivela uno strumento efficace sia per imparare ad esprimersi in modo più creativo, migliorando la propria immagine di sé e autostima, sia per scopi educativi e riabilitativi più specifici con persone che presentino disabilità fisiche, ritardo mentale o altre difficoltà emotive, comportamentali e relazionali.

Attraverso la musica e l' uso di semplici strumenti musicali, il bambino/ragazzo viene aiutato a prendere coscienza e a comprendere se stesso e ciò che lo circonda riuscendo meglio a strutturarsi all' interno dello spazio e del tempo.

Tutte queste esperienze risultano inoltre utili per ampliare le capacità psico-motorie e relazionali.

OBIETTIVI

Con questo laboratorio non si vuole insegnare la materia scolastica MUSICA ma aiutare il bambino/ragazzo a sviluppare la sua musicalità di base attraverso esperienze: sensoriali, percettive, cognitive, motorie, socializzanti e creative

I PRINCIPALI OBIETTIVI DEL LABORATORIO SONO:

- usare la musica come " strumento " educativo
- favorire l' integrazione e la convivenza tra bambini di diversa nazionalità e cultura
- condividere regole comuni
- sviluppare i tempi d' attenzione
- sviluppare il coordinamento oculo-motorio
- far conoscere, apprezzare ed amare la musica
- avvicinare i bambini al "fantastico e magico mondo dei suoni e dei rumori"
- creare curiosità ed interesse verso questo " Mondo "
- incrementare la creatività dei bambini
- ascoltare e provare a riconoscere i rumori e i suoni
- identificare i vari suoni degli strumenti e i diversi generi e stili musicali
- costruire e usare semplici strumenti musicali ritmici
- conoscere e usare (provando in prima persona) alcuni strumenti musicali
- capire il funzionamento dei diversi tipi di strumenti musicali proposti
- riprodurre vocalmente i suoni e i rumori proposti
- cantare brani semplici accompagnati alla chitarra in un contesto di musica d' insieme
- far conoscere realtà musicali diverse da quelle proposte dai media
- realizzare uno spettacolo finale con il pieno coinvolgimento dei bambini
- realizzare un cd musicale con brani originali (da concordare)
- ascoltare la propria voce amplificata in cuffia

PERCORSO OPERATIVO

- ascolto di vari tipi di suoni e rumori (da quelli ottenuti percuotendo gli oggetti, a quelli prodotti da veri e propri strumenti musicali)
- riconoscimento e riproduzione di tali suoni e rumori
- uso di microfoni, amplificatori e cuffie audio
- riproduzione vocale attraverso il processo imitativo
- ascolto di brani musicali di vario genere, dal blues alla musica classica, con l' individuazione dei diversi strumenti musicali
- esecuzione di canti collettivi con accompagnamento alla chitarra
- uso di strumenti a percussione

Verifica e valutazione

- ❖ Relazione delle insegnanti delle classi coinvolte sull'attività svolta
- ❖ Intervista a testimoni privilegiati (insegnanti coinvolti nel progetto)
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P02/ 6. BILINGUISMO

Il progetto è destinato agli alunni delle classi terminali di scuola primaria, con l'obiettivo di realizzare una continuità con la scuola secondaria di primo grado. Sarà attuato dall'insegnante specialista sia di lingua inglese sia di lingua francese che tra ottobre e maggio svilupperà i suoi interventi

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- consolidare negli alunni la sensibilizzazione alla varietà delle espressioni linguistiche e culturali, per un approccio interculturale più consapevole
- sviluppare la conoscenza di una seconda lingua straniera a partire dalla scuola elementare
- comprendere messaggi orali nelle due lingue
- sapersi esprimere, in situazioni di dialogo, nelle due lingue
- comprendere semplici messaggi scritti nelle due lingue
- scrivere semplici messaggi nelle due lingue

RISULTATI ATTESI

- mantenimento di un atteggiamento di curiosità e di interesse per le due lingue
- disponibilità e ricerca di contatti con persone di lingue differenti
- disponibilità al dialogo e all'interazione con persone di lingue differenti
- acquisizione di capacità di dialogo e di interazione nelle due lingue
- acquisizione di una terminologia appropriata e di facile utilizzo in situazioni reali di comunicazione

Verifica e valutazione

- ❖ Relazione delle insegnanti delle classi coinvolte sull'attività svolta
- ❖ Intervista a testimoni privilegiati (insegnanti coinvolti nel progetto)
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P03 – SPORT-I-VI-AMO

P03/ 1. EDUCAZIONE MOTORIA SCUOLA PRIMARIA

E' un progetto rivolto agli alunni della scuola primaria e scuola dell'infanzia. La finalità è di promuovere incontri finalizzati allo sviluppo ed all'apprendimento della capacità motorie. E' realizzato in collaborazione con:

- associazioni sportive che forniscono esperti a pagamento
- il Comune di Torino
- enti territoriali
- la Circostrizione 9
- società che propongono interventi gratuiti

L'attività motoria proposta si propone di contribuire allo sviluppo delle capacità psicomotoria e fisico motoria dei bambini. Le attività saranno svolte in forma ludica, graduale e naturale perché l'apprendimento motorio del bambino deve realizzarsi attraverso il gioco, senza iniziare mai attività che comportino movimenti complessi e difficili. Ci si pongono obiettivi di conoscenza del proprio corpo, di socializzazione, di consolidamento e sviluppo delle abilità motorie di base, di sviluppo delle attività motorie come linguaggio e, per i più grandi, di approccio e prima conoscenza degli sport. Inoltre, anche le insegnanti trarranno stimoli utili per la loro attività.

Il progetto prevede un festa finale a livello di Istituto per tutte le classi, le DOGLIOTTIADI, che coinvolgerà anche i genitori oltre alla partecipazione alla festa finale del progetto della città di Torino e ad eventuali manifestazioni organizzate dalla Circostrizione 9.

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi/intersezioni con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Adesioni dei genitori al progetto per l'anno scolastico successivo
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P03/ 2. PSICOMOTRICITA' E PREVENZIONE

Il progetto coinvolge le classi prime della scuola primaria e gli iscritti alla scuola dell'infanzia ed è condotto da una/un psicopedagogo/ista esperta/o.

Finalità:

- Capacità di convivenza costruttiva attraverso la comprensione, la cooperazione e l'integrazione, per costruire attivamente un clima improntato allo "star bene" a scuola
- Evidenziare situazioni e/o comportamenti a rischio
- Promuovere l'autoefficacia e la negoziazione dei conflitti
- Guidare gli insegnanti a leggere le domande dei loro alunni circa il benessere psicologico

Obiettivi rispetto ai bambini:

- Integrare la sfera cognitiva, affettiva/emozionale di ogni bambino mediante l'espressione dell'unità psicosomatica riconoscibile nelle capacità espressive e comunicative individuali;
- Favorire la ricerca di nuove modalità relazionali ed espressive, uscendo gradualmente dalle stereotipie e dalla chiusura in luoghi fissi e definiti, mediante il gioco libero e spontaneo, in un ambiente accogliente e protetto;
- Favorire la ricerca del piacere sensomotorio, l'esercizio libero degli schemi motori di base, la scoperta delle proprie capacità d'azione-comunicazione, mediante l'utilizzo dei linguaggi del corpo;
- Permettere l'espressione dei propri vissuti emozionali;
- Aiutare i bambini a sopportare la fatica di acquisire e rispettare le regole ed i limiti

Obiettivi per i docenti:

- Individuare segnali precoci di disturbi specifici dell'apprendimento o di situazioni a rischio;
- Promuovere relazioni efficaci tra insegnanti e bambini, tra insegnanti e genitori anche nella prospettiva di migliorare la continuità tra scuola dell'infanzia ed scuola primaria.

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi del primo ciclo, dei consigli di classe e delle intersezioni con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P03/ 3. ATTIVITA' LUDICO MOTORIA SCUOLA INFANZIA

Il progetto coinvolge gli alunni della scuola dell'infanzia nel periodo compreso fra novembre ed aprile con interventi di esperti a cadenza settimanale e della durata di un'ora, in compresenza con i docenti di sezione.

Saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- Scoperta della propria corporeità e delle proprie capacità motorie
- Sviluppo degli schemi motori di base con attenzione all'evoluzione comportamentale dei bambini attraverso varie esperienze motorie

attraverso una metodologia orientata a :

- Sviluppo di relazioni che favoriscono lo scambio e la comunicazione nel gruppo
- Approccio ludico alle attività motorie per favorire la creatività dei bambini

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi del primo ciclo, dei consigli di classe e delle intersezioni con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P04 – SUPPORTO ALUNNI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'

La nostra scuola ritenendo importante promuovere per i genitori ed i docenti occasioni di:

- formazione - incontro - ascolto - sostegno

Intende realizzare oltre a quanto previsto dai sottoprogetti di seguito illustrati, iniziative a sostegno della genitorialità con l'ausilio di personale esterno in possesso delle necessarie qualifiche, per prevenire il disagio degli alunni e il sostegno alle loro famiglie, attraverso momenti strutturati per fornire sostegno ai bisogni di accoglienza e di ascolto manifestati dalle famiglie e dai minori.

Vengono anche attivate iniziative a supporto degli alunni in forte disagio socio-economico (es: prestito d'uso, banca del banco, ecc.)

Viene presentata progettualità specifica per partecipare ai bandi che prevedono azioni di sistema a sostegno delle fasce deboli delle istituzioni scolastiche statali del Piemonte.

P04/ 1. INCLUSIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'inserimento degli alunni in situazione di handicap nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap.

Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito "Piano educativo individualizzato".

Per i bambini la cui comunicazione è assente o disturbata il Piano individualizzato può prevedere anche attività abilitative che includano l'utilizzo della "Comunicazione Facilitata", strategia che, grazie all'acquisizione di tecniche e meccanismi facilitati dal supporto fisico ed emotivo dell'insegnante, consente di creare canali di comunicazione alternativi per superare le disabilità del soggetto; tale modalità di intervento garantisce a ciascuno la possibilità di affermare il proprio sé e di incrementare il bisogno di condivisione e di relazione, presupposto indispensabile per ogni sviluppo affettivo e cognitivo.

Per favorire l'integrazione la scuola si avvale di insegnanti statali specializzati (i cosiddetti docenti "di sostegno") e dei collaboratori scolastici. La scuola, in collaborazione con i Servizi di NeuroPsichiatria Infantile del territorio, segnala le necessità di assistenza specialistica agli Enti Locali che, a loro volta, forniscono le risorse umane e/o finanziarie necessarie.

L'Istituzione scolastica, unitamente alle altre scuole della Città, sottoscrive, con la Divisione Servizi Educativi, il protocollo di intesa 2008, aggiornato con delibera Giunta comunale 2011/0620 del 15 febbraio 2011. Tale protocollo prevede l'erogazione alle Istituzioni scolastiche dei servizi di competenza del Comune di Torino per l'assistenza all'autonomia personale, sociale ed al miglioramento della comunicazione personale degli alunni disabili, sia presso le Istituzioni scolastiche sia presso i CESM e definisce i reciproci rapporti in capo all'Ente ed alle scuole (vedi allegato).

Ulteriori risorse possono derivare anche a seguito della realizzazione da parte della Istituzione scolastica di attività rientranti nelle iniziative a sostegno delle fasce deboli promosse e sostenute dalla Regione Piemonte (anche per il tramite della Amministrazione Provinciale) in accordo con USR del Piemonte e USP di Torino.

In ogni caso le attività di integrazione e il conseguente intervento degli operatori riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno con handicap; le attività di tipo individuale sono previste nel piano educativo.

I docenti di classe e di sostegno coinvolti nelle attività di integrazione si riuniscono periodicamente sia in seduta plenaria sia in sottogruppi tecnici con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento.

All'inizio dell'anno scolastico il gruppo di lavoro predispone una proposta per l'utilizzo nelle diverse classi dell'organico di sostegno assegnato all'Istituzione scolastica.

Il gruppo predispone anche progetti di intervento mirati, avvalendosi, per questo scopo, delle risorse finanziarie messe a disposizione dal istituto o dagli Enti Locali e dal Ministero dell'Istruzione nell'ambito della legge n. 104/92.

Vengono stipulati accordi di rete per il miglior utilizzo di sussidi ed attrezzature.

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi, delle intersezioni e dei consigli di classe con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Monitoraggio in itinere della situazione delle classi sezioni interessate
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

Le linee guida per l'inclusione degli alunni diversamente abili sono indicate nel protocollo (vedi pag 17)

P04/ 2. SPORTELLO PSICOLOGICO D'ASCOLTO

Questo progetto, volto alla prevenzione del disagio degli alunni e all'accompagnamento delle loro famiglie, tende, ad attuare e sviluppare le tematiche previste dal Piano dei servizi sociali 2003/2006 della Città di Torino in particolare promuovendo ed incrementando spazi e sedi di ascolto per fornire sostegno ai bisogni di accoglienza e di ascolto manifestati dalle famiglie e dai minori. Lo Sportello di Ascolto risponde a specifiche esigenze dell'utenza rilevate attraverso l'attività di collaborazione dello psicologo con la scuola e dai docenti in molteplici contesti. Spesso è stata auspicata dai genitori la creazione di uno spazio in cui portare situazioni relazionali difficili con i propri figli o la richiesta di aiuto per decifrare comportamenti inspiegabili e difficili da contenere. Accompagnare i bambini in età evolutiva significa prendere in considerazione il ruolo dei genitori, fondamentale per promuovere una crescita armonica ed il rafforzamento dell'identità. Lo sportello è diretto ai genitori che chiedono di accedervi, eventualmente accompagnati dai figli, ed ai docenti. Se lo psicologo lo riterrà opportuno, concordandolo con i genitori, inviterà gli insegnanti per progettare insieme le strategie di accompagnamento.

Verifica e valutazione

- ❖ Questionario per i genitori (alla conclusione degli incontri di formazione)
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P04/ 3. RECUPERO ALUNNI

In seguito agli esiti della prima valutazione interquadrimestrale, nel plesso di via Sidoli, gli insegnanti individuati dal Collegio dei docenti, attueranno, se perverranno finanziamenti, in orario extrascolastico, attività di recupero.

I gruppi saranno organizzati nel secondo quadrimestre per materia e per anno di corso.

I ragazzi che dovranno fruire dell'attività saranno inizialmente individuati sulla base degli esiti dei "pagellini" di novembre. Dopo gli esiti della valutazione del I quadrimestre, i fruitori potranno variare.

La scuola aderisce ad iniziative orientate in tal senso e proposte dagli Enti locali.

- ❖ Sono previsti incontri dei consigli di classe con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia ed una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P05 -"ITALIANO come L2"- ALUNNI

Prima di avviare il progetto è stata effettuata un'analisi preliminare per valutare l'effettivo bisogno di sostegno linguistico glottodidattico in favore dei bambini stranieri presenti nei due plessi di scuola primaria.

Il laboratorio è attivato dalle insegnanti di lingua straniera e da insegnanti del plesso per la scuola dell'infanzia.

Le attività di sostegno predisposte per le attività linguistiche si pongono come obiettivo generale lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità di esposizione e comunicazione legate:

- all'ascoltare
- al leggere
- al dialogare
- allo scrivere

Gli obiettivi fondamentali sono:

- Favorire l'inserimento dei bambini che appartengono ad altre etnie e parlano altre lingue, mettendoli in condizioni di comunicare utilizzando la lingua italiana
- Creare occasioni che consentano di valorizzare la loro cultura d'origine

attraverso:

- Rinforzi relativi alla comunicazione orale ed alla conversazione
- Verifica del bagaglio lessicale con graduale consolidamento ed ampliamento
- Esercizi di lettura e verifica delle capacità di comprensione e ricerca di informazioni esplicite ed implicite nei testi
- Esercizi di scrittura e di collocazione delle parole nel testo

La scuola aderisce ad eventuali iniziative dedicate dagli Enti Locali a questa tipologia di alunni .

Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri sono indicate nel seguente protocollo di pag 47

PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE

Le insegnanti referenti del progetto stranieri dedicano le prime due settimane di attività all'osservazione degli alunni e valutano il possesso delle loro il grado di possesso delle competenze possedute circa la lingua italiana:

- | | | | |
|---|------------------------|---|---------------------|
| 0 | nessuna competenza | 3 | discreta competenza |
| 1 | minima competenza | 4 | buona competenza |
| 2 | sufficiente competenza | | |

ATTIVITA'		OBIETTIVI	TEMPI/RISULTATI ATTESI
LIVELLO <u>0</u>	ASCOLTARE	a) ascoltare e comprendere semplici parole - come ti chiami? - qual e' il tuo nome?	raggiungimento degli obiettivi previsti entro vacanze natalizie e passaggio al livello 1 entro gennaio
		b) ascoltare e comprendere i saluti - ciao	
		c) ascoltare e comprendere il significato di semplici istruzioni (per eseguire movimenti ,disegnare, giocare,cantare ...) - siediti - alzati - esci - entra - prendi la matita–prendi il colore , cancella - disegna - tira la palla - prendi la palla - salta - ripetere semplicissime filastrocche e conte per imparare le prime parole	
	PARLARE	a) comprendere un saluto e rispondere a. ciao ! buongiorno!	
		b) presentarsi e chiedere il nome - io mi chiamo...come ti chiami? Il mio nome e'...	
		c) chiedere e dare semplici informazioni personali - io vengo da... da dove vieni? - io ho...anni e tu?	
	LEGGERE	a) riconoscere il lessico relativo ai vari argomenti proposti: - i colori - gli oggetti scolastici - le parti del corpo - i giocattoli - gli animali domestici - la famiglia	
	SCRIVERE	a) copiare parole familiari - rosso – blu - giallo... - matita - penna - gomma - testa - occhi- naso - bocca - palla - bambola - corda - bici - pupazzo - cane - gatto - criceto - tartaruga - coniglio - pesce - mamma - papa' - fratello - sorella ...	

ISTITUTO COMPRENSIVO **VIA SIDOLI**

via Sidoli 10 – 10135 Torino tel. 011.31.71.096 fax 011.61.90.117
www.icviasidoli.it e-mail: toic88200x@istruzione.it

ATTIVITA'		OBIETTIVI	TEMPI/RISULTATI ATTESI
LIVELLO 1	ASCOLTARE	<p>a) ascoltare e comprendere il significato di semplici istruzioni (per eseguire movimenti , disegnare, giocare , cantare) prendi il portapenne - vieni con me - apri il quaderno - scrivi - completa - copia - disegna - colora -taglia - incolla - alzati in piedi - lancia la palla - prendi la palla - rispondi - cantiamo insieme - ripeti il ritornello</p> <p>b) ascoltare e comprendere semplici domande - come ti chiami? da dove vieni ? quanti anni hai? - come si chiama la tua mamma ? e il tuo papa'? hai sorelle o fratelli ? - dove si trova la matita ? e la gomma? che colore e' questo?...</p>	raggiungimento degli obiettivi pre-visti entro termine I quadrimestre e passaggio al livello 2 entro marzo
	PARLARE	<p>a) comprendere un saluto e rispondere - buongiorno - arrivederci - a presto - ci vediamo</p> <p>b) chiedere e dare semplici informazioni personali - io mi chiamo..... e tu? - io arrivo da e tu? - io hoanni e tu? - io ho(sorella / fratello) e tu? - mia mamma si chiama..... e la tua? - mio papa' si chiama..... e il tuo? - la mia casa e' (grande, piccola , bella , brutta, vicina, lontana...) - il mio giocattolo/gioco preferito e'..... - il mio animale preferito e'..... - il mio colore preferito e'..... - il mio cibo preferito e'..... - la mia bevanda preferita e'.....</p>	
	LEGGERE	<p>a) riconoscere il lessico relativo ai vari argomenti proposti; approfondimento di: - colori - oggetti scolastici - parti del corpo - cibo e bevande - giocattoli - capi di abbigliamento - numeri - la casa e le stanze - animali di fattoria e selvatici - gli ambienti della scuola - i compagni - le insegnanti</p> <p>b) abbinare parole ad immagini corrispondenti</p>	
	SCRIVERE	<p>a) copiare parole familiari e brevi frasi - la penna e' rosa - ho gli occhi neri e i capelli scuri - preferisco la pasta, la pizza - il mio giocattolo preferito e'..... - io ho il cappello rosso e le scarpe nere..... - io ho due fratelli..... - la mia casa e' (grande, piccola..) ha due stanze..... - nella fattoria ci sono..... - nel bosco ci sono..... -nella foresta ci sono..... -nel mare ci sono... - vado in bagno -mangio in refettorio ..</p>	

	- il mio compagno/a preferito/a e'..... -le mie maestre sono.....	
--	---	--

	ATTIVITA'	OBIETTIVI	TEMPI/RISULTATI ATTESI
LIVELLO 2	<u>ASCOLTARE</u>	a) ascoltare e comprendere domande relative a contesti personali e familiari <ul style="list-style-type: none"> - quando sei arrivato/a in Italia? - con chi? Con quale mezzo? - cosa ricordi del tuo Paese? - chi e' rimasto nel tuo Paese? - sai parlare la tua lingua? Con chi la parli? - vai in vacanza nel tuo paese 	raggiungimento degli obiettivi pre-visti entro termine II quadrimestre e passaggio al livello 3 entro settembre
	<u>PARLARE</u>	a) creare oralmente brevi dialoghi attinenti a situazioni familiari (con pronuncia chiara) riassumere o inventare fiabe <ul style="list-style-type: none"> - immagina di essere : al ristorante (ordina il pranzo) <li style="padding-left: 40px;">al cinema (chiedi un biglietto) <li style="padding-left: 40px;">alla stazione (chiedi l'orario di un treno) <li style="padding-left: 40px;">al mercato (chiedi il prezzo della merce) - riassumi una fiaba e individua i personaggi positivi e negativi - proponi un finale diverso per una fiaba conosciuta - immagina un animale fantastico e inventa una storiella sul suo conto 	
		a) rispondere a domande relative ad aspetti personali <ul style="list-style-type: none"> - raccontare fatti ed episodi personali - esprimere gusti e preferenze su diversi argomenti - descrivere feste e tradizioni del proprio Paese 	
	<u>LEGGERE</u>	a) leggere brevi brani <ul style="list-style-type: none"> - fumetti - dialoghi 	
		b) leggere ed analizzare il testo <ul style="list-style-type: none"> - abbinare brevi frasi ad immagini corrispondenti - mettere in ordine cronologico le sequenze - mettere in ordine logico le sequenze 	
	<u>SCRIVERE</u>	a) scrivere sotto dettatura frasi e semplici brani <ul style="list-style-type: none"> - descrizione del corpo umano - la mia carta d'identita' b) risolvere anagrammi, cruciverba, giochi linguistici, relativi al lessico appreso <ul style="list-style-type: none"> - approfondimento del lessico gia' appreso - lessico nuovo relativo al quartiere (edifici - negozi - biblioteca...) c) utilizzare in modo corretto il lessico per completare frasi o semplici brani <ul style="list-style-type: none"> - digrammi (GN - GL - SC - SCH - CQ) - articoli - nomi - aggettivi - pronomi - preposizioni articolate - verbi essere e avere - avverbi 	

ATTIVITA'		OBIETTIVI	TEMPI/RISULTATI ATTESI
LIVELLO 3	ASCOLTARE	a) ascoltare e comprendere il lessico e le strutture grammaticali piu' complessi relativi ad argomenti proposti - utilizzo del dizionario - utilizzo della grammatica	raggiungimento degli obiettivi previsti entro termine I quadrimestre a.s. e passaggio al livello 4 entro febbraio
	PARLARE	a) descrivere situazioni relative a - esperienze scolastiche di routine (rapporti con i compagni e con le insegnanti) - esperienze personali (il mio compleanno - le mie gioie – le mie paure ...) - esperienze occasionali (feste - gite - viaggi e vacanze ...)	
	LEGGERE	a) leggere testi e descrizioni su argomenti proposti: \- narrativa , storia , geografia	
		b) leggere e rispondere a domande relative al contenuto dei brani proposti	
	SCRIVERE	a) risolvere anagrammi, cruciverba, giochi linguistici piu' complessi relativi al lessico e alle strutture grammaticali appresi - ambienti naturali e artificiali - la montagna - la pianura - il fiume - la citta' e i suoi spazi (palestra – cinema – teatro – stadio - ospedale - Comune ...) - strutture grammaticali e sintattiche - enunciato minimo - predicato - espansioni - discorso diretto e indiretto	
		b) utilizzare lessico e strutture grammaticali piu' complesse per completare un brano - morfologia (i sinonimi – i contrari) - forme verbali (presente – imperfetto - futuro - congiuntivo - condizionale)	
c) rispondere a domande relative al contenuto di un brano - questionario a scelta multipla - questionario a risposte aperte			

<u>ATTIVITA'</u>		<u>OBIETTIVI</u>	<u>TEMPI/RISULTATI ATTESI</u>
LIVELLO 4	<u>UNA LINGUA PER STUDIARE</u>	a) Acquisire un metodo di studio <ul style="list-style-type: none"> - Comprende ciò che ascolta - Comprende ciò che legge - Acquisisce tecniche di ascolto - Riassume informazioni tratte da fonti orali - Riassume informazioni tratte da fonti scritte - Ristruttura con coerenza gli argomenti - Individua i nessi logico-causali - Individua i nessi spazio-temporali - Sintetizza attraverso schemi guida - Acquisisce tecniche di memorizzazione - Applica il principio dell'associazione di idee - Coordina attraverso collegamenti per arrivare a generalizzare - Riferisce contenuti di studio - Adegua gradatamente il linguaggio alla materia appresa - Arricchisce il lessico di nuovi vocaboli e sinonimi 	raggiungimento degli obiettivi previsti entro termine II quadrimestre a.s. 08/10

Nell'anno scolastico 2010\11 l'istituto è stato individuato tra i beneficiari degli interventi scaturenti dal Protocollo di intesa "LINGUA ITALIANA PER TUTTI" sottoscritto dall'USP e relativo all'attuazione di un Programma coordinato di interventi volti al migliore inserimento scolastico degli alunni stranieri nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, al fine di:

- promuovere e sostenere il raggiungimento dei risultati di istruzione e di educazione secondo le Indicazioni curriculari e i quadri di riferimento vigenti, da parte degli allievi di cittadinanza non italiana iscritti e frequentanti le scuole statali della città;
- favorire e sostenere una sempre più equilibrata distribuzione degli alunni di cittadinanza non italiana nelle varie sedi scolastiche a partire dai minori neo-arrivati, prima generazione, a inizio e in corso d'anno, prioritariamente per le classi prime di ciascuno dei due gradi scolastici.

con l'attuazione di corsi intensivi di Italiano L2, nei confronti dei minori di recente arrivo ed azioni di supporto per la Formazione degli insegnanti e dei tutor.

Saranno inoltre costituite reti di scuole, ai sensi del DPR 275/09, funzionali alla concertazione interistituzionale di territorio per la ricognizione dei bisogni e il coordinamento di proposte risolutive;

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi delle intersezioni e dei consigli di classe con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P06 –LE ALI AL FUTURO

PREMESSA

L'obiettivo principale del progetto è quello di liberare risorse per realizzare un'esperienza costruttiva ed efficace per i ragazzi.

Dal confronto e dal dialogo di tutti coloro che operano con i minori sottoposti a procedimento penale, scaturisce un percorso che dà senso al processo di riflessione innescato dal provvedimento.

Si lavora nell'ottica della "progettualità di sistema", per costruire e consolidare le competenze necessarie all'elaborazione di strategie comuni affinché il concetto di rieducazione assuma il significato di "ridefinizione del proprio progetto di vita", idea in cui si recupera il valore del soggetto come agente consapevole e responsabile dei processi di formazione nella loro valenza individuale e sociale.

In questa prospettiva, l'azione formativa con i ragazzi del circuito penale viene configurata secondo una triplice vettorialità che implica processi di:

- **frattura** intesa come rottura dei legami concettuali e rappresentativi effettuati in precedenza e riorganizzazione conflittuale dei propri punti e delle proprie relazioni sociali
- **compensazione** nel senso di riorganizzazione adattativi della personalità in rapporto alla necessità di colmare dislivelli di abilità prevalentemente cognitive
- **espansione** nei termini di una risistemazione evolutiva del sé.

Ciò implica, da parte degli operatori che lavorano con questa particolare tipologia di utenza, l'elaborazione di strategie, grazie alla messa in comune delle competenze cliniche, didattiche e tutoriali, specifiche e distinte rispetto ai diversi ruoli, finalizzate alla costruzione di un percorso educativo concertato e arricchito dal patrimonio di esperienza che ognuno può offrire.

Obiettivi comuni guidano, quindi, l'alleanza fra culture e metodologie professionali diverse grazie ad un confronto sistematico e coordinato.

PRESENTAZIONE

Alla luce di quanto esplicitato in premessa, per potenziare l'offerta formativa destinata agli/alle studenti/esse presenti all'interno dell'istituto penale per i minorenni e a quelli/e che gravitano nel circuito penale esterno, la progettazione è indirizzata a sviluppare le seguenti azioni del programma "LeAli al futuro":

1. Un patto di inclusione sociale e territoriale

L'azione è finalizzata alla costruzione di una rete di accoglienza, supporto e continuità anche attraverso opportuni momenti di stage che consentirebbero il controllo sui/sulle ragazzi/e oltre il momento della dimissione mediante:

- la costruzione di una rete di accoglienza, supporto e continuità attraverso la prosecuzione all'esterno del percorso di formazione avviato all'interno dell' IPM
- l'opportunità di momenti di stage/tirocinio destinati a favorire l'inserimento lavorativo

grazie alla costituzione di una rete integrata con le agenzie formative, i centri per l'impiego della Regione Piemonte e i servizi educativi.

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri degli operatori e del gruppo di progetto per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa
- ❖ Monitoraggio in itinere con intervista a testimoni privilegiati
- ❖ Questionari mirati
- ❖ Scheda monitoraggio per ognuna delle azioni attivate
- ❖ Customer satisfaction

P07 - INFORMATICA

Nel Istituto sono presenti due laboratori di informatica, uno nel plesso di via Sidoli, l'altro nel plesso di via Flecchia che vengono utilizzati, oltre che con gli alunni, anche per iniziative di formazione dei docenti .

Per favorire l'utilizzo delle tecnologie informatiche (formazione dei docenti ed allestimento di un laboratorio, sia nel plesso centrale sia in succursale) saranno sviluppati gli obiettivi della seguente programmazione per la scuola primaria

CLASSE PRIMA

MICROCOMPETENZE	PRESTAZIONI ALUNNI
1. ACQUISIRE UNA CONOSCENZA DI BASE DELLA STRUTTURA E DEL FUNZIONAMENTO DEL PC	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ conosce i componenti del PC: video, tastiera, mouse e tower ⇒ conosce le periferiche del PC ⇒ usare stampante , chiavette USB e CD ⇒ sa accendere il PC ⇒ sa spegnere il PC ⇒ sa avviare un programma ⇒ sa uscire da un programma ⇒ conosce ed usa i termini informatici più elementari e di uso corrente
2. COSTRUIRE E RAPPRESENTARE PROCEDIMENTI ALGORITMICI	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ riconosce il prima ed il dopo nelle azioni ⇒ esegue istruzioni risolutive di una semplice consegna ⇒ sa impartire istruzioni adeguate alla situazione ⇒ sa ordinare una sequenza di istruzioni secondo un criterio logico ⇒ sa costruire semplici diagrammi di flusso
3. CONOSCERE L'USO DI PAINT SIA PER SVILUPPARE LA CREATIVITA' NEL DISEGNO SIA COME AIUTO NELLO STUDIO DELLA GEOMETRIA	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ conosce i principali comandi di PAINT ⇒ usa il programma per disegnare a mano libera ⇒ usa il programma per colorare le figure disegnate ⇒ usa il programma per modificare le immagini ⇒ crea disegni con immagini e figure di PAINT
4. ESEGUIRE SEMPLICI GIOCHI DIDATTICI IN RELAZIONE AI DIVERSI AMBITI DISCIPLINARI	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ esegue giochi logici ⇒ esegue giochi matematici ⇒ esegue giochi linguistici

CLASSE SECONDA

MICROCOMPETENZE	PRESTAZIONI ALUNNI
1. ACQUISIRE LE PRIME CONOSCENZE DEL PROGRAMMA WORD	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ conosce alcune delle funzioni della barra degli strumenti di word ⇒ scrive con word ⇒ usa le varie formattazioni del carattere ⇒ inserisce clipart in un testo ⇒ inserisce i titoli utilizzando word art
2. COSTRUIRE E RAPPRESENTARE PROCEDIMENTI ALGORITMICI	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ riconosce il prima ed il dopo in azioni più complesse ⇒ esegue e impartisce istruzioni risolutive di una consegna ⇒ sa ordinare una sequenza più complessa di istruzioni secondo un criterio logico ⇒ costruisce diagrammi di flusso
3. ESEGUIRE GIOCHI DIDATTICI IN RELAZIONE AI DIVERSI AMBITI DISCIPLINARI	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ esegue giochi logici ⇒ esegue giochi matematici ⇒ esegue giochi linguistici inerenti la programmazione dell'anno in corso

CLASSE TERZA

MICROCOMPETENZE	PRESTAZIONI ALUNNI
1. GESTIRE FILE E CARTELLE	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ apre file e cartelle ⇒ crea cartelle ⇒ salva e/o stampa i documenti
2. APPROFONDIRE WORD	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ costruisce tabelle con word ⇒ formatta tabelle ⇒ associa testi ad immagini ⇒ idea e costruisce biglietti augurali
3. COSTRUIRE E RAPPRESENTARE PROCEDIMENTI ALGORITMICI	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ esegue e impartisce istruzioni risolutive di una consegna ⇒ costruisce algoritmi sequenziali per la risoluzione di problemi e calcoli ⇒ costruisce diagrammi di flusso con alternative ⇒ interpreta diagrammi di flusso
4. ESEGUIRE GIOCHI DIDATTICI IN RELAZIONE AI DIVERSI AMBITI DISCIPLINARI	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ esegue giochi logici ⇒ esegue giochi matematici ⇒ esegue giochi linguistici inerenti la programmazione dell'anno in corso

CLASSE QUARTA

MICROCOMPETENZE	PRESTAZIONI ALUNNI
1. APPROFONDIRE WORD	⇒ usa le funzioni copia ed incolla ⇒ scrive testi utilizzando tutte le conoscenze acquisite
2. COMPRENDERE ED UTILIZZARE LE COMPONENTI PRINCIPALI DELLE TECNICHE MULTIMEDIALI	⇒ usa lo scanner per acquisire immagini ⇒ usa le foto acquisite con fotocamera digitale
3. COSTRUIRE E RAPPRESENTARE PROCEDIMENTI ALGORITMICI	⇒ comprende e fornisce istruzioni mirate ad uno scopo ⇒ conosce la simbologia del diagramma di flusso ⇒ individua e colloca le alternative in un diagramma di flusso ⇒ costruisce un diagramma di flusso per rappresentare procedure progettuali
4. ESEGUIRE GIOCHI DIDATTICI IN RELAZIONE AI DIVERSI AMBITI DISCIPLINARI	⇒ esegue giochi logici ⇒ esegue giochi matematici ⇒ esegue giochi linguistici inerenti la programmazione dell'anno in corso

CLASSE QUINTA

MICROCOMPETENZE	PRESTAZIONI ALUNNI
1. COMPRENDERE ED UTILIZZARE LE COMPONENTI PRINCIPALI DELLE TECNICHE MULTIMEDIALI	⇒ si avvia a costruire un semplice ipertesto ⇒ effettua ricerche utilizzando strumenti multimediali ⇒ elabora tabelle e grafici usando excell
2. COSTRUIRE E RAPPRESENTARE PROCEDIMENTI ALGORITMICI	⇒ utilizza diagrammi di flusso per rappresentare: - procedure risolutive di problemi - gli algoritmi delle quattro operazioni - sequenze di azioni - esperimenti ⇒ interpreta diagrammi di flusso
3. ESEGUIRE GIOCHI DIDATTICI IN RELAZIONE AI DIVERSI AMBITI DISCIPLINARI	⇒ esegue giochi logici ⇒ esegue giochi matematici ⇒ esegue giochi linguistici inerenti la programmazione dell'anno in corso

Per la scuola secondaria di 1° grado il progetto intende perseguire due tipi di finalità di cui una centrata sulle conoscenze e competenze che l'alunno dovrà acquisire, e l'altra orientata all'organizzazione scolastica per unificare le diverse attività organizzate liberamente dai docenti nelle varie classi.

Al termine del triennio l'alunno si sarà abituato a considerare il computer come un mezzo utile per ricercare, raccogliere informazioni e dati, organizzarle e presentarle in modo chiaro e produttivo in termini di tempo e di facilità di scambio con gli altri : avrà cioè compreso il valore d'uso della macchina come strumento per realizzare quanto ideato e progettato nei vari contesti di lavoro.

Nelle Indicazioni nazionali l'informatica viene proposta come "insegnamento trasversale" che punta, oltre a far acquisire conoscenze specifiche , a valorizzare l'operatività e la capacità di collaborazione dell'alunno attraverso la produzione di elaborati strettamente connessi alle specifiche attività didattiche svolte nelle varie discipline.

Ci si pongono i seguenti obiettivi :

1. Accedere alle tecnologie informatiche per acquisire gli elementi di base o potenziare le competenze già possedute
2. Sviluppare e/o potenziare le capacità operative con l'uso degli strumenti multimediali
3. Promuovere un utilizzo più efficace delle strutture informatiche della scuola

con lo scopo di far sì che al termine del triennio ogni alunno abbia acquisito le seguenti competenze:

- a. capacità di organizzare autonomamente un semplice lavoro con l'ausilio del Pc
- b. vede la macchina come un mezzo per realizzare progetti precedentemente elaborati
- c. sfrutta le opportunità offerte dall'informatica nella ricerca e nello scambio di informazioni

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi delle intersezioni e dei consigli di classe con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Monitoraggio in itinere della situazione delle classi sezioni interessate
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P08 – GITE E VISITE GUIDATE

Vengono organizzate nel corrente anno scolastico:

- A) GITE DI UNO O PIU' GIORNI (soggiorni proposti dalla Città di Torino e/o dalle classi)
- B) USCITE DIDATTICHE IN ORARIO SCOLASTICO SUL TERRITORIO
- C) USCITE DIDATTICHE PER LA PARTECIPAZIONE AI GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

Per conseguire i seguenti obiettivi :

- Diversificare l'offerta formativa attraverso lo studio e la conoscenza diretta di luoghi d'Arte e di Storia, la visita ad ambienti geografici, la partecipazione a manifestazioni culturali o sportive.
- Assicurare efficienza e sicurezza nell'organizzazione e realizzazione dei viaggi
- Favorire tra gli alunni l'instaurarsi di relazioni culturali e umane
- Migliorare l'apprendimento delle lingue straniere curricolari
- Educare ai valori della solidarietà, della pace tra i popoli, dell'Europa

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi del primo ciclo, dei consigli di classe e delle intersezioni con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Monitoraggio dei reclami e delle segnalazioni di punti critici
- ❖ Incontri di verifica con a cui partecipano il dirigente scolastico, l'insegnante che svolge la funzione strumentali al POF relativa all'area dei servizi per l'utenza ed il responsabile della Safatletica
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P09 - ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

Il nostro Istituto, offre ai suoi alunni numerose attività extrascolastiche gestite da diverse società, sulla base delle offerte pervenute e le concessioni deliberate:

1. Servizio prescuola: dalle ore 7.30 alle ore 8.25
in entrambi i plessi di scuola primaria
2. Servizio postscuola: dalle ore 16.30 alle ore 17.30 in entrambi i plessi di scuola Primaria
3. Attività sportiva in orario extrascolastico dalle ore 16.30 alle ore 18.00
4. Corso di lingua, cultura e civiltà rumena per i cinquenni della scuola dell'infanzia e per gli alunni della scuola primaria

In base alle adesioni delle famiglie e al versamento di un loro contributo saranno attivati doposcuola per la scuola secondaria e attività extrascolastiche di vario genere.

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi del primo ciclo, dei consigli di classe e delle intersezioni con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Monitoraggio dei reclami e delle segnalazioni di punti critici
- ❖ Incontri di verifica con a cui partecipano il dirigente scolastico, l'insegnante che svolge la funzione strumentali al POF relativa all'area dei servizi per l'utenza ed il responsabile della Safatletica
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P10 - ATTIVITA' INTEGRATIVE

L'istituto comprensivo stipula in corso d'anno protocolli di intesa con la città di Torino e altri Enti o soggetti accreditati, partecipa a bandi e concorsi, aderisce ad iniziative ,come ad esempio il progetto Diderot, il progetto Provaci ancora Sam, Lapis, ippoterapia, estate ragazzi, multilinguismo a scuola et al. ,per ampliare le opportunità offerte agli alunni ed arricchire l'offerta formativa

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi del primo ciclo, dei consigli di classe e delle intersezioni con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Monitoraggio dei reclami e delle segnalazioni di punti critici
- ❖ Incontri di verifica con a cui partecipano il dirigente scolastico, l'insegnante che svolge la funzione strumentali al POF relativa all'area dei servizi per l'utenza ed il responsabili delle iniziative attivate
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P11 - QUALITA'

La scuola ha aderito alla rete SIRO che è stata costituita da nove istituti dell'area Torinese, di diverso ordine e grado, che nel novembre 2001 hanno avviato al loro interno processi di miglioramento utilizzando come riferimento le linee guida UNI EN ISO 9004:2000 con l'obiettivo di

- Istituire un sistema di gestione della qualità (SGQ) basato sulle norme UNI EN ISO 9001:2000;
- Diffondere in rete le esperienze e le competenze migliori degli istituti coinvolti;
- Migliorare le prestazioni degli Istituti analizzando i processi interni, ponendoli in relazione con i bisogni del proprio sistema utente, controllandoli, valutando il grado di soddisfazione dei bisogni (ISO 9004:2000 p.0.1).

Il sistema di gestione della qualità non si sovrappone agli altri sistemi di gestione della scuola ma li armonizza e orienta in modo da garantire la capacità degli istituti di soddisfare sempre meglio le esigenze dei clienti e delle parti interessate e di migliorare ulteriormente performance e servizi.

Obiettivi:

- Diffondere nelle scuole la cultura della Qualità, attraverso la diffusione dei principi del TQM, per il miglioramento continuo in particolare dei processi di insegnamento e apprendimento;
- Valorizzare la qualità esistente all'interno degli istituti piemontesi e diffondere le migliori pratiche.
- Favorire il confronto tra le scuole mediante audit (peer assessment), attività di confronto (benchmarking) e auto-valutazioni secondo i modelli d' eccellenza europei (EFQM / CAF).

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi del primo ciclo, dei consigli di classe e delle intersezioni con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Monitoraggio dei reclami e delle segnalazioni di punti critici
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

P12 - SICUREZZA

Il problema della sicurezza nella scuola, come prevenzione dei pericoli e gestione dell'emergenza, è un aspetto importante dell'educazione da cui scaturisce l'impegno di effettuare periodicamente delle prove di evacuazione per acquisire comportamenti corretti ed efficaci in caso di pericolo.

Vengono attivati corsi di formazione per tutto il personale e per gli addetti alla gestione delle emergenze perchè si diffonda la cultura della sicurezza e tutti coloro i quali sono a contatto con gli alunni possano dare il loro contributo affinché vengano raggiunti i seguenti obiettivi:

- 1- Diffondere la cultura della protezione civile e della sicurezza e salute nei luoghi di vita, di studio e di lavoro.
- 2- Educare a comportamenti improntati alla solidarietà, collaborazione e autocontrollo.
- 3- Acquisire comportamenti corretti, sicuri, in caso di emergenza
- 4- conoscere le fonti di pericolo a scuola;
- 5- acquisire consapevolezza della "paura";
- 6- acquisire fiducia negli altri, per potersene avvalere in caso di pericolo;
- 7- acquisire la capacità di muoversi in modo ordinato, controllato e rapido;
- 8- acquisire abilità e destrezze finalizzate a una rapida evacuazione.

Sono previste per ciascun plesso due simulazioni di evacuazione dell'edificio scolastico nel corso dell'anno.

Per preparare gli alunni a questo evento:

- si discute in classe sul comportamento da tenere durante l'evacuazione e sul significato di tale evento.
- si nominano, in ogni classe, un apripista ed un chiudifila favorendo la presa di coscienza del loro ruolo.

Verifica e valutazione

- ❖ Sono previsti incontri delle interclassi del primo ciclo, dei consigli di classe e delle intersezioni con il dirigente scolastico e le insegnanti designate a ricoprire le funzioni strumentali al POF per operare una verifica intermedia e una valutazione della validità dell'iniziativa (giugno)
- ❖ Monitoraggio dei reclami e delle segnalazioni di criticità
- ❖ Scheda monitoraggio progetto
- ❖ Customer satisfaction

21. LE PROGRAMMAZIONI DIDATTICHE

1. Curricolo di scuola – Scuola Primaria
2. Curricolo di scuola – Scuola Infanzia
3. Programmazione annuale scuola infanzia
4. Programmazione annuale scuola carceraria
5. Programmazione annuale di scuola primaria + gruppi di classi aperte
6. Programmazione annuale lingue straniere (inglese e francese) per la scuola primaria
7. Programmazione annuale scuola secondaria di primo grado
8. Percorsi di educazione religiosa per la scuola dell'infanzia
9. Programmazione annuale di religione cattolica per la scuola primaria
10. Programmazione annuale di religione cattolica per la scuola secondaria di primo grado

22. GLI ORGANI COLLEGIALI

Per realizzare quanto sopra citato, per meglio organizzare l'attività dell'istituto e dare voce a tutte le componenti, già nel '74 i Decreti Delegati avevano previsto l'istituzione di organismi con funzioni propositive e deliberative per la gestione diretta dell'istituzione scolastica. Tali organismi, con funzioni diverse, sono:

- **Consiglio di classe\interclasse\intersezione**(Art. 6 D.L.vo 297/94)
- **Collegio docenti** (Art. 7 D.L.vo 297/94)
- **Consiglio di Istituto** (Art. 8 D.L.vo 297/94)

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE (scuola infanzia), DI INTERCLASSE (scuola primaria), DI CLASSE (secondaria di 1°grado)

Il consiglio di intersezione nella scuola materna, il consiglio di interclasse nelle scuole elementari e il consiglio di classe negli istituti di istruzione secondaria sono composti :

- dai docenti delle sezioni dello stesso plesso nella scuola materna,
- dai docenti dei gruppi di classi parallele o nella scuola primaria
- dai docenti di ogni singola classe nella scuola secondaria.

Fanno parte del consiglio di intersezione, di interclasse e del consiglio di classe anche i docenti di sostegno contitolari delle classi interessate.

Fanno parte del consiglio di intersezione, di interclasse o di classe:

- a) nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, per ciascuna delle sezioni o delle classi interessate un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;
- b) nella scuola media, quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe;

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio di intersezione, di interclasse e di classe con la sola presenza dei docenti.

Negli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti.

I consigli di intersezione, di interclasse e di classe sono presieduti dal dirigente scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato ed hanno competenza in merito a:

- analisi della situazione iniziale degli alunni;
- definizione degli obiettivi generali annuali e intermedi disciplinari, pluri - ed interdisciplinari;
- programmazione / realizzazione / controllo dei percorsi formativi, disciplinari e non;
- scelta dei contenuti alle discipline, dei mezzi, dei metodi, degli spazi, dei tempi per la realizzazione dei percorsi formativi;
- criteri e strumenti per la misurazione e la valutazione di processi, prestazioni, prodotti;
- controllo e valutazione della produttività dell'istruzione.

COLLEGIO DEI DOCENTI

E' presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito da tutti i docenti dell'istituto. Esso si riunisce in seduta plenaria o attraverso le sue articolazioni ogni volta che si ritenga necessario, per discutere su un particolare aspetto didattico / organizzativo.

I compiti del Collegio dei Docenti sono così individuati:

- rilevazione e valutazione delle risorse educative, interne ed esterne alla scuola;
- analisi della situazione socioculturale del territorio e dei cambiamenti in atto;
- criteri da adottare per l'analisi della situazione di partenza relativa agli alunni delle prime classi;
- criteri per la formazione delle classi;
- definizione delle finalità e degli obiettivi generali di fine corso;
- scelte di massima in ordine ai percorsi formativi (scansione tri o quadrimestrale, ma anche l'individuazione di eventuali cicli; si effettueranno anche opzioni di massima circa le strategie globali dell'insegnamento / apprendimento, apprendimento modulare, unità didattiche, ecc. nonché dell'insegnamento individualizzato, delle attività di integrazione per alunni in difficoltà);
- criteri generali relativi ai controlli periodici del sistema, alle verifiche e alla valutazione dei processi;
- controllo e valutazione dei prodotti finali e della qualità dell'istruzione.

Il nostro Collegio dei docenti delibera il calendario delle attività funzionali all'insegnamento di carattere collegiale e la costituzione delle **Commissioni**, formate da componenti appartenenti a tutte le tipologie ed ordini di scuola presenti nell'istituzione scolastica (vedi Disp. 201)

Per garantire un miglior funzionamento dell'organizzazione scolastica si sono individuate alcune figure che assolvono compiti specifici:

- Collaboratori DS
- Referenti di plesso
- Funzioni strumentali al POF:
- Responsabili della sicurezza
- Addetti al servizio di prevenzione e protezione
- Coordinatori delle Interclassi
- Tutor per i docenti neo immessi in ruolo

Tutte le figure individuate hanno accesso al Fondo d'Istituto con un monte ore diversificato, deliberato dal Collegio e dal Consiglio di Istituto, secondo l'attività svolta e certificato da verbali di presenza.

Le funzioni strumentali al POF vengono individuate dal Collegio Docenti in riferimento alle seguenti aree :

- Gestione del piano dell'offerta formativa
- Sostegno al lavoro dei docenti
- Interventi e servizi per gli alunni
- Continuità sc. dell'infanzia/sc. primaria

. Referenti per commissioni e progetti a.s. 2012/13 (vedi FUNZIONIGRAMMA)

Il Collegio ha inoltre definito e calendarizzato gli impegni di carattere collegiale (vedi faldone Piani)

Il comitato per la valutazione del servizio dei docenti (Art. 11 D.L.vo 297/94)

Il Collegio docenti elegge i 4 membri del comitato che dura in carica un anno ed è presieduto dal dirigente scolastico. Il comitato ha competenza in materia di anno di formazione del personale docente dell'istituto e di riabilitazione del personale docente.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Ha compiti amministrativi contabili e gestionali, di pianificazione e organizzazione delle risorse. E' composto da: genitori (di cui 1 assume funzione di presidente); docenti (nello stesso numero dei genitori); personale non docente; dirigente scolastico (membro di diritto)

Al suo interno viene eletta la giunta esecutiva formata dal dirigente scolastico (che ne è presidente), dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi, da docenti, non docenti e genitori. Essa prepara i lavori del Consiglio predisponendone l'ordine del giorno.

Il Consiglio delibera in merito:

- alla predisposizione del bilancio di previsione (a novembre) e consuntivo (a marzo);
- al Piano dell'offerta formativa;
- determinazione degli orari di funzionamento;
- definizione dei criteri d'effettuazione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione;
- acquisti di sussidi e materiali didattici.

Il Consiglio adotta un proprio regolamento che disciplina le modalità di funzionamento dei diversi organi collegiali e di tutti gli aspetti connessi alla vita dell'istituzione scolastica (assenze alunni, criteri per la formazione delle classi, liste d'attesa, assegnazione degli insegnanti alle classi, ingresso d'esperti).

INDICE

1. Premessa	pag. 2
2. Imparzialità e regolarità nei confronti dell'utenza	pag. 4
3. Analisi del contesto territoriale	pag. 5
4. Composizione dell'istituto	pag. 7
5. Risorse umane e strutturali	pag. 7
6. Laboratori	pag. 8
7. Principi e finalità	pag. 9
8. Quadro valoriale di riferimento	pag. 11
9. I fattori di qualità del servizio scolastico	pag. 11
10. La progettazione dell'intervento formativo	pag. 12
Procedura "Promozione del successo formativo"	pag. 13
11. La programmazione	pag. 15
12. La valutazione	pag. 15
13. Sicurezza e salute	pag. 16
14. L'inclusione degli alunni diversamente abili	pag. 16
Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione dell'alunno diversamente abile	pag. 17
15. Alunni con BES	pag. 35
Protocollo per la gestione dei DSA	pag. 35
16. Iniziative per superare situazioni di svantaggio socio culturale e per favorire la frequenza scolastica degli alunni stranieri	pag. 40
Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri	pag. 40
17. Organizzazione delle attività didattiche	pag. 44
17a nella scuola dell'infanzia	pag. 44
17b nella scuola primaria	pag. 44
17c nella scuola carceraria	pag. 45
17d nella scuola secondaria di primo grado	pag. 46
18. Calendario scolastico	pag. 47
19. Il patto di corresponsabilità educativa	pag. 48
20. Continuità scuola – famiglia	pag. 48
21. Aggiornamento e formazione	pag. 48
22. Descrizione dei progetti e strumenti di monitoraggio	pag. 49
P01 ORIENTAMENTO ALUNNI	pag. 50
P01/01 Progetto FORMAZIONE CLASSI PRIME	pag. 50
P01/02 Progetto FORMAZIONE SEZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 51
P01/03 Progetto CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 52
P01/04 Progetto CONTINUITA' SCUOLA MEDIA	pag. 53
P01/05 Progetto ORIENTAMENTO SCOLASTICO – scuola secondaria	pag. 54
P01/06 Progetto GENITORI	pag. 55
P01/07 Progetto PORTE APERTE	pag. 56
P02 METODOLOGIA DIDATTICA	pag. 57
P02/01 Progetto AMICO DIARIO	pag. 57
P02/02 Progetto MOSTRA DEL LIBRO	pag. 58

P02/03	Progetto UN NONNO PER AMICO	pag. 59
P02/04	Progetto LA SINDONE COME DOCUMENTO STORICO	pag. 60
P02/05	Progetto EDUCAZIONE MUSICALE	pag. 61
P02/06	Progetto BILINGUISMO	pag. 62
P03	SPORT-I-VI-AMO	pag. 63
P03/01	Progetto EDUCAZIONE MOTORIA SC. PRIMARIA	pag. 63
P03/02	Progetto PSICOMOTRICITA' E PREVENZIONE	pag. 64
P03/03	Progetto ATTIVITA' LUDICO MOTORIA SC. INFANZIA	pag. 65
P04	SUPPORTO ALUNNI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'	pag. 66
P04/01	Progetto INTERVENTI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	pag. 66
P04/02	Progetto SPORTELLO PSICOLOGICO	pag. 67
P04/03	Progetto RECUPERO ALUNNI	pag. 68
P05	Progetto ITALIANO L2 ALUNNI	pag. 69
P06	Progetto LE ALI AL FUTURO	pag. 75
P07	Progetto INFORMATICA	pag. 76
P08	Progetto GITE E VISITE GUIDATE	pag. 78
P09	Progetto ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE	pag. 79
P10	Progetto ATTIVITA' INTEGRATIVE	pag. 80
P11	Progetto QUALITA'	pag. 81
P12	Progetto SICUREZZA	pag. 82
21.	Programmazioni didattiche	pag. 83
22.	Gli organi collegiali	pag. 83
	Consiglio di interclasse\classe\sezione	pag. 83
	Collegio dei docenti	pag. 84
	Consiglio di Istituto	pag. 85
	INDICE	pag. 86